



Frane, si apre il terzo fronte sul Collio

Evacuato il ristorante di Antonia Klugmann. Smottamento sotto Trussio
BLASICH E BALlico / PAGINE 6 E 7



I non-protagonisti sulla scena di Lilly

TONERO / PAGINA 19



LAPOLITICA

IL MINISTRO LEGHISTA DOPO IL VOTO

Calderoli: «Vince
il radicamento
Modello tedesco?
Lo sento da anni»

Dietro il contegno compassato da professionista della politica, dal tono della voce si capisce quanto Roberto Calderoli sia soddisfatto del successo ottenuto in Veneto. Dovuto a un mix di fattori, ma innanzitutto «a quindici anni di ottima amministrazione». Al radicamento. E all'effetto Zaia. BERTINI / APAG. 10

L'ANALISI

La Corte Ue:
«Le nozze gay
vanno registrate
in tutti gli Stati»

MARCO ZATTERIN

Farà discutere, ma è una sentenza lineare. La Corte di Giustizia ha stabilito che uno Stato membro non può rifiutare la trascrizione di un matrimonio tra persone dello stesso sesso celebrato in un altro Paese dell'Unione. / APAG. 13

L'INTERVENTO

ROBERTA METSOLA*

STOP VIOLENZE
E FARE DI PIÙ
PER OGNI DONNA

Celebriamo la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Oggi ci viene ricordata la nostra responsabilità di dare una risposta alle richieste di agire.

*Presidente
del Parlamento europeo

L'ARRIVO DELLA BARA BIANCA IN PIAZZA MARCONI GIÀ AFFOLLATA ALLE 10, LA MESSA E IL CORTEO FUNEBRE SILENZIOSO DAL DUOMO FINO AL CIMITERO

Lacrime e applausi per il piccolo Giovanni

L'ultimo saluto a Muggia: in cinquecento al funerale del bimbo di 9 anni ucciso dalla madre



Nella foto grande, la funzione religiosa per il piccolo Giovanni nel Duomo di Muggia; in basso a sinistra il papà Paolo Trame, a destra la madre Olena Stasiuk (foto Lasorte)

La bara bianca a simboleggiare la purezza, quella di un bimbo che ha trovato la morte per mano di una madre assassina e malata psichiatrica. E la foto appoggiata sopra. C'erano oltre cinquecento persone, ieri, per l'addio al piccolo Giovanni Trame nel duomo di Muggia, in piazza Marconi. SARTI / APAG. 2

/ PAGINA 3

Il papà Paolo:
«Ho combattuto
fino all'ultimo»

PUTIGNANO / PAGINA 4

Dolore in piazza
«Una giornata
che ti segna»

PATTARO / PAGINA 5

La madre Olena
davanti al gip
resta in silenzio

OGGI 26 NOVEMBRE
Teatro Miela - ore 20.30

DUO LAVRYNENKO - GULIEI
pianoforte e violoncello

Biglietti in prevendita e sul luogo del concerto
TicketPoint - Galleria Rossoni, Corso Italia 9, Trieste

GORIZIA HUB INTERNAZIONALE

Così la fotografia
scrive la Storia

FABRIZIO BRANCOLI

Fotografare è una forma di pensiero. Un atto di attenzione e responsabilità, che trasforma il visibile in memoria, il contingente in uno sguardo definitivo. Ogni scatto sceglie. Che cosa conta? Che cosa fermare e trattenere, di questo flusso continuo chiamato tempo? / NELL'INSERTO CENTRALE

IN VIALE MIRAMARE

Un hotel Marriott
a Palazzo Parisi



/ APAG. 39

studio immobiliare
BENEDETTI

CERCHIAMO PER COPPIA:
Appartamento composto da Soggiorno, cucina, stanza, bagno, balcone, disponibilità 200.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PIANO ALTO:
Appartamento composto da Soggiorno con cucina a vista e balcone, 2 stanze, bagno, disponibilità 280.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO IN ZONA SERVITA:
appartamento composto da soggiorno con cucina e balcone, 3 stanze e doppi servizi; disponibilità 400.000.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

La tragedia di Muggia



Una carezza in chiesa sul volto di Giovanni



La commozione della gente dopo la messa



Nonostante la pioggia la gente è rimasta in piazza



Giovanni

L'ultimo saluto fra lacrime e applausi

In 500 al funerale del bimbo di 9 anni ucciso dalla madre

Gianpaolo Sarti

La bara bianca a simboleggiare la purezza, quella di un bimbo che ha trovato la morte per mano di una madre assassina e malata psichiatrica. E la foto appoggiata sopra: un'immagine che ritrae il bimbo, nove anni appena, con quel suo sorriso dolce e sveglio. C'erano oltre cinquecento persone, ieri, per l'addio al piccolo Giovanni Trame nel duomo di Muggia, in piazza Marconi.

La chiesa, affacciata proprio sulla casa in cui si è consumato l'omicidio, era già piena all'arrivo del feretro, alle 10, accolto dal parroco don Andrea Destradi. In tanti si sono messi in fila, in attesa della messa, per dare un saluto al bambino, dire una preghiera e rendere omaggio al papà, Paolo Trame. Lui, in

iedi davanti ai primi banchi, ringraziava chiunque gli si avvicinava: tanti muggesani e triestini, le forze dell'ordine in divisa, i militari dell'Esercito, i sanitari del 118, i vigili del fuoco, i volontari della Protezione civile e gli scout. C'erano i compagni di scuola e di calcio del figlio: sia una rappresentanza del Muggia che della Triestina.

Presente il tessuto politico e istituzionale: il sindaco di Muggia Paolo Polidori, che ha proclamato il lutto cittadino, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e la deputata di FdI Nicole Matteoni.

Chi non ha trovato posto in chiesa ha seguito la cerimonia funebre dall'esterno, in piazza, grazie alle casse collocate all'ingresso del duomo.

La voce gentile, ma schiet-

ta, di don Andrea è arrivata a chiunque. Gentile, quasi una carezza, quando si è soffermato sul bimbo e sulla tragedia; schietta – a tratti severa – quando il sacerdote si è richiamato alla comunità, quella muggesana innanzitutto, invitandola a guardare alle marginalità del prossimo. Perché, come già aveva detto durante la veglia di preghiera all'indomani dell'omicidio, «questo è anche un dramma dell'isolamento, della solitudine. Non tutto si può delegare alle istituzioni», aveva detto quella sera. «Spesso pensiamo che la fragilità e il dolore degli altri non ci riguardino. Pensiamo sempre che ci debba essere qualcun altro a dover intervenire. Non ci occupiamo degli altri anche in nome della riservatezza. Ma ci deve essere un legame sociale che viene

prima della legge e deve anche stimolarla la legge, non solo per evitare il male, ma anche per consentire il bene. Dobbiamo riscoprire la bellezza della vicinanza».

Ed è su questi concetti che il parroco, ieri mattina, ha voluto soffermarsi nuovamente. «Sono passati molti giorni dalla notizia della morte del piccolo Giovanni, figlio di questa nostra comunità – ha scandito il prete durante l'omelia – la notizia ci ha tramortiti: ci sentiamo mezzi morti di fronte a questa morte. Il silenzio è la reazione più spontanea, come quando si prende un pugno nello stomaco e ci lascia senza fiato. Ma il silenzio può restare vuoto, proviamo quindi a cercare parole che non siano qualsiasi». Due sabati fa il parroco aveva raccolto la comunità in preghiera, mentre lo scorso

sabato aveva lasciato il duomo aperto, spalancato verso l'edificio dove Giovanni era stato accoltellato da sua mamma. Un segno per stimolare i cittadini «a guardare e a prendersi cura degli altri... perché le ferite dell'altro sono anche le nostre».

Don Andrea ha ripercorso anche il dramma del piccolo Elia, ucciso dalla mamma a Calimera, in provincia di Lecce, pochi giorni dopo l'omicidio di Giovanni. «Negli ultimi venticinque anni – ha osservato il parroco – 588 bambini hanno perso la vita in ambito familiare». Sono tragedie «che ci riguardano».

E, ancora, rivolgendosi ai rappresentanti istituzionali in chiesa: «Ringrazio per la vostra presenza – ha ripetuto – ma ricordiamoci che le istituzioni non bastano, perché è compito di ciascuno di noi prendersi cura dell'altro. Ora cerchiamo di dare un senso al dolore che stiamo vivendo alzando gli occhi davanti alla finestra della casa in cui ha perso la vita Giovanni e davanti al Crocifisso. Il Signore è lì, in quel dolore e in quell'abisso, non ci lascia soli. Gesù si prende cura di noi, si china sulle nostre ferite. Ora l'anima di Giovanni è nelle mani di Dio – ha aggiunto il parroco – il bambino può correre libero in Paradiso, con Elia e con gli altri bimbi che hanno vissuto una vita troppo breve. E noi cosa facciamo di questo dolore? Possiamo rispondere con l'ira, ma diventa distruzione. Possiamo quindi rispondere con passione, impegno e dedizione alla

IL PIANTO DI TUTTI IN CIMITERO
IL PADRE, IL PRETE E LA GENTE COMMOSSA
(FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

L'arrivo della bara bianca in piazza Marconi, la messa e il corteo funebre silenzioso dal Duomo fino al cimitero

comunità che ci circonda per donarci all'altro. Non importa se facciamo poco o tanto, importa che sia tutto».

Don Andrea si è rivolto anche al padre di Giovanni: «In questi giorni nessuno di noi ti ha sentito dire parole di vendetta e di violenza – ha rilevato il prete – tu chiedi verità e giustizia, ma le tue parole sono rimaste pure. Grazie per l'esempio che ci stai dando». I presenti, anche di chi seguiva l'omelia in lacrime, hanno risposto con un forte applauso.

Le preghiere lette in chiesa non sono state affatto banali, tutt'altro. Quella rivolta al bambino, innanzitutto: «Padre, ti ringraziamo per tutta la gioia che Giovanni pur nella sua breve e complessa vita ha saputo donare a tante persone. Ti preghiamo perché coloro che nelle istituzioni so-

La tragedia di Muggia



La processione fino al cimitero di Santa Barbara



La bara bianca salutata all'uscita del Duomo



Il ritratto di Giovanni e il peluche in mano al papà

no chiamati a occuparsi dei minori lo facciano pensando-li come figli propri, con decisioni oculate perché nessuno sia privato della giusta tutela e della giustizia». E poi, ancora, il pensiero rivolto alla mamma, forse il più difficile da pronunciare: «Padre misericordioso, invochiamo la stessa misericordia che hai per noi anche su Olena. Con la tua grazia e col tempo possa comprendere la gravità del gesto compiuto, possa pentirsene con amarezza e iniziare un cammino di verità e conversione: che nessuno rimanga schiacciato sotto questo peso del proprio male e del proprio peccato».

All' termine della celebrazione si è snodata la processione funebre: quasi 400 persone hanno accompagnato il feretro in cimitero, lungo via di Santa Barbara. Il padre, Paolo, con accanto il fratello, procedeva davanti tenendo in mano la foto del figlio. Alcuni negozi, in segno di lutto, sono rimasti con le serrande abbassate. Chi ha tenuto aperto è uscito in strada, facendosi il segno delle croce, per rispetto e partecipazione. La commozione era visibile anche sui volti dei carabinieri, dei poliziotti, degli agenti della Polizia locale, dei sanitari del 118, dei vigili del fuoco, dei militari dell'Esercito e dei volontari della Protezione civile. In cimitero, davanti al punto in cui è stato sepolto il piccolo, le forze dell'ordine si sono raccolte per alcuni minuti davanti al padre, riservando gli il picchetto d'onore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo strazio e il coraggio di Paolo Trame nel percorso fino a Santa Barbara «Aspettava i miei bacini prima di dormire»

Il papà: «Ho combattuto fino all'ultimo» Picchetto d'onore delle forze dell'ordine

IL FOCUS

«**H**o combattuto fino all'ultimo, sì, fino all'ultimo», mormora Paolo Trame, il padre del piccolo Giovanni, mentre la processione sta per partire verso il cimitero di Muggia, in via di Santa Barbara. Il padre, Paolo, con accanto il fratello, procedeva davanti tenendo in mano la foto del figlio. Alcuni negozi, in segno di lutto, sono rimasti con le serrande abbassate. Chi ha tenuto aperto è uscito in strada, facendosi il segno delle croce, per rispetto e partecipazione. La commozione era visibile anche sui volti dei carabinieri, dei poliziotti, degli agenti della Polizia locale, dei sanitari del 118, dei vigili del fuoco, dei militari dell'Esercito e dei volontari della Protezione civile. In cimitero, davanti al punto in cui è stato sepolto il piccolo, le forze dell'ordine si sono raccolte per alcuni minuti davanti al padre, riservando gli il picchetto d'onore. —

Le persone camminano in silenzio, molti a capo chino, seguendo le parole del parroco, don Andrea Destradi, che arrivano chiare dall'auto parlante. A quell'ora, poco dopo mezzogiorno, il traffico di Muggia è chiuso proprio per consentire il passaggio del corteo funebre. Tra la gente c'è chi si ferma e fa il segno delle croce.

Nella folla non manca la gente che commenta con sdegno e orrore quanto accaduto. «Come può una madre uccidere suo figlio, come può una madre accoltellare alla gola il suo bambino?», domanda una signora di mezza età. «E come è possibile lasciare da sola con il figlio una donna così, malata mentale...». Sono le domande che si sono fatti un po' tutti, in queste due settimane di dolore, e alle quali ora le indagini cercheranno di dare risposta.

C'è un attimo in cui i cronisti si avvicinano al papà; lui si lascia andare in un commento e in un ricordo del figlio. «Prima di dormire Giovanni chiedeva un abbraccio — racconta Trame — e due bacini. Questo gli dava tranquillità, gli dava pace». E poi, ripercorrendo le difficoltà nella relazione con la ex moglie e il suo desiderio di avere in affidamento esclusivo il bimbo: «Io ho cercato di fare da mamma e da papà per Giovanni — afferma rispondendo ai giornalisti — e questo non è da sottovalutare. La madre, comunque, fan-

no sacrifici incredibili per tirare su un bambino — osserva — lo fanno tra mille difficoltà...».

Paolo Trame ha la forza per ringraziare l'intera comunità muggesana che si stringe attorno a lui: sente il calore dell'abbraccio, sente la vicinanza delle tante persone presenti alla cerimonia funebre e alla processione fino al cimitero. «Sì — dice — sento tutto questo».

Il papà si sofferma brevemente anche sul vissuto del piccolo figlio, cioè la grave situazione che il bimbo in questi anni ha dovuto subire: le divisioni tra la mamma e il padre, i litigi e, come emerso in questi giorni nei carteggi giudiziari, anche le violenze della mamma. «Lui, nonostante tutte queste difficoltà, capiva...».

Il confronto con i cronisti dura poco, perché le forze dell'ordine a un certo punto si parano davanti al padre proprio per evitare scene da assalto. Lui, Paolo Trame, è visibilmente provato e le parole gli escono con estrema difficoltà.

Cammina tenendo in ma-

Un cordone protettivo dall'arrivo in Duomo fino al campo santo, ma a un certo punto prende coraggio e parla ai microfoni

La partecipazione dei passanti lungo il percorso: c'è chi si blocca facendosi il segno della croce: «Dramma per tutti»

Il silenzio, la pioggia e la commozione di una carabiniere durante il momento di raccoglimento assieme ai poliziotti

no la foto del figlio incorniciata, a momenti pulendo le gocce di pioggia con la manica della giacca.

L'arrivo in cimitero, dove si accalcano i presenti, è tranquillo e ordinato. Don Andrea Destradi riprende le preghiere e benedice il feretro prima della tumulazione. Paolo Trame, in quell'istante, si lascia andare in un pianto disperato, che forse aveva trattenuto fino a quel momento. «No, non ce la faccio», dice. I familiari, gli amici, i poliziotti e i militari lo sorreggono, consapevoli che non ci sono — non ci possono essere — parole consolatorie. Il dirigente del Commissariato di Muggia, il vice questore aggiunto Antonio Grande, chiama a raccolta le forze dell'ordine per il picchetto d'onore accanto al padre. Una carabiniere si commuove. Poco prima qualcuno aveva passato al papà un pupazzo: un orsetto vestito da babbo Natale che Paolo tiene in mano fino all'ultimo, insieme alla foto del figlio. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia di Muggia



Sotto una pioggia battente il sindaco Polidori con la fascia tricolore Fedriga commosso non riesce a parlare, Dipiazza abbraccia Trame

Il dolore in piazza «Mai un genitore dovrebbe seppellire il proprio figlio»

LE AUTORITÀ

Luigi Putignano

Una pioggia battente cade sulla sofferenza di Muggia. «Il cielo sembra farsi interprete del sentimento che ci accomuna tutti in questo giorno», sussurra don Andrea Destradi, il capo spirituale di una comunità, quella mugge-

sana, ancora sconvolta e sordita da quanto accaduto solo poche settimane fa, mentre è in attesa dell'arrivo del feretro del piccolo Giovanni Trame, giunto in piazza davanti al duomo poco dopo le 10.30. «Sono passati tanti giorni dalla morte di Giovanni – dice don Destradi incontrando la gente e le prime autorità arrivati in piazza Marconi – e oggi vogliamo mettere non tanto un punto, quanto chiudere un

capitolo sapendo che altri se ne apriranno, per questa comunità, per la famiglia di Giovanni, per il papà in modo particolare e anche dal punto di vista giudiziario, per quello che sappiamo, anche per la vita della mamma di Giovanni».

In piazza e all'interno del duomo visi impietriti aspettano l'inizio delle esequie. Ogni tanto qualcuno esce dalla chiesa piangendo, adulti e ra-

gazzi, che non riescono a capacitarsi di quanto successo al piccolo Giovanni, dell'atrocità della sua morte. Il sindaco della cittadina, Paolo Polidori, indossa la fascia tricolore e appare profondamente turbato: «Un genitore non dovrebbe mai seppellire il proprio figlio. Penso sia uno dei dolori più forti che si possano provare nella vita. Dopo tanti giorni di tv, giornali, social e assalti mediatici vari, dopo giorni di gestione dell'accaduto, e di comunicazione esterna ed interna con il personale, specialmente coloro i quali hanno subito direttamente questo dramma, anch'essi quasi sopraffatti dal dolore, mi sono ritrovato, stamattina (ieri mattina ndr), all'ingresso del duomo, davanti alla piccola bara bianca, dove dentro riposa il piccolo Giovanni. Ed è stato in quel momento che ho veramente realizzato l'intensità del coinvolgimento emotivo, che mi ha poi accompagnato durante tutta la funzione. Guardare verso il papà, i compagni di classe, la foto di Giovanni con un bellissimo e spensierato sorriso, ma anche tanta gente commossa e addolorata, è stata dura da sostenere. Probabilmente, la tensione accumulata è fuoriuscita



BANDIERE A MEZZ'ASTA
LE AUTORITÀ, IL CORTEO, LE LACRIME
(FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

all'improvviso, e ha rischiato di travolgermi in un istante. Ora, però, dopo l'elaborazione del lutto, dovremo farci forza, dare forza a papà Paolo, continuare a stargli vicino in tutti i modi. E sono sicuro che tutta la nostra comunità ne sarà capace».

A Muggia arriva anche il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, profondamente scosso e addolorato, al suo fianco la deputata muggesa-

na Nicole Matteoni visibilmente commossa. «Sono profondamente legato a Muggia, cittadina di cui sono stato sindaco e dove ho operato come imprenditore dal 1984, e giornate brutte come questa ti segnano» dice Dipiazza interrompendosi più volte per la commozione. Poco prima della cerimonia funebre arriva anche il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, il quale, all'uscita dal duomo, prima di partire per il corteo funebre in direzione del cimitero di Santa Barbara, visibilmente provato, chiede di non commentare. Non se la sente di parlare.

Anche il vicesindaco di Muggia, Nicola Delconte, scuro in volto, parla di «una mattina difficile, molto difficile. La nostra comunità è stata colpita profondamente da questa drammatica vicenda. Con il silenzio e la riflessione che solo una comunità unita come la nostra ha saputo dimostrare, siamo stati vicini a questa famiglia e a questo padre distrutto». Già, un padre distrutto che ha salutato, disperato, il suo piccolino e lo ha accompagnato, insieme ai suoi concittadini, nell'ultimo viaggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'istituto comprensivo di lingua slovena "Josip Pangerc"

Cordoglio di docenti e compagni «Una panchina per ricordarlo»

LA SCUOLA

La morte violenta del piccolo Giovanni ha segnato una comunità intera. Ma sono i bambini, i compagni di scuola di quarta e quinta elementare, presenti in chiesa per l'ultimo saluto al loro amico di banco, a doverne metabolizzarne con

più difficoltà la scomparsa prematura. E la scuola si è chiusa a riccio intorno ai suoi ragazzi per tutelarli. Dopo il funerale abbiamo chiesto a Lučka Križmančič, dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo di lingua slovena "Josip Pangerc", cui appartiene la scuola primaria di Muggia "Bubnic" frequentata da Giovanni, come la scuola e i ragazzini stan-

no affrontando questo dolore immane: «In questi giorni – ha spiegato – non abbiamo voluto parlare con nessuno, stampa compresa, di questa tragedia che ha talmente scosso i ragazzi da lasciarli senza parole. Questi giorni, che hanno visto l'intervento di psicologi e psicoterapeuti, sono stati molto impegnativi. Purtroppo questi incontri proseguiranno per



Le persone nel Duomo di piazza Marconi FOTO ANDREA LASORTE

ché parliamo di una perdita che li ha davvero turbati, scossi e segnati». Križmančič ha, inoltre, parlato di «servizi sociali del Comune di Muggia che sono stati molto vicini alla classe». La dirigente scolastica

ha anche apprezzato l'aiuto del Comune di Muggia «che ha mandato i carabinieri che, ogni giorno, erano di pattuglia davanti alla scuola, perché asediata dai giornalisti, soprattutto quelli che vogliono, in un

certo qual modo, «spettacularizzare» certe tragedie». Križmančič ha inoltre anticipato che «questa settimana ci sarà un nuovo incontro con i genitori proprio per analizzare insieme l'attuale situazione dei bambini, come procede il percorso». Una tragedia che, comunque, non sarà dimenticata: «Adesso è ancora presto per parlarne, però abbiamo sicuramente intenzione di fare qualcosa: pensavamo, per ricordare Giovanni, di mettere una panchina nel giardino della scuola, o piantare un albero. Idee ce ne sono, però in questo momento dobbiamo aspettare. Il dolore è vivo e forte. Però sono sicura che loro, questa tragedia, sapranno trasformarla in qualcosa di buono». —

L. PU.

La tragedia di Muggia



Il silenzio in aula della madre omicida «Perizia psichiatrica e luogo di cura»

L'interrogatorio di garanzia per Olena Stasiuk. La difesa: «Custodia cautelare in ospedale o in altra struttura idonea»

Maria Elena Pattaro

Sguardo basso, coda di cavallo, occhiali infilati in testa, passo veloce. Entra in aula scortata da due agenti della Polizia penitenziaria. E resta in silenzio davanti al giudice. È durato poco più di venti minuti l'interrogatorio di garanzia di Olena Stasiuk, la madre accusata di omicidio volontario pluriaggravato. Giusto il tempo di sbrigare le formalità di rito e poi la 55enne ha ripercorso lo stesso corridoio per fare ritorno in ospedale, dove è piantonata h24. Cinque ore prima Muggia si era fermata per l'addio a Giovanni Trame, quel figlio di 9 anni che lei ha ucciso a coltellate la sera del 12 novembre, nel bagno di casa. Ma Stasiuk non sa del funerale. E, stando a quanto avrebbe detto allo



CHIARA VALENTE
L'AVVOCATA DI OLENA STASIUK SCORTATA IN AULA E IL FIGLIO UCCISO (FOTO LASORTE)

Nella prima visita medico-psichiatrica, la donna ritenuta incompatibile con il carcere: attesa ora la decisione del gip

psichiatra incaricato dal gip, non sarebbe neppure consapevole dell'esito tragico dell'aggressione. «Giovanni è al Burlo» avrebbe affermato, lasciando intendere, nel suo delirio, che lo crede ancora vivo. Interrogata dal pm la notte stessa dell'omicidio, aveva ammesso di averlo accoltellato: «Sì, l'ho colpito». Sul movente aveva dato risposte farneticanti, sottolineando che «Giovanni era bugiardo».

Ieri pomeriggio la donna è comparsa davanti al gip Francesco Antoni per l'interrogatorio di garanzia, alla presenza del pm Alessandro Perogio, che dirige le indagini. La 55enne, originaria dell'Ucraina, si è avvalsa della facoltà di non rispondere, su consiglio del suo difensore di fiducia, l'avvocato Chiara Valente. Un suggeri-

mento dettato dalla «delicatezza della situazione processuale, personale e clinica della signora», specifica la legale. Due le richieste avanzate dall'avvocata, su cui il gip scioglierà la riserva nelle prossime ore. La prima consiste in una perizia psichiatrica, come Valente aveva già preannunciato durante l'udienza di convalida. Lo scopo della perizia, da eseguire in incidente probatorio, per accertare se l'indagata fosse capace di intendere e volere al momento del fatto e se sia in grado di partecipare coscientemente al procedimento penale a suo carico. La seconda istanza riguarda invece la custodia cautelare in un luogo di cura. «Ho chiesto che la mia assistita venga mantenuta presso l'attuale struttura (ospedale, ndr) oppure che

si provveda al trasferimento in un'altra struttura idonea, che sia in grado di accogliere la vista la sua particolare situazione», afferma Valente uscendo dall'aula. Una richiesta avanzata alla luce dell'incompatibilità carceraria emersa dalla perizia medico-psichiatrica firmata dal dottor Lucio Di Gennaro e commissionata dal gip. Allo psichiatra era stato affidato l'incarico di stabilire se la donna fosse compatibile o meno con il carcere, visti i suoi disturbi psichici e lo scompenso avuto dopo il delitto, tanto da renderne necessario il ricovero. Il perito ha dato parere negativo: Stasiuk è incompatibile con il carcere perché potrebbe compiere gesti estremi. C'è il timore di possibili azioni autolesionistiche, anche gravi, nel momento in cui pren-

derà piena coscienza del delitto.

Il nodo adesso riguarda il luogo della custodia cautelare. In queste due settimane Stasiuk è rimasta in ospedale, piantonata giorno e notte dalla Polizia penitenziaria. Le esigenze cautelari ravvisate dal gip, nella sua ordinanza, riguardano il pericolo di fuga e di reiterazione del reato. Detto in altri termini: c'è il rischio che la donna scappi e che possa uccidere ancora, in particolare qualche altro familiare. Primo fra tutti il marito, in passato già bersaglio di minacce di morte nel corso della battaglia civile per l'affidamento del piccolo Giovanni. Un braccio di ferro scattato dopo la separazione e che si trascinava ormai da otto anni. Fino al brutale omicidio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA 30ENNE NATA DALLE PRIME NOZZE VIVE ALL'ESTERO

L'altra figlia le ha fatto visita Incontro in ospedale a Trieste

Le ha fatto visita in ospedale. L'altra figlia di Olena Stasiuk ha incontrato la madre dopo l'agghiacciante delitto. La 30enne, nata dal primo matrimonio in Ucraina, aveva chiesto di poterla vedere. La giovane vive all'estero e, saputo della tragedia, si è precipitata a Trieste. Per capire cosa possa aver spinto sua madre a uccidere quel bambino, figlio di seconde nozze. O forse solo per stare vicina a sua madre in un

momento in cui il dolore e lo shock hanno ancora il sopravvento.

Ottenuto il via libera dal giudice, nei giorni scorsi la figlia si è recata in ospedale a Trieste, dove Stasiuk è ancora ricoverata, sorvegliata h24 dalle forze dell'ordine. In attesa che il giudice per le indagini preliminari Francesco Antoni sciolga la riserva sul luogo più idoneo in cui proseguire la custodia cautelare. L'avvocata Chia-

ra Valente, difensore di fiducia della 55enne, ha chiesto che la sua assistita rimanga nell'attuale luogo di cura o, in alternativa, venga trasferita in un'altra struttura in grado di accoglierla, viste le sue fragilità.

Olena Stasiuk era rimasta incinta di Giovanni a 46 anni. Quel bambino era stato fortemente desiderato, soprattutto dall'ex marito Paolo Trame. Così si legge nella consulenza tecnica d'ufficio (ctu) commis-



Olena Stasiuk scortata dalla Polizia penitenziaria FOTO ANDREA LASORTE

sionata dal Tribunale civile nell'ambito del contenzioso per l'affidamento del bambino. Paolo e Olena si erano conosciuti nel 2012 tramite un'a-

mica in comune. La frequentazione era cominciata a Udine. «La signora – scrive la psicologa Erika Jakovic – sottolinea che lui stava cercando una don-

na seria con cui avere un figlio e così è stato. Il signor Trame la descrive come una bella donna, allegra, con un bel sorriso ... «era una donna favolosa». Nel periodo in cui era arrivata in Italia, Stasiuk aveva problemi con i documenti e dunque l'uomo aveva deciso di farle da garante. E, dopo varie vicissitudini per ottenere i visti, i due avevano deciso di sposarsi il 5 gennaio 2013 a Zaporizhzhya, Ucraina. Si erano poi ripetuti la promessa d'amore anche a Muggia. Giovanni era nato il 17 agosto 2016. Un anno dopo i genitori si erano separati. Due settimane fa, durante l'unico incontro settimanale «non protetto», l'omicidio che ha devastato la famiglia. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ondata di maltempo



Il terzo fronte a Dolegna

Evacuato il ristorante di Antonia Klugmann. Frana sotto il castello di Trussio

Laura Blasich
/ DOLEGNA DEL COLLIO

Brazzano e Versa sono state devastate dalla frana e dall'alluvione del 17 novembre, ma c'è un terzo fronte ed è quello di Dolegna del Collio. L'Argine a Vencò, lo stellato ristorante della chef Antonia Klugmann finito sott'acqua nove giorni fa, ha dovuto essere evacuato a fronte della nuova allerta gialla e della situazione

ne dell'argine dello Judrio, danneggiato in due punti dagli eventi alluvionali del 17 novembre. Secondo quanto riferito dal sindaco di Dolegna Carlo Comis, la Protezione civile regionale ha disposto la misura precauzionale fino alle 24 di ieri, cioè fino alla conclusione dell'allerta gialla diramata da Palmanova domenica.

Il ristorante è chiuso, dopo essere stato invaso dallo Ju-

drio esondato, ma sono in corso i lavori di ripristino di impianti, attrezzature e arredi perché l'obiettivo era ed è quello di riaprire nel fine settimana, come spiegato da Vittoria Klugmann, sorella di Antonia, che si occupa della gestione del ristorante. «Stiamo affrontando la situazione giorno per giorno - ha detto -. I tecnici sono intervenuti per la verifica degli impianti e speriamo di concludere le

operazioni di ripristino per il fine settimana». Il pavimento ha dovuto essere tolto e va posato nuovamente, le pareti ritinteggiate, alcuni arredi sostituiti. «È una corsa contro il tempo - ha aggiunto -, ma ci stiamo concentrando sul ristorante. Il recupero delle quattro camere al piano terra, totalmente inagibili, non l'abbiamo nemmeno affrontato». Nello sforzo sono impegnati i 14 dipendenti dell'Ar-

gine a Vencò, perché «c'è tantissimo lavoro da fare». Da lunedì, da quando la struttura è stata evacuata, sono in permesso. È stata Antonia, come ha precisato Vittoria Klugmann, a richiedere un nuovo sopralluogo sull'argine, dove ieri si stava lavorando per chiudere le due brecce aperte dallo Judrio. «Siamo in costante contatto con il sindaco», ha aggiunto. E il primo cittadino ieri è tornato all'Ar-

gine a Vencò, incontrando la chef, che si è vista confermare ufficialmente la sua stella Michelin per il 2026, due giorni dopo l'alluvione.

Nel territorio di Dolegna si sono verificate però anche numerose frane. Una, definita importante, sta ancora interrompendo la Sr Go 14, l'ex Strada provinciale 14, che collega il paese con Brazzano, in territorio di Cormons, tra il km 0+700 e il km 2+300. Un ripristino, in questo caso, come dai dati forniti dalla Polizia stradale alla Protezione civile, è previsto a lungo termine e solo «più avanti possibili aperture a senso unico alternato». L'interruzione provocata da frane «medie» in un altro punto, tra il km 5+300 e 5+580, dovrebbe essere risolta a medio termine e pure in questo caso sono ipotizzabili aperture a senso unico alternato. «Ci sono tante frane, soprattutto a Scriò - spiega il sindaco -. In un caso, in prossimità del versante sloveno, è già stato svolto un sopralluogo con la Protezione civile, perché si trova a non molta distanza da un'abitazione. Al momento non c'è

L'ANNUNCIO DELL'ASSESSORE REGIONALE RICCARDI IN COMMISSIONE

Da venerdì i primi ristori ai cittadini alluvionati

GLIAIUTI

Marco Ballico

L'Isontino sta ancora facendo i conti con l'alluvione del 17 novembre e, come anticipato dalla giunta Fedriga, anche la Finanziaria 2026 si misura con un territorio che chiede interventi urgenti. Ieri, in prima commis-

sione integrata, Riccardo Riccardi, nella veste di assessore regionale alla Protezione civile, ha annunciato che da venerdì prossimo partiranno i primi ristori ai cittadini colpiti, con tre linee di intervento: aiuti per chi viveva al piano terra ed è rimasto senza niente, contributi per le abitazioni al primo piano e pure il rimborso dei veicoli distrutti, voce non coperta dallo Stato e che la Regione ha scelto di as-

sumersi con risorse proprie. Un'iniziativa, ha sottolineato, «per dare risposte immediate, non quando sarà troppo tardi».

Sul piano tecnico, l'esecutivo sta elaborando specifici provvedimenti per fronteggiare le conseguenze di un evento con un bilancio tragico: due vittime, centinaia di sfollati, infrastrutture compromesse e aziende in ginocchio. Al punto che il presidente Massimi-

liano Fedriga ha sottoscritto la richiesta di stato di emergenza nazionale, passaggio decisivo per accedere ai fondi statali e accelerare gli interventi di ripristino. Dal governo sono arrivate aperture e disponibilità, confermate nei sopralluoghi dei giorni scorsi dei vertici della Regione con il capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile Fabio Ciciliano, il viceministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava, il sottosegretario di Stato all'Economia e alle finanze Sandra Savino. Proprio la gestione dell'emergenza ha acceso il botta e risposta politico in commissione.

Da un lato Antonio Calligaris, capogruppo della Lega, ha evidenziato la scelta della



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE
ALLA PROTEZIONE CIVILE

Bullian chiede con urgenza l'istituzione di un fondo unico

giunta di intervenire con risorse regionali, rivendicando la rapidità dell'azione: «La manovra interverrà subito sull'emergenza, utilizzando fondi propri per garantire aiuti rapidi alle popolazioni colpite. Anche questa volta, dunque, la Regione interviene nell'emergenza dovuta alle alluvioni con risorse proprie, senza attendere quelle dello Stato. E lo fa per stare vicino ai cittadini nel modo più rapido possibile, perché quando c'è un bisogno immediato non ci si possono permettere lentezze».

Dall'altro lato Enrico Bullian, consigliere del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, che ha promosso l'istituzione di un fondo unico per accelerare gli aiuti ai Comuni, ma ha incalzato sulla necessità di «evi-

L'ondata di maltempo

L'Ater ha individuato i primi tre appartamenti per gli sfollati di Brazzano

Il presidente Sergon: «Si trovano a Cormons, Capriva del Friuli e Mossa»
Nuove ispezioni dei tecnici e dei geologi della Protezione civile regionale

CORMONS

La nuova ondata di maltempo non ha provocato nuove ferite a Brazzano, dove una frana il 17 novembre ha provocato la morte di due residenti, Quirin Kuhnert e Guerrina Skocaj, e nel resto di territorio di Cormons. La situazione del colle di San Giorgio, ai cui piedi resta evacuata una serie di abitazioni per un totale di 34 abitanti, è rimasta, però, sotto stretto controllo. Nella giornata di ieri, come riferisce il sindaco Roberto Felcaro, hanno avuto luogo nuove ispezioni da parte dei tecnici e geologi della Protezione civile regionale. Viste le condizioni meteo, le operazioni di messa in sicurezza di minima, necessarie per far rientrare 24 residenti, anche ieri erano ferme.

Dopo l'ingresso di 24 abitanti nell'hotel Villa Felcaro nel tardo pomeriggio di lunedì, già ieri Ater Gorizia è stata in grado di mettere a disposizione tre alloggi per i quattro nuclei famigliari (un quinto ha trovato una sistemazione alternativa) sfollati dalla zona rossa, dove rischiano di poter rientrare solo fra tre anni. «Si tratta di un alloggio a Cormons, di uno a Capriva del Friuli e di uno a Mossa – spiega il presidente di Ater Daniele Sergon –. Va precisato che gli alloggi vengono di fatto assegnati al Comune di Cormons che, intervenendo attraverso un progetto socioassistenziale, può così metterli subito a disposizione dei nuclei di Brazzano. So che una famiglia è già stata contattata dagli uffici del Comune e le altre seguiranno, perché si tratta di verificare se le caratteristiche degli alloggi possano rispondere a quelli dei nuclei coinvolti». Un solo appartamento si trova quindi non distante dal luogo di residenza e per questo motivo Ater ha in contemporanea avviato un sopralluogo di tutti gli alloggi sfitti di proprietà a Cormons. «Contiamo di ultimarlo entro questa settimana per definire quali e quanti alloggi possano essere riattabili in un paio di mesi», aggiunge il presidente di Ater Gorizia.

Un punto il sindaco Felcaro lo farà domani in Consiglio comunale, che, convocato alle 18, si aprirà con un minuto di silenzio in ricordo del 32enne Quirin Kuhnert e dell'83enne Guerrina Skocaj, che il giovane ha cercato di mettere in salvo dalla fra-

rare le ferite del territorio». L'amministrazione comunale sta già quantificando i danni subiti da Dolegna e dalle sue frazioni. I cittadini hanno tempo fino a tutto oggi per segnalare i danni subiti, di persona (dalle 9 alle 13 all'Ufficio protocollo) o via Pec all'indirizzo comune.dolegnadelcollio@certgov.fvg.it (anche da mail ordinaria). «Spero di fornire dei dati quanto prima – aggiunge Comis – in modo da avanzare presto delle richieste di risarcimento alla Regione e allo Stato».

Intanto ieri, come sottolineato dal sindaco di Dolegna, pioveva sul bagnato, anche se non nella quantità, enorme, del 17 novembre. «Abbiamo avuto 300 millimetri di pioggia in due ore, che hanno allagato Vencò e poi sono scese a valle, a Versa – afferma –. Spero sia la volta buona che si inizi a ripulire in modo drastico il torrente Judrio che è in condizioni pietose». Le precipitazioni in territorio sloveno ieri hanno gonfiato l'Isonzo e il Vipacco, a Savogna rimasto però sotto i livelli di guardia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FRANA A DOLEGNA
IN PRIMO PIANO LO SMOTTAMENTO
A TRUSSIO (PETRUSSI)

La Sr Go 14 interrotta in due punti: tempi lunghi per il ripristino

Il sindaco Comis: «Che sia la volta buona si inizi a ripulire il torrente Judrio»

stata l'esigenza di evacuarla. Stiamo tenendo la situazione sotto controllo».

Lo stesso sta avvenendo appena ai piedi del castello di Trussio, risalente nella forma attuale al XVI secolo. «Un cedimento si aperto in un'area sottostante uno dei torrioni – ha riferito Comis –. I proprietari abitano però in un edificio più all'interno e quindi non sono stati evacuati. La priorità è quindi quella di cu-

tare interventi frammentati per evitare dispersioni di attività e capacità di sostegno».

Per Bullian, servono appunto «interventi organici e un fondo unico straordinario che coordini tutte le misure, evitando frammentazioni e ritardi: le risorse ci sono, ma vanno concentrate in un unico strumento che garantisca risposte tempestive». Il consigliere ha richiamato poi con forza la situazione delle famiglie sfollate, chiedendo soluzioni abitative temporanee, sostegni per impianti ed elettrodomestici, aiuti specifici per chi ha perso l'auto e un servizio di supporto psicologico coordinato con l'Azienda sanitaria. Attenzione, inoltre, alle imprese agricole e vitivinicole, alle attività commerciali

ferme e alla ricostruzione «prioritaria» delle infrastrutture. Un tema su cui Bullian insiste è la prevenzione. L'alluvione di Versa ha mostrato quanto il cambiamento climatico abbia trasformato eventi «eccezionali» in fenomeni ricorrenti: «Gli strumenti del passato, come il semplice rafforzamento degli argini che in larga misura hanno retto, evidentemente non sono più sufficienti e vanno ripensati e affiancati con altre azioni». Una linea condivisa anche dal capogruppo Moretuzzo, che invita a smettere di «definire maltempo ciò che ormai è diventato ordinario: servono interventi strutturali e una strategia complessiva sui cambiamenti climatici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LAVORI IN CORSO
CONTINUANO GLI INTERVENTI
A BRAZZANO (FOTO PETRUSSI)

L'Università di Udine presenta il progetto denominato Irrigavit per una gestione più resiliente del suolo

L'opposizione consiliare chiede risorse dedicate nel bilancio di previsione 2026-2028

na assieme a un altro vicino, Matteo Betteto, rimasto ferito. Dalla minoranza consigliare ieri è però già arrivato l'invito all'amministrazione a destinare risorse importanti per la cura del territorio nel bilancio di previsione 2026-2028. «Gli eventi estremi, legati al maltempo ci ricordano quanto il nostro territorio sia fragile e quanto i temi della prevenzione e del-

la tutela ambientale debbano essere affrontati con serietà, con investimenti strutturali e con politiche lungimiranti». È quanto evidenzia la consigliere del gruppo di minoranza Uniti per Cormons Lucia Toros, che interviene con alcune sue riflessioni su quanto accaduto nella frazione di Brazzano. «È un fatto che la quantità di pioggia caduta – evidenzia la consigliere dell'opposizione – è stata davvero di portata eccezionale, ma dobbiamo essere consapevoli che questi eventi sono sempre più frequenti e agire in maniera preventiva. La prevenzione passa attraverso la cura e la tutela del territorio costanti e non a spot. L'ambiente in cui viviamo è una priorità, va attenzionato e mantenuto con costanza, non solo sfruttato, perché abbiamo capito che solo così potremo contenere almeno in parte gli esiti degli eventi estremi, che sono sempre più frequenti. La procura accerterà le responsabilità, certamente, ma a prescindere da questo mi aspetto che nel prossimo bilancio di previsione del Comune ci sia una voce corposa di risorse per la cura e la manutenzione del territorio, non solo per interventi straordinari, come la strada sul Monte Quarin, ma per una cura costante. Noi segnaliamo da anni che questi eventi sono sem-

pre più estremi».

Intanto oggi, alle 9.45, nella Villa Nachini Cabassi a Corno di Rosazzo, a pochissima distanza da Brazzano e dai suoi vigneti, l'Università di Udine presenta risultati di Irrigavit, il progetto transfrontaliero Italia-Slovenia coordinato dal suo Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali che ha sviluppato nuove strategie per una gestione più resiliente e sostenibile del suolo e delle risorse idriche in viticoltura, in particolare nelle aree dei Colli Orientali del Friuli e di Brda. L'appuntamento vedrà anche sottoscrivere un accordo di cooperazione transfrontaliero per adottare le linee guida comuni elaborate da Irrigavit. «Il progetto – spiega il coordinatore Paolo Sivilotti, docente di viticoltura e fisiologia della vite – si chiude in un momento di fragilità del territorio che ha subito danni causati dalle alluvioni che hanno colpito gravemente il territorio dei Colli Orientali del Friuli e di Brda, evidenziando l'urgenza di strategie comuni per la gestione idrica, la tutela del suolo e la prevenzione degli effetti dei cambiamenti climatici». Un focus sugli eventi estremi avrà inoltre luogo domani a Villa Vipolže, a Brda. —

L. B. / M. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elezioni regionali

Legge elettorale, la premier incalza Le opposizioni alzano il muro

L'ira del centrosinistra: «Ora che vinciamo cambiano le regole»
Dubbi nel governo sui tempi. Fi vuole il premio di maggioranza

Silvia Gasparetto / ROMA

Accelerare, e presentare un testo già a inizio anno, una volta chiusa la legge di Bilancio e prima del referendum sulla separazione delle carriere. Per poi chiudere una volta incassato il sì alla riforma della Giustizia. O prendere più tempo, per cercare consensi anche tra le file delle opposizioni che al momento oppongono, in pubblico e in privato, un secco no alla revisione delle regole del voto. Sono le due opzioni adesso sul tavolo di Giorgia Meloni, fermo restando che la questione legge elettorale è sul tavolo e la maggioranza ha tutta l'intenzione di affrontarla. Ma al momento non sarebbe ancora maturata una decisione sulla presentazione di un testo in Parlamento, e i dubbi sulle tempistiche terrebbero banco anche tra gli alleati.

IRETROSCENA

Mentre finisce in archivio la lunga tornata di regionali d'autunno, ciascuno legge e difende l'esito delle urne. Non c'è nessun perdente, a sentire i commenti del giorno dopo un voto che non registra nemmeno un cambio di colore ma cambia, parecchio, gli equilibri interni. In Veneto la composizione del Consiglio sarà molto diversa da quella di cinque anni fa, fanno notare alcuni osservatori, mentre altri, tra i

meloniani, non nascondono di avere pagato forse un po' troppo l'essere stati «generosi» con gli alleati leghisti in Veneto. Dal partito di via Bellerio si sottolinea invece come le regionali confermino che il voto locale ha una valenza diversa da quello nazionale. E pure che il buon risultato degli amministratori leghisti non possa non essere tenuto nella giusta considerazione - ossia le comunali a Milano e le regionali Lombardia, le prossime partite che vedranno ripetersi il duello tra gli alleati. L'altra questione che tiene banco nei capannelli in Transatlantico però è la legge elettorale:

Non è ancora maturata la decisione definitiva sulla presentazione del testo della riforma

toccarla o non toccarla?. Le opposizioni, forti delle vittorie del campo progressista unito, ora hanno interesse meno che mai a intavolare una trattativa, è la convinzione che circola anche nel centrodestra.

IDUBBI

«Perché dovrebbero aiutarci?» è uno dei ragionamenti che si fanno tra gli esponenti della maggioranza, riferendosi al nodo dei collegi uninominali, che sarebbero

superati con la riforma che hanno in mente Meloni e i suoi. «Indubbiamente è vero che c'era questa divisione tra chi oggi indubbiamente è unito», è il gioco di parole del presidente dei senatori di Fdi, Lucio Malan, che conferma il proporzionale come via per modificare la legge elettorale, con un «premio di maggioranza» come «una delle ipotesi sul tavolo. Lo schema non dispiace nemmeno a Forza Italia, come ha modo di ribadire il portavoce azzurro Raffaele Nevi. Il suo partito però, puntualizza, resta «affezionato al metodo attuale e cioè chi prende più voti va a fare il presidente del Consiglio».

LE VOCI CONTRARIE

La destra, affondando dalle opposizioni vuole fare il «meloncellum» (dice il segretario di + Europa Riccardo Magi) e «cambiare la legge elettorale per «mantenere il potere», insiste dal Partito Democratico Francesco Boccia. «Il centrosinistra vince» e anzi ha preso «più voti del centrodestra» e ora Meloni «vuole cambiare le regole» perché sa che altrimenti perde, la sintesi di Matteo Renzi. Elly Schlein nega che siano, o ci siano stati, contatti con la premier sul punto. «Ci presentino un testo e valuteremo». Se questo avverrà prima o dopo il referendum si vedrà. —



Una seduta alla Camera dei deputati

Eletti e non, le curiosità del voto

Campania



Gennaro Sangiuliano

ex ministro della Cultura
Il giornalista è stato eletto nel consiglio regionale



Maria Rosaria Boccia

protagonista della vicenda della scorsa estate con Sangiuliano
Elezioni flop con appena 89 voti ottenuti. Nella lista del sindaco di Terni, Stefano Bandecchi, è solo sedicesima su 27



Souzan Fatayer

impegnata nel difendere i diritti dei palestinesi
Con 5.094 voti è seconda dei non eletti nella lista di Avs nella circoscrizione di Napoli



Pellegrino Mastella

primogenito di Clemente, più volte ministro, attuale sindaco di Benevento
Il candidato ha ricevuto ben 13.841 preferenze a fronte dei 17.701 voti totali della lista "Mastella Noi di Centro Noi Sud"



Nichi Vendola

ex presidente della regione Puglia
Nonostante sia stato governatore dal 2005 al 2025, è stato escluso dal consiglio regionale

Veneto



Luca Zaia

Presidente uscente
Ha ottenuto 203.054 preferenze, vincendo in sei collegi su sette. Con questo risultato, Zaia registra il record nazionale di preferenze prese a delle elezioni regionali in Italia



Riccardo Szumski

candidato "free vox"
Il rappresentante di "Resistere Veneto", in corsa a Treviso, è tra i consiglieri sicuri di un seggio



ANSA

L'OPPOSIZIONE

Campo largo, Schlein va avanti Conte: «Prima il cantiere M5S»

La segretaria dei democratici vuole sfruttare l'abbrivio delle elezioni regionali
«Siamo pronti a governare»
Avs: «Subito un confronto»

ROMA

Il Campo largo è tornato un po' al punto di partenza, col Pd che accelera per la coalizione e il M5s che va più cauto. Il dato portato a casa con le re-

gionali non è da poco: l'Istituto Cattaneo ha rilevato un «so-stanziale equilibrio tra centro-destra e centrosinistra». Ma non tutti hanno fretta di mettersi allo stesso tavolo. O meglio: ne avrebbe molta Elly Schlein: «Siamo pronti da domani a consolidare il progetto per l'Italia - ha detto - con tutte le forze della coalizione progressista». Non ne ha troppa Giuseppe Conte, che prima vuol aprire un «cantiere

del M5s per il programma», per definire le proposte da presentare poi «al campo progressista».

Insomma, altro che domani: se va bene, del confronto fra i leader del campo largo se ne parla a gennaio. Insieme a Schlein, a metter fretta a Conte c'è Avs: «C'è la necessità di cominciare a confrontarsi», ha detto Nicola Fratoianni. «Guardiamo al lato positivo - scherzava un big del Pd - Con-



Fico, Conte, Schlein, Fratoianni e Bonelli

te ha parlato di campo progressista per il governo», quindi di un'alleanza stabile, non più solo per le Regioni. L'analisi di Schlein è semplice: «La linea testardamente unitaria porta i suoi frutti. Dopo queste 13 regioni al voto, le coalizioni sono in parità. La stessa cosa si potrebbe dire con i voti delle europee. Siamo in partita, vogliamo vincere, siamo pronti ad andare al governo, vincendo le politiche».

Per cementare il campo largo, la segretaria Pd vorrebbe sfruttare l'entusiasmo dei successi di Roberto Fico in Campania e di Antonio Decaro in Puglia, un esponente del M5s e uno del Pd. Ma Conte deve vedersela con un Movimento che ha logiche e dinamiche tutte particolari. —

I CONTI DELL'ITALIA

L'Ue dà l'ok al piano di bilancio Giorgetti: «Sulla strada buona»

Dombrovskis: «Accogliamo con favore gli sforzi per portare il deficit sotto il 3%»
Si stringe sulla Manovra, nuovo vertice di maggioranza potrebbe tenersi domani

Sabina Rosset / BRUXELLES

Il pacchetto d'autunno del Semestre europeo promuove l'Italia sul Documento programmatico di bilancio (Dpb) 2026, giudicato conforme ai requisiti Ue e coerente con il percorso di rientro dal deficit. Da Roma arriva la soddisfazione del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, secondo cui questo «conferma che siamo sulla buona strada, percorsa con responsabilità e serietà». «Sul debito il tracciato è già definito, al netto degli effetti negativi di cassa del Superbonus edilizio - ha sottolineato -. Per la crescita, che non ci soddisfa, noi faremo la nostra parte, ma serve un quadro internazionale che tenga conto dei profondi cambiamenti globali».

LE MODIFICHE

Il via libera arriva in giorni chiave anche per la manovra, attualmente in esame al Senato. Oggi alle 15 è prevista una riunione dell'Ufficio di presi-



Giancarlo Giorgetti e Valdis Dombrovskis ANSA

denza della commissione Bilancio allargato al governo - con il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriari, i tre sottosegretari del Mef, i relatori e i tecnici del Tesoro - per fare il punto sugli emendamenti e sulle modifiche alla legge di Bilancio. In settimana si chiude su banche e affitti brevi, ha assicurato il viceministro all'Economia, Maurizio Leo. Molto probabilmente il nuovo vertice politico tra la premier Meloni, i leader dei partiti del centrodestra e il ministro dell'Economia Giancar-

Il viceministro Leo:
«In settimana si chiude sulle banche e sugli affitti brevi»

lo Giorgetti potrebbe tenersi domani. Slittano a oggi alle 9, intanto, le comunicazioni della commissione sulle inammissibilità degli emendamenti presentati dai gruppi parlamentari.

IL VIA LIBERA

A Bruxelles intanto il commissario Ue all'Economia, Valdis Dombrovskis, rileva che «il piano di bilancio italiano è in linea con i requisiti del nuovo quadro e accogliamo con favore gli sforzi per portare il deficit sotto il 3% già quest'anno, così da uscire dalla procedura per disavanzo eccessivo». La crescita italiana resta però «relativamente lenta» e per questo la Commissione spinge su produttività e competitività,

chiedendo all'Italia una «transizione graduale dal Pnrr a un maggiore utilizzo dei fondi di coesione per sostenere il livello degli investimenti pubblici». Sul piano tecnico del pacchetto d'autunno del Semestre europeo, che avvia il ciclo annuale di coordinamento delle politiche economiche, l'Italia è tra i dodici Paesi con Dpb «conforme». La procedura per disavanzo eccessivo resta formalmente sospesa, in attesa dei dati a fine 2025 che saranno poi vagliati dal pacchetto di primavera a inizio giugno.

Agenzia delle Entrate:
«Fantascienza»
l'idea di un «algoritmo anti-evasione fiscale»

Mentre nel Meccanismo di Allerta macroeconomica, l'Italia è tra i sette Stati per cui la Commissione produrrà analisi approfondite. Bruxelles chiede ai governi dell'Eurozona di completare i Pnrr entro fine agosto 2026, sostenere ricerca e innovazione, snellire gli oneri regolatori nel mercato unico, allineare la crescita salariale alla produttività, e mantenere una posizione fiscale neutrale proteggendo gli investimenti.

Nel contesto nazionale, torna centrale il tema del fisco. Il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Vincenzo Carbone, ha definito «fantascienza» l'idea di un «algoritmo antievasione»: «Non esiste una macchina che produce la lista degli evasori, e per fortuna». —

DACIA SPRING



DACIA SPRING
expression 70

da 3.900 !!
con incentivi statali pari a 11.000€ e 3.300€ di vantaggi Dacia.

Offerta valida in caso di applicazione degli incentivi statali e in presenza delle condizioni per accedervi. Scopri in concessionaria le vetture in pronta consegna. Info e condizioni presso la rete aderente e su dacia.it

Gamma DACIA SPRING. Emissioni CO₂: 0 g/km. Consumo ciclo misto: 12,4/100 Wh/Km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Autonomia reale variabile in funzione di stile di guida, temperatura e percorso stradale. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 02/12/2025.

*Dettaglio promozione riferito a Spring Expression Electric 70cv da 3.900€ (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi) con cavo di ricarica domestica incluso, grazie a 3.300€ di vantaggi Dacia e in caso di incentivi statali pari a 11.000€, solo per clienti con ISEE uguale o inferiore a 30.000€, residenti in Area Urbana Funzionale, in caso di rottamazione fino a Euro 5 ed in presenza delle ulteriori condizioni per accedervi - INCENTIVO STATALE 2025 (DM n. 236/8 agosto 2025 e s.m.). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 02/12/2025.

****PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT**

FINO A 7 ANNI

DI GARANZIA

DACIA ZEN

**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

[WWW.AUTONORDFIORETTO.IT](https://www.autonordfioretto.it)

PER MAGGIORI INFO



<https://sqa.re/daciasandero>

Elezioni regionali Veneto

L'INTERVISTA

Calderoli: «Ha vinto il radicamento Zaia importante, Stefani altrettanto»

Il ministro leghista: «È il frutto di 15 anni di buon governo, nei voti locali il jolly Meloni conta meno Lombardia e Fvg? Surreale discuterne già ora. Di partito sul modello tedesco sento parlare da decenni»

CARLO BERTINI

Dietro il contegno compassato da professionista della politica, dal tono della voce si capisce quanto Roberto Calderoli sia soddisfatto del successo ottenuto in Veneto. Dovuto a un mix di fattori, ma innanzitutto «a quindici anni di ottima amministrazione. I fatti sono quelli su cui poi la gente vota in modo convinto. Certo, c'è stato un effetto Zaia, perché lui rappresenta il simbolo di quella buona amministrazione e quindi la continuità». Ma molto ha influito anche la scelta di un candidato «che era per me il migliore: un giovane, con un passato in un partito strutturato, un curriculum accademico notevole e con alle spalle un'esperienza da sindaco. Oltre ad avere tutti i requisiti giusti e non è facile trovarli in una sola persona, Alberto è veneto e il senso

«A dicembre nuovo passo dell'Autonomia: porterò in Cdm tutti i presidenti regionali»

identitario in regione vale tanto».

Si diceva dell'effetto Zaia: siete pentiti di non aver spinto per la lista a suo nome? Lui pensa che avrebbe preso un 15% in più...

«Siamo in un'alleanza e bisogna confrontarsi con alleati. La battaglia sul terzo mandato l'ho fatta e FdI era pronto ad aprire, dopo le resistenze iniziali. Erano disponibili a considerare questa ipotesi purché riguardasse tutte le Regioni, non solo quelle a statuto speciale. Meno disponibili erano gli alleati di Forza Italia. La

trattativa sulle liste invece non l'ho condotta io, ma di solito sono i candidati governatori a presentare una loro lista civica».

Ora che avete doppiato FdI potete rivendicare l'indicazione dei candidati di coalizione in Lombardia e Fvg?

«Ne discuteremo quando ci si arriverà e mi sembra surreale parlare di elezioni del 2028, di qui a quella data può cadere il mondo. Stabilirlo prima non vale, la storia insegna che le candidature vanno definite all'ultimo momento o quasi. Portarsi avanti di tre anni fa comodo a voi giornalisti, non alla coalizione. In Lombardia si vota nel 2028, nel 2027 ci sono le politiche... neanche con la sfera di cristallo si possono fare previsioni. Ma è chiaro che la Lega lombarda rivendicherà a suo tempo il proprio candidato».

L'effetto radicamento sul territorio ha pesato sul risultato della Lega rispetto a FdI, che stenta a insediarsi pur salendo nel consenso?

«Il radicamento pesa sicuramente tanto, in più ormai c'è una notevole differenziazione tra elezioni nazionali, politiche ed europee e quelle amministrative o regionali. Loro a livello nazionale hanno il jolly Meloni che viene meno in consultazioni locali, dove contano più i volti che conosci, che vedi amministrare, che puoi controllare quanto sono presenti sul territorio».

Questa vittoria netta in Veneto influirà sull'iter dell'Autonomia regionale? A che punto siamo?

«Io tengo separati i comparti, un conto sono le elezioni regionali, un conto è il programma di governo nazionale che in quanto maggioranza portiamo avanti».

Ma non tutti remano allo



Il ministro per gli Affari regionali e le autonomie Roberto Calderoli

stesso modo: Forza Italia frena. O no?

«Guardi, prima del via libera alle pre-intese con le regioni, avevo chiesto e ottenuto un vertice di maggioranza. Con Meloni, Salvini, Tajani, Giorgetti, Fazzolari e Casellati. Da cui è uscito un via libera sui contenuti e sul metodo: si è deciso il cronoprogramma e a quel tavolo c'era Tajani. Infatti lunedì scorso Meloni mi ha autorizzato a firmare le pre-intese sulle materie no-Lep a nome del governo».

E quando saranno ratificate le intese finali sulle materie richieste dalle Regioni?

«Il mio obiettivo è portare lo schema di intesa preliminare in Consiglio dei ministri a dicembre, con una clausola veneta, ovvero che siano presenti in cdm anche i governatori e quindi anche Stefani. Poi abbiamo 60 giorni per avere il parere della Conferenza unificata di Comuni, Province e Re-

gioni; poi ci sarà il parere del Parlamento, quindi si tornerà in cdm per la ratifica dell'intesa definitiva. A quel punto verrà trasmesso al Parlamento il disegno di legge per l'approvazione».

Una bella trafila. E per quanto riguarda i Lep, che tempi ci sono?

«Penso di portare a casa la legge sul federalismo fiscale entro marzo 2026, anche perché è una *milestone*, un traguardo, del Pnrr. Poi c'è anche la legge delega per la definizione dei Lep e si va avanti in Parlamento per approvarla».

Tornando a Zaia, lei dove lo vedrebbe meglio, a Venezia o a Roma?

«Guardi, deve decidere lui. L'unica persona a cui ho chiesto di fare il ministro, mentre faceva l'assessore regionale all'Agricoltura e che mi ha risposto 'no, grazie', è stato lui. Lo abbiamo chiamato da casa di Berlusconi, nel 2008, poi il Cava-

liere ha insistito e Zaia alla fine ha accettato. Ma diceva che a lui interessava restare in Veneto. Luca le idee chiare le ha, poi deciderà lui cosa fare».

E come giudica l'idea di sdoppiare la Lega sul modello tedesco, per raccogliere più consensi? Una lega autonomista con i governatori del nord e una nazionalista più filo-Vannacci?

«Io sono da una parte un esponente di governo ma dall'altra ho una lunga storia del partito. È da qualche decennio che sento parlare di questa. Ma ricordo che a maggio abbiamo fatto un congresso che ha deciso una linea politica. Quindi, tutto si può discutere negli organismi politici, ma non sui giornali».

Da esperto del ramo, che modello di legge elettorale vede più adatto visto che un campo largo di centrosinistra unito potrebbe farvi perdere molte sfide nei collegi,

specie al Sud?

«La peggior strada che si può prendere per scrivere una legge elettorale è quella in cui si pensa a come vincere: la storia ha dimostrato che succede il contrario. Ho invece letto con interesse ciò che ha detto Donzelli di FdI: lo dico da anni che secondo me il miglior modello resta quello delle regioni, perché ultra-collaudato, dà stabilità e governabilità».

Ma prevede l'elezione diretta del presidente...

«Certo, è una cosa impossibile da fare a costituzione vigente. Servirebbe una legge che consenta di riprodurre quella regionale, lasciando che il Presidente della Repubblica dia l'incarico in base ai risultati elettorali. Del resto, una legge che garantisca stabilità e governabilità è interesse di tutti».

Ma visto il record di longevità del vostro governo, quella attuale sembra garantire bene la stabilità, o no?

«Non c'è peggior legge elettorale di quella pensata per cercare di vincere»

«Beh, non dà alcuna garanzia di non avere una doppia maggioranza in Camera e Senato. Il problema va risolto, altrimenti ritorna il rischio dei governi tecnici. Va bene dunque un sistema proporzionale, con un premio di maggioranza che premi la coalizione che supera uno sbarramento».

Detto questo, voi non avete il problema della scelta del leader, loro sì.

«Certo, noi abbiamo Meloni, che ha un forte appeal elettorale. Anche al nord, come dimostrano i risultati di politiche ed europee». —

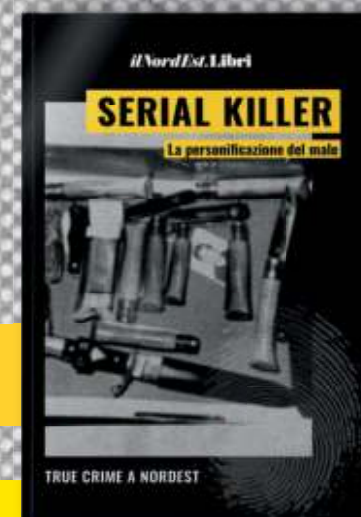
ilNordEst.Libri
presenta la collana

**TRUE CRIME
A NORDEST**

I casi raccontati in questo volume sono molto diversi tra loro. E forse è peggio così, perché le plurime diramazioni del Male non ci rassicurano affatto. Chi sono i serial killer, da dove vengono, come sono stati catturati? Sempre che siano stati scoperti, beninteso...

a 8,90 €

oltre al prezzo del quotidiano



nord/est multimedia

in edicola dal 30 ottobre con

Corriere Alpi

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero Veneto

Elezioni regionali Veneto

Luca Zaia

«La questione Nord? Confronto aperto ma non farò correnti»

Il primo giorno "da ex": «Il modello federativo funziona». E il lombardo Fontana lo lancia: «Adesso l'idea di una Lega modello Cdu-Csu può essere ripresa»

FILIPPO TOSATTO

Fa capolino tra bandiere marciante e leoncini dorati, impartisce una rapida benedizione ai sodali, poi estrae un cartello a beneficio di fotografi e telecamere. Brivido tra gli astanti. La memoria corre ai giorni plumbei del Covid scanditi da decessi e ricoveri, stavolta però la cifra esibita nero su bianco è benevola: 203.054, tante sono le preferenze racimolate da Luca Zaia, capolista in tutti i collegi. «Missione compiuta, un bel risultato, una testimonianza di affetto da parte dei veneti, che ringrazio di cuore, uno per uno», esordisce il presidente nel primo giorno da ex. Un exploit senza precedenti che arriva da lontano: «Ci leggo vicinanza, riconoscenza e anche un segnale di contestazione popolare del veto nei miei confronti. Dopo aver incassato l'ennesimo no - al nuovo mandato, alla mia civica, al nome sul simbolo - ho promesso che sarei diventato un problema per qualcuno e oggi, grazie agli elettori, ho mantenuto la parola». Messaggio in codice a Matteo Salvini e ai suoi colonnelli? Stilettata ai Fratelli di Giorgia e a Forza Italia?

L'ESITO DEL DERBY

Capovolti i pronostici della vigilia, sornione va oltre. Cosciente di aver determinato l'esito del derby nel centrodestra, rispolvera il mantra del «militante sempre pronto dall'alba al tramonto». E incassa l'ennesimo viatico del suo (ex) collega governatore della Lombardia Attilio Fontana, che lo incorona come potenziale guida del leghismo "nordista": «In Veneto, il risultato della Lega assume un significato importante - dice Fontana - perché la Lega dei territori dimostra di essere molto forte. La Lega è partita al Nord e qui abbiamo una storia più consolidata. Zaia ha ben rappresentato i valori della Lega e della territorialità in cui ci riconosciamo. Adesso l'idea di una Lega sul modello tedesco della Cdu-Csu può essere ripresa e valutata seriamente, un qualcosa che funziona in altri territori e che rispetterebbe i principi emersi dalle elezioni con grande attaccamento territoriale al Nord».

Zaia sorride, limitandosi a ribadire che «la vocazione identitaria è connaturata alla Lega Veneta fin dalla sua nascita» e che «il modello federativo sperimentato altrove sembra funzionare». E ritorna sulla "grande incompiuta" che gli sta a cuore, l'autonomia: «Il centralismo ha fallito, inutile negarlo. Accanto alla questione meridionale, reale e inaccettabile perché è scandaloso costringere le persone a migrare per ricevere cure salvavita, esiste quella settentrionale, espressione di un popolo stanco di pagare il conto in cambio di poco o nulla. Non è l'egoismo dei ricchi, è la ricerca di un approccio più moderno e razionale al nostro tempo: il federalismo, oggi,



non è un capriccio ma un'esigenza impellente, concepita a vantaggio dell'intero Paese. Su questo versante, il mio impegno c'è sempre stato e non verrà mai meno».

Salvini, ancora lui, fa sapere che presto ci sarà un incontro per progettare il futuro... «Non saprei, stamattina mi ha inviato un messaggio per complimentarsi, attualmente sono impegnato in Regione, più avanti vedremo. Una corrente zaiana in pista? Per carità, la mia lista non ha mai rappresentato un progetto politico e di certo il correntismo non favorisce l'evoluzione dei partiti, semmai

contribuisce a distruggerli. Il nostro movimento è sempre stato un coacervo di idee, io sono per un confronto aperto e sereno, senza pregiudizi né tabù. Poi, chi sbiella sbiella». E cita Napoleone: «La candidatura non nasce per mia volontà, avevo deciso di fare un passo a lato. Ma si dice che quando Napoleone scendeva in campo era come scendessero 100 mila uomini in più. Penso che la mia presenza sia stato un contributo per dare un po' di tranquillità a Stefani».

CHE FARÀ DA GRANDE

Sorride il segretario Dimitri

Coin, festeggiano l'elezione Sonia Brescacin e Riccardo Barbisan, poi l'asso pigliatutto si riprende la scena. «Vi risparmio la milionesima domanda sul mio futuro: quello che farò lo so soltanto io e ve lo dirò un po' per volta. Incarichi in vista? Sindaco di Venezia, presidente dell'Eni e dell'assemblea regionale, deputato... mi hanno attribuito di tutto ma la verità è che mi preparo ad entrare in consiglio per mettermi a disposizione della nostra comunità e del nuovo presidente dei veneti». Promosso ovunque, sarà il rappresentante di Treviso («Così preve-

de la legge, non ho facoltà di scelta») rinunciando ai sei seggi restanti a beneficio di altrettanti esclusi. Chissà se, a dispetto del sorpasso nel gradimento, il generale-vice-segretario del partito, si è congratulato... «Vannacci non è il benchmark della mia popolarità, la strada indicata dal voto è ben diversa, e i vice della Lega sono quattro, non solo uno», la replica piccata.

Domandina: l'accordo di coalizione stipulato prima del 23 novembre - cinque poltrone nell'esecutivo a FdI, quattro ai leghisti - regnerà al terremoto delle ur-

ne? «Non me ne occupo, sarà Alberto Stefani a decidere al riguardo, pare di capire che intenda confermare l'intesa ma è giusto che agisca in totale libertà». Zaia promette un sostegno leale quanto discreto al giovane successore: «Non sarò un Grande fratello, Alberto è un ragazzo bravo e preparato, non ha bisogno di tutor. Se vorrà consultarmi sarò disponibile, se sceglierà di farà da solo meglio ancora».

L'AUTENTICO VINCITORE

Nel frattempo, la rielezione di gran parte degli assessori uscenti (Elisa De Berti, Roberto Marcato, Manuela Lanzarin, Cristiano Corazzari, Francesco Calzavara), riapre una questione urticante: «Il blocco dei mandati nei loro confronti azzerà professionalità importanti e disperde esperienze preziose, con serio danno all'attività amministrativa. Io sono favorevole a superare i divieti e so che Stefani ci sta lavorando». Il trentenne emergente, il veterano più amato dal "common people": chi è l'autentico vincitore della sfida?, lo stuzzicano: «La Lega, perché questa è una vittoria di squadra, abbiamo superato la destra perché il nostro movimento esprime valori liberali, moderati e riformisti in sintonia con la società veneta».

LE TENTAZIONI FETICISTE

Nel frattempo, c'è chi lo vorrebbe al Governo e chi invoca la sua ascesa al vertice del partito... «Io dormo sonni tranquilli, non vivo questa stagione con l'affanno di chi si abbarbica al passato, a chi lavora con me raccomandando sempre di relativizzare i traguardi, guai a coltivare un rapporto feticistico con gli incarichi istituzionali e a guardare con angoscia al cambiamento». Eppure... «Non fraintendetemi, nessun disegno nostalgico - sbotta - ma ora sono perfettamente ricandidabile alla presidenza della Regione: è l'assurdità di questa legge. Non si è voluto cambiare la norma che penalizza chi viene eletto direttamente e penso che questo abbia danneggiato anche il nostro risultato, che avrebbe potuto essere più rotondo». Addirittura? Non è sufficiente il record nazionale di preferenze nella storia elettorale delle regioni? «Intendiamoci, superare il tetto delle 200 mila non è stata una passeggiata, è vero che ero uscente, è vero che ero capolista, ma molti pensavano che il voto alla Lega mi eleggesse automaticamente. Detto ciò, confidavo in un buon risultato, non dimentichiamo che cinque anni abbiamo sfiorato il 77%».

C'è altro? «Non direi, adesso la campagna è finita, io sono più libero e farò un po' di ordine nel casino dell'armadio, a Palazzo Balbi comincia la stagione di Alberto Stefani. Sarà una bella avventura». Ma chi consolerà l'orfano Crozza? —

HA DETTO

“

LA CITAZIONE

Napoleone in campo valeva 100 mila uomini. Penso di aver dato il mio contributo

IL GENERALE

Vannacci non è il mio benchmark di popolarità. E poi i vice della Lega sono quattro, non uno

Zaia con il cartello che indica le preferenze ottenute

La Giornata internazionale

Il femminicidio è reato Ma sul consenso scontro tra Schlein e Meloni

Il centrodestra frena in Senato e salta l'intesa bipartisan siglata dalle due leader
La segretaria del Pd incalza la premier e le chiede di «rispettare gli accordi»

Michela Suglia / ROMA

Per ora resta solo la foto della stretta di mani tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein. Il consenso "libero e attuale" delle donne – che, se manca, certifica la violenza sessuale, segno dell'accordo bipartisan siglato dalle due leader – dovrà aspettare a diventare legge. Di certo non il 25 novembre, giornata internazionale dedicata alle donne vittime di violenza.

Al Senato, a un passo dall'approvazione definitiva, il centrodestra frena il disegno di legge sulla violenza sessuale rivoluzionato, appunto, dal consenso. Nonostante l'iter accelerato ottenuto la maggioranza chiede approfondimenti, ottiene un breve ciclo di audizioni e rallenta l'iter. Apparentemente non convince la pena per i casi di minore gravità, diminuita non oltre i due terzi. Ma è sull'attualità del consenso che covano i dubbi maggiori. «Vogliono affossare il provvedimento» è invece la lettura delle opposizioni. Spazzate dal dietrofront «inspiegabile», i parlamentari di Pd, M5s, Avs e Iv lasciano la commissione Giustizia che aveva cominciato a discuterne. Salta la speranza di un voto unanime in aula – com'è stato alla Camera il 19 novembre – e simbolico per rimarcare la ricorrenza.

Ma è soprattutto il patto tra Meloni e Schlein a vacillare.



LE DUE LEADER
LA SEGRETARIA DEL PD ELLY SCHLEIN
E LA PREMIER GIORGIA MELONI

Intanto alla Camera "sì" unanime al Ddl che introduce la norma specifica nel codice penale

«L'hanno tradito e a questo punto come possiamo credergli? Sono dei voltagabbana» ripete in coro il centrosinistra chiamando in causa la premier che sarebbe stata «smentita dai suoi». La segretaria del Pd fa di più. Sente la presidente del Consiglio «proprio per chiederle di rispettare gli accordi». Non svela però la sua risposta. «Questo dovete chiederlo a lei» si limita a dire uscendo da Montecitorio dove ha votato l'altro

tassello della lotta alla violenza di genere, il disegno di legge che ha introdotto il reato di femminicidio. E che ha rischiato di stopparsi per la protesta delle opposizioni, sulla scia della frenata nell'altra Camera.

Meloni che ha ricordato il 25 novembre definendo la violenza come «un atto contro la libertà, di tutti», in serata benedice l'ok sui femminicidi. «Segnale importante di coesione della politica». Ma non dice una pa-

rola sulla frenata sul consenso.

A palazzo Madama il caos scoppia nel pomeriggio tra le pareti della commissione Giustizia presieduta dalla leghista Giulia Bongiorno. Ma la retromarcia aleggiava da un po'. Innescata da chat e mail ricevute dai senatori di maggioranza da parte di associazioni ed esperti che chiedono se davvero si vuole avallare il consenso ora dirimente nelle violenze. La legge, come approvata a Montecitorio, nel suo unico articolo prevede il carcere da 6 a 12 anni per chi fa o fa compiere o subire atti sessuali a un'altra persona senza il consenso "libero e attuale".

L'aria si fa cupa già a mezzogiorno nella conferenza dei capigruppo dove la maggioranza avanza dubbi. Lo fa esplicitamente il presidente dei senatori della Lega, Massimiliano Romeo: di fronte al pressing delle opposizioni per un voto in Aula in giornata, chiede di esaminare bene il testo. Per mediare il presidente del Senato, Ignazio La Russa, offre «tutte le sue prerogative presidenziali» e dispone l'esame in aula in sede redigente, cioè senza emendamenti. Ma mette le mani avanti e chiede di non macchiare la giornata con le polemiche. Parole che fanno intuire il clima. In effetti un'ora dopo la Lega, in commissione, si intesta le riserve. Gli alleati si accodano. Tutti chiedono di non avere fretta e di aver bisogno di ascoltare esperti e giuristi prima di decidere. Ma è troppo per le opposizioni che escono per protesta. La presidente Bongiorno prende atto che il ddl è stato assegnato (solo) ieri e dà l'ok ad audizioni «mirate e brevi» su alcuni aspetti tecnici. Ma assicura – e lo certifica poi in Aula anche in nome delle sue storiche battaglie per le donne, specie da avvocatessa – che il ddl andrà avanti sperando di concludere «in poche settimane». E promette: «Facciamola meglio e facciamola tutti insieme questa legge. Riconosco che è una proposta portata avanti prima dalla sinistra (l'iniziativa è di Laura Boldrini, ndr) ma l'impegno è migliorarla un po'». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FARE DI PIÙ PER OGNI DONNA

ROBERTA METSOLA

Di seguito l'intervento della presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola in plenaria a Strasburgo.

Oggi celebriamo la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Oggi ci viene ricordata la nostra responsabilità di dare una risposta alle richieste di agire. E il momento di darsi da fare e di onorare tutte le donne e le ragazze che hanno perso la vita, quelle che sono sopravvissute e tutte quelle che continuano a soffrire, troppo spesso in silenzio.

Oggi rinnoviamo l'impegno di questa Assemblea a difendere con orgoglio le donne di tutto il mondo. Questa settimana il nostro Parlamento si illumina di arancione. Una luce per ogni donna e ragazza che ha sofferto. Una promessa a ogni donna e ragazza che merita sicurezza, dignità e una vita libera dalla paura. Alle donne dobbiamo più della consapevolezza: dobbiamo loro un cambiamento. Sono orgogliosa dei passi compiuti da questa Assemblea. Abbiamo approvato una legislazione che criminalizza ulteriori forme di abuso di genere sia online che offline. Ora deve essere attuata. E insieme dobbiamo andare ancora oltre. In Europa, il 30 % delle donne ha subito una qualche forma di violenza fisica o sessuale. È scioccante e inaccettabile. Dobbiamo fare di più. Dobbiamo fare di più per ogni Giulia, per ogni Paulina, per ogni Bernice, per ogni Ashling che è stata uccisa perché era una donna.

Dobbiamo fare di più per ogni sopravvissuta come Gisele in Francia e Ana Bella in Spagna, che hanno avuto il coraggio di alzare la testa e rompere il silenzio. Dobbiamo fare di più per ogni donna.

MATTARELLA

«Agire ogni giorno»



«In ogni ambito della vita sociale e privata, nelle case, nei luoghi di lavoro e negli spazi urbani, il principio della parità tarda ad affermarsi, limitando l'autonomia femminile, compromettendo la sicurezza delle donne, impoverendo il progresso della società. Libertà e protagonismo delle donne sono conquiste collettive da difendere e consolidare ogni giorno». Lo afferma il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

UN PROGETTO NEM-UNIVERSITÀ DI PADOVA

Violenza di genere, ecco il nostro sondaggio che trovate online

PADOVA

La violenza contro le donne non nasce all'improvviso. Nasce molto prima: nelle parole che scegliamo, nei ruoli che consideriamo "naturalisti", nella gelosia scambiata per affetto, nelle frasi che ripetiamo senza accorgercene, negli sguardi a cui non diamo peso. Per questo, in concomitanza con il 25 novembre, giornata internazionale dedicata all'eliminazione della violenza sulle donne, viene lanciato da Nord Est Multimedia e l'Università di Padova, un sondaggio anonimo multimediale che prova a indagare proprio lì dove tutto comin-

cia: nella cultura di genere che respiriamo ogni giorno.

COME FUNZIONA

L'iniziativa, promossa da NEM in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università di Padova, nasce da una convinzione semplice: per prevenire la violenza bisogna conoscere la realtà in cui mette radici. Non basta raccontare i numeri dei femminicidi o ripetere parole come "rispetto" ed "educazione".

Serve capire davvero cosa pensano le persone del nostro territorio, quali convinzioni considerano accettabili, quali comportamenti riten-



L'immagine scelta per rappresentare il nostro sondaggio online

gono normali, quali segnali non riconoscono ancora come violenza.

Il questionario, che si compila in pochi minuti ed è rivolto a tutti, attraversa aspetti

spesso nascosti del vivere quotidiano, è presente sul nostro sito e sul portale ilnordest.it. E, soprattutto, chiede a ciascuno di noi quale cambiamento ritenga possibile per

ridurre la violenza: educazione all'affettività, nuovi modelli femminili e maschili, sostegno economico, linguaggio più rispettoso, maggiore consapevolezza dei segnali precoci.

L'OBIETTIVO

L'obiettivo è costruire una fotografia sincera del territorio, senza giudizi ma con la volontà di capire. Perché la violenza contro le donne non si abbatte solo con le leggi, con i centri antiviolenza o con la repressione penale. Si abbatte, prima di tutto, lavorando sulla cultura e sui significati che attribuiamo alle relazioni.

Il questionario è completamente anonimo e rappresenta un invito a fermarsi, riflettere e prendere posizione. I risultati, che saranno resi pubblici nelle prossime settimane, offriranno uno sguardo prezioso su quanto lavoro culturale è ancora necessario e su quale direzione la comunità sia pronta a prendere.

La sfida dei diritti

La sentenza dei giudici del Lussemburgo e le conseguenze in tutti gli Stati dell’Unione: creato un importante precedente

La Corte Ue sdogana i matrimoni gay: «Riconoscere quelli contratti all’estero»

L’ANALISI
MARCO ZATTERIN

Farà discutere, ma è una sentenza lineare quanto prevedibile. La Corte di Giustizia europea ha stabilito che uno Stato membro non può rifiutare la trascrizione di un matrimonio tra persone dello stesso sesso celebrato in un altro Paese dell’Unione. La massima magistratura comunitaria ritiene che, qualora questo accadesse, si violerebbero i sacri principi della libertà di movimento dei cittadini e il diritto fondamentale al rispetto della vita privata e familiare. In altre parole, una coppia di uomini (o donne) che si sia sposata a Parigi, e si trasferisca a Milano, deve poter godere di un trattamento legale almeno in linea con quello di cui godrebbe nella città di origine. Anche se, affermano i giudici di Lussemburgo, ciò non vuol dire

che sia obbligatorio prevedere nell’ordinamento nazionale i matrimoni Lgbt; la disciplina in materia, dicono i Trattati, è nella piena sovranità delle singole capitali. Per l’Italia è una questione aperta. Al momento sedici dei ventisette partner dell’Ue hanno legalizzato la formalizzazione dei legami fra persone dello stesso sesso - Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovenia, Spagna e Svezia. Da noi, no. Nella migliore delle ipotesi, si ricorre a trascrizioni con la formula dell’unione civile. Esiste una tendenza di fondo, politica e sociale, al rifiuto delle coppie non eterosessuali che deriva anche da una omofobia diffusa. Ci fu già polemica nel giugno 2018, quando la Corte stabilì che partner dello stesso sesso potevano vivere insieme ovunque nell’Unione, anche nei Paesi che non rico-



Una manifestazione per i diritti delle coppie arcobaleno

Il caso sollevato da una coppia sposatasi in Germania e ostacolata in Polonia

noscono il loro legame. Sette anni più tardi, il nuovo capitolo: la portabilità dei diritti non può essere limitata dall’orientamento sessuale. Il pronunciamento della Corte ha origine in Polonia, dove gli omosessuali non possono convolare a nozze. La que-

stione deriva dal ricorso di due polacchi che soggiornavano in Germania (uno possedeva anche cittadinanza tedesca) e che nel 2018 si sono sposati. Avendo poi deciso di tornare in patria, hanno chiesto la trascrizione dell’atto di matrimonio redatto in Germania

nel registro dello stato civile, affinché la loro relazione fosse ufficializzata. La domanda è stata respinta perché «il diritto polacco non autorizza il matrimonio tra persone dello stesso sesso». Ora, però, le toghe di Lussemburgo sentenziano che Varsavia ha violato il diritto europeo e chiede di ammettere la legalità del patto d’amore, stabilendo un precedente che dovrà applicarsi in tutta Ue a tutti i casi analoghi. È un passaggio su cui sarebbe bene ragionare senza pregiudizi e manette dogmatiche. Il mercato unico comunitario è stato concepito dagli Stati europei per permettere ai cittadini di spostarsi al suo interno come nel proprio Paese. I Trattati stabiliscono che non ci debbano essere differenze per nazionalità come per orientamento, sia esso religioso o personale. In questo, l’Europa ha fissato un principio importante e ora concede un altro esempio, chiedendo agli Stati di aderire ai canoni che si sono dati. Una coppia sposata secondo la legge è una coppia sposata, ribadisce la Corte Ue, convinta che ci sia poco da discutere. Tanto che potrebbe essere l’occasione per affrontare il tema con maggiore serenità anche per le norme, ancora restrittive, che limitano la libertà di chi, nel nostro Paese, sceglie di farsi una famiglia con un compagno di vita del suo stesso sesso. —

promosso da

nord/est multimedia

ilNordEst.

Messaggero

BLUENERGY enel

main partner

partner

Banca 360

cfp

FVG ENERGIA

D B A

IO SONO FRIGILI VENEZIA GRILLIA

Transizione

L'anno che verrà

4 dicembre 2025, ore 16

Torre di Santa Maria (UD)

Inquadra il QR Code per scoprire il programma e registrarti

Friuli Venezia Giulia

RICCARDO RICCARDI

«Risposta»



«La manovra di bilancio 2026 rafforza ulteriormente la capacità del sistema sanitario regionale di rispondere ai bisogni delle comunità, a partire dalla valorizzazione del personale sanitario, per proseguire con la tutela delle fragilità e l'incremento delle dotazioni tecnologiche». Così l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, che ha evidenziato: «C'è un significativo incremento delle risorse rispetto al 2025: 170 milioni di euro in più, che portano la dotazione complessiva del settore salute a oltre 3 miliardi e 700 milioni di euro, oltre il 50% della finanziaria».

ALESSIA ROSOLEN

«Ricerca»



«Nel 2026 mettiamo a disposizione 12 milioni di euro per l'alta formazione, all'interno di una manovra che prevede 10 milioni nel 2026, 12,25 nel 2027 e 5,25 nel 2028: un investimento che rafforza competenze, ricerca e competitività del Friuli Venezia Giulia». Sono le parole dell'assessore regionale al Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia, Alessia Rosolen, che ha illustrato l'intervento dedicato ai percorsi post-universitari sulle tecnologie innovative, le tecnologie emergenti, i dati e l'intelligenza artificiale.

FINANZIARIA 2026

5,518 miliardi

La discussione in Consiglio regionale

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31	-	-	-	-

119 milioni

Da allocare

738 milioni

Per investimenti

Risorse manovrabili

Premi, incentivi e welfare al personale sanitario Stanziati oltre 110 milioni

Via libera all'emendamento jolly che coprirà le spese per il prossimo triennio
L'assessore Riccardi: «Riconoscimento a un servizio che resta un'eccellenza»

Marco Ballico / TRIESTE

Conclusa a giugno la trattativa sul 2025, i sindacati avevano chiesto alla Regione di rendere strutturali i fondi aggiuntivi al sistema sanitario. La risposta arriva in prima commissione integrata. Riccardo Riccardi, assessore alla Salute, anticipa un emendamento jolly alla Finanziaria 2026, un "pacchetto personale" che vale 112,5 milioni sul triennio comprensivo di misure di incentivazione, supporto all'attività lavorativa, premialità e welfare, estese pure agli amministrativi. «Un riconoscimento del ruolo svolto dal Ser-

vizio sanitario del Friuli Venezia Giulia, che rimane un'eccellenza, in primo luogo per le grandi capacità professionali e le doti umane delle donne e degli uomini che ne fanno parte», sottolinea l'assessore.

VALORIZZARE MEDICI E INFERMIERI

Il tema è quello di sostenere e motivare chi lavora in corsia in condizioni di disagio tra turni pesanti, rischio aggressioni, vuoti di organico. Il primo stanziamento, quello di quest'anno, diviso tra dirigenza e comparto, valeva poco meno di 40 milioni e la conferma di una cifra non troppo lontana, 37,5 milioni all'anno per tre

anni, corrisponde alle sollecitazioni delle categorie. Nel corso del dibattito, in un botta e risposta con l'assessore, non è mancata la rinnovata critica del dem Nicola Conficoni: «Nonostante la pesante carenza dei medici di famiglia, la giunta continua irresponsabilmente a chiudere le porte alla nostra proposta di istituire borse di studio integrative regionali». «Sono misure su cui lavoriamo da anni, ma ci vogliono le coperture economiche», la replica di Riccardi.

PERSONALE STRANIERO

Un altro emendamento prevede azioni volte a sviluppare

collaborazioni con enti formativi internazionali per facilitare l'ingresso di personale sanitario qualificato, in particolare infermieristico. L'iniziativa, sostenuta da 250 mila euro nel biennio 2026-2027, spiega Riccardi, «punta a contrastare la carenza di operatori e a garantire modalità etiche e condivise di reclutamento. Attraverso partnership tra università regionali e straniere, il progetto mira a favorire scambi professionali, mobilità internazionale e opportunità di crescita professionale».

INTERVENTI CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE
Nella Giornata internazionale

per l'eliminazione della violenza contro le donne spunta anche il rafforzamento del Fondo dedicato al contrasto alle discriminazioni. Per il prossimo triennio è previsto un finanziamento stabile di 1,8 milioni l'anno, di cui 1,44 milioni destinati agli interventi di protezione, sostegno e reinserimento delle vittime e azioni rivolte agli autori. Altri contributi sosterranno prevenzione, comunicazione, formazione degli operatori e progetti per minori vittime di violenza assistita o orfani per crimini domestici.

INNOVAZIONE DIGITALE

Sul fronte tecnologico, la Regione intende potenziare l'impiego dell'intelligenza artificiale nei processi sanitari. Verranno infatti finanziati progetti già avviati nella chirurgia vertebro-midollare dell'Asu-Fc, il cui budget complessivo arriva a 480 mila euro, e il programma per la diagnosi precoce del tumore ovarico, che ottiene ulteriori 63 mila euro per il 2026. Questi interventi puntano a migliorare la tempestività diagnostica, l'efficienza clinica e la riduzione delle liste d'attesa.

TERZO SETTORE

La giunta Fedriga introduce inoltre un emendamento da 3 milioni a sostegno delle spese di funzionamento delle orga-

Il manager assumerà l'incarico il primo febbraio del prossimo anno
Dovrà implementare i programmi e garantire la gestione delle risorse

Asaro succede a Zamaro È il nuovo direttore centrale

TRIESTE

La giunta regionale ha nominato Mauro Asaro nuovo direttore centrale Salute, politiche sociali e disabilità, con incarico a decorrere dal 1° febbraio 2026 fino al 31 gennaio 2029. La nomina, deliberata all'unanimità, conferma Asaro, dirigente di ruolo dell'amministrazione Fvg, come figu-

ra di riferimento per la gestione e il coordinamento delle politiche sanitarie e sociali della Regione.

Sostituito di Gianna Zamaro, che lascia l'incarico per raggiunta età pensionabile, Asaro, attualmente a capo dell'Unità operativa specialistica di bilancio e coordinamento strategico all'interno della direzione, porta con sé,

si legge in delibera, una lunga esperienza dirigenziale all'interno dell'amministrazione regionale, dove ha maturato competenze manageriali e conoscenza approfondita dei programmi di settore. La sua nomina, come previsto dal Regolamento di organizzazione dell'amministrazione e dagli atti di programmazione della Regione,

avviene tramite contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'incarico, secondo quanto stabilito dalle norme vigenti.

La decisione è stata presa sulla base delle indicazioni dell'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, in raccordo la presidenza della Regione e la direzione generale, che, verificate le attitudini manageriali e le capacità professionali del manager, «così come desunte dal relativo curriculum formativo e professionale», hanno evidenziato la piena idoneità del dirigente alla luce degli obiettivi strategici della direzione.

L'incarico attribuisce ad



MAURO ASARO
NUOVO DIRETTORE CENTRALE SALUTE
POLITICHE SOCIALI E DISABILITÀ

Il contratto del dirigente avrà durata triennale
Il compenso stabilito dalla giunta è di 150 mila euro lordi

Asaro la responsabilità di implementare i programmi regionali, garantire la gestione efficace delle risorse e coordinare le politiche per la salute, le disabilità e i servizi sociali, in linea con le priorità stabilite dall'organo di vertice. Il trattamento economico riconosciuto al nuovo direttore centrale è di prima fascia, 150 mila euro lordi, come definito dalle precedenti deliberazioni della giunta regionale, comprensivo di quota fissa e variabile correlata al raggiungimento degli obiettivi operativi individuali, che saranno valutati annualmente secondo il modello di performance dirigenziale approvato nel 2023. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Venezia Giulia

3,72 miliardi

Sanità e sociale

Fondo sanitario regionale

2.889.000.000 /

Incentivi al personale

37,5 milioni*

Investimenti in dotazioni tecnologiche

50 milioni

Adeguamenti contrattuali del personale sanitario

40 milioni

Misure straordinarie per le politiche del personale sanitario

37,5 milioni*

Fondo sociale

11 milioni

Risorse al terzo settore per attività nelle Case della comunità

3 milioni

Fondo per il contrasto alla violenza e alle discriminazioni

1,8 milioni

Al, progetto chirurgia vertebro-midollare

317 mila

Iniziativa per la condivisione di competenze professionali infermieristiche

250 mila

Diagnosi precoce tumore ovarico

63 mila

*112,5 milioni sul triennio

WITHUB

La Regione intende finanziare diversi progetti che mirano a potenziare l'intelligenza artificiale negli ospedali

Per contrastare le discriminazioni e la violenza sulle donne è previsto un fondo ad hoc da 1,8 milioni all'anno

nizzazioni del Terzo settore, valorizzando il loro ruolo nella coesione sociale. Parallelamente, 110mila euro saranno destinati all'Università di Trieste per attivare percorsi formativi dedicati alla qualifica di mediatore esperto in giustizia riparativa, figura sempre più richiesta.

ALTA FORMAZIONE

In un confronto in prima commissione concluso con approvazioni a maggioranza, sono intervenuti anche altri assessori. Alessia Rosolen sul fronte dei percorsi post-universitari, informa di 12 milioni per l'alta formazione, all'interno

di una manovra triennale da 10 milioni nel 2026, 12,25 nel 2027 e 5,25 nel 2028 che «valorizza scuole, inclusione e collegamenti internazionali, rafforza il Fondo disabilità, sostiene scuole di musica e materiali storici scolastici». In agenda master avanzati a Udine e Trieste, progetti culturali, contributi alla Its Academy e risorse per le pari opportunità integrate nella legge sulla famiglia.

CASA CULTURA E SPORT

Cristina Amirante, assessore a Infrastrutture e Territorio, conferma da parte sua che la Stabilità manterrà tutte le misure per le politiche dell'abitare puntando su alloggi Ater sfitti, ristrutturazioni e ampliamenti e su risorse aggiuntive per contrastare l'aumento dei costi edilizi. Tra gli stanziamenti: 1 milione per alloggi Ater non allocabili, 12 milioni al Fondo sociale, 8 milioni per le locazioni, 20 milioni per l'edilizia sovvenzionata e 24 per quella agevolata. Il vicepresidente Mario Anzil ricava 3,4 milioni di nuovi emendamenti. Tra le novità, 300mila euro per trasformare in musei le case degli artisti, con l'acquisizione della Casa Zigama a Cervignano, e 800mila euro per la manutenzione del palazzetto di San Vito al Tagliamento per l'Eyof 2027. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calligaris (Lega): «Sostegno al reddito con 110 milioni per la famiglia»
Cabibbo (FI): «Conti solidi». De Carli (Pd): «Nessuna regia per l'energia»

L'opposizione attacca: «Manca una strategia» La maggioranza: «Investimenti mirati»

TRIESTE

Da un lato una maggioranza di centrodestra che rivendica rapidità, stabilità e investimenti mirati, dall'altro un'opposizione critica verso una manovra che, pur ricca di risorse, mancherebbe di programmazione strategica per il futuro e di strumenti innovativi per lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale.

In prima commissione integrata va in scena il botta e risposta sulla legge di bilancio 2026 che anticipa la maratona d'aula del 9-12 dicembre. «Non viviamo nel migliore dei mondi possibili, proprio per questo la nostra Regione continua a dimostrare di saper affrontare le emergenze con serietà, rapidità e responsabilità», sono le parole di Antonio Calligaris. Il capogruppo della Lega sottolinea la visione di medio periodo dell'articolato, capace di programmare spese e investimenti in settori strategici come la sanità. «Operiamo poi sul sostegno al reddito e sulla capacità di assorbire i costi crescenti: 110 milioni destinati alle politiche della famiglia, 116 milioni per la ristrutturazione edilizia e 60 milioni per il fotovoltaico privato. Interventi concreti, non propaganda». E c'è pure la proroga fino al 2027 della tredicesima aggiuntiva ai pensionati con la minima, «atto tangibile di sostegno al reddito verso chi ha meno strumenti per far fronte agli aumenti dei costi della vita».

Sul fronte forzista, Andrea Cabibbo evidenzia la solidità



MASSIMO MORETUZZO
CAPOGRUPPO DEL PATTO
IN CONSIGLIO REGIONALE

«Insufficiente la crescita economica. I Comuni faticano a garantire i servizi essenziali»

dei conti regionali e la programmazione chiara della manovra, che integra sostegno a famiglie e imprese, investimenti e rigore: «Le risorse manovrabili superano quota 6,5 miliardi grazie a un incremento di oltre 270 milioni rispetto allo scorso anno. L'autonomia speciale, se gestita responsabilmente, diventa uno strumento potente di sviluppo e coesione sociale». Cabibbo richiama a sua volta il rafforzamento della sanità, gli impegni in ricerca e innovazione, servizi e qualità della vita, «elementi che rendono il Friuli Venezia Giulia competitivo nel

trattenere giovani e attrarre nuovi investimenti».

Dalla parte opposta Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, punta il dito su una crescita economica ritenuta insufficiente, tanto che «i Comuni faticano a garantire servizi essenziali». Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) lamenta l'assenza di strategie per ambiente, welfare, lavoro e famiglia e denunciando l'assenza di una prospettiva futura: «La manovra evita di affrontare i veri problemi: carenza di lavoratori, calo demografico, perdita del potere d'acquisto dei salari». Dal Pd, Andrea Carli rimarca la carenza di immobili in affitto e la necessità di una regia sul Piano energetico regionale, mentre il capogruppo Diego Moretti chiede indicazioni precise su crescita, entrate stabili, tassi d'interesse e strumenti innovativi per sviluppo e cambiamenti climatici. Moretti critica anche la gestione dei fondi culturali, come quello destinato a éStoria Film Festival. E Serena Pellegrino (Avs) segnala la bocciatura dell'emendamento a sostegno della partecipazione paritaria di donne e uomini alla vita economica e sociale del territorio.

In commissione anche l'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, che ha illustrato le risorse per il Programma valore agricoltura, la micro irrigazione, i servizi in montagna e antincendio, con stanziamenti complessivi di 2,385 milioni di euro. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIEGO MORETTI

«Direzioni»



Il capogruppo del Pd, Diego Moretti, ha chiesto indicazioni precise su crescita, entrate stabili, tassi d'interesse e strumenti innovativi per sviluppo e cambiamenti climatici. Moretti critica anche la gestione dei fondi culturali, come quello destinato a éStoria Film Festival. «In un quadro economico fragile come quello attuale, la Regione deve fissare delle direzioni precise, sostenere una crescita reale che garantisca entrate stabili, affrontare l'impatto dei tassi d'interesse sui settori produttivi e introdurre strumenti più innovativi per lo sviluppo», ha aggiunto.

SERENA PELLEGRINO

«Uguaglianza»



È stato bocciato l'emendamento a firma di Serena Pellegrino (Avs), che mirava a ripristinare il fondo di 60 mila euro all'anno per i Comuni con più di 25 mila abitanti per promuovere la cultura dell'uguaglianza e del rispetto e la partecipazione paritaria di donne e uomini alla vita economica e sociale del territorio. «Mi sarei aspettata che la linea contributiva venisse implementata anziché cancellata», ha commentato l'esponente dell'opposizione durante il dibattito in prima commissione.

LA PRESENTAZIONE ALLA CAMERA

Un gruppo interparlamentare per lanciare il corridoio Imec

«L'Imec è un passaggio strategico decisivo per rafforzare il ruolo del Mediterraneo nelle rotte globali e mettere in sicurezza la centralità economica del nostro mare». Lo ha affermato Antonio Giordano, deputato di Fdi, nella conferenza stampa alla Camera per la presentazione del gruppo interparlamentare Imec (India - Middle East - Europe economic corridor), di cui è coordinatore col collega della Lega

Paolo Formentini.

Presenti, oltre a numerosi ambasciatori provenienti dai Paesi interessati, anche il presidente della Commissione Politiche Ue del Senato, Giulio Terzi di Sant'Agata, la presidente del Comitato Imec in Commissione Affari esteri della Camera, Deborah Bergamini, e la senatrice triestina del Pd Tatjana Rojc, segretaria della Commissione Politiche Ue. «Siamo convinti — ha sottolineato For-

mentini — che Trieste diventerà l'hub di Imec verso est e verso nord. L'adesione di deputati e senatori è stata elevatissima, a testimonianza della grande attenzione riservata al corridoio». «Il lavoro dell'intergruppo — ha spiegato Giordano — mira a sviluppare le relazioni tra i Parlamenti dei Paesi coinvolti sollecitando i governi a cogliere le opportunità». «L'intergruppo è una scelta strategica di particolare rilevanza» ha



La presentazione del gruppo interparlamentare ieri alla Camera

detto Rojc, rimarcando che nel contesto internazionale che si delinea «diventa improcrastinabile l'impegno dell'Europa per l'allargamento ai Balcani Occidentali». Rojc ha aggiunto che «è cruciale il ruolo di

Trieste, soprattutto se sarà concessa l'extraterritorialità, come previsto dall'emendamento a mia firma alla legge di Bilancio. L'attuazione del Porto franco è prevista dai trattati ed è un passaggio fondamentale

per fare di Trieste lo scalo di riferimento obbligato di tutto l'Adriatico orientale». Il senatore e segretario della Lega Fvg, Marco Dreosto, ha comunicato che l'ufficio di presidenza della Commissione Esteri «ha condiviso la mia proposta di istituire un affare assegnato sulla Via del Cotone. Fvg e Porto di Trieste devono essere le porte d'ingresso europee». «La posizione strategica della regione e di Trieste può generare nuove opportunità economiche, culturali e diplomatiche» ha osservato il deputato di Fdi Emanuele Loperfido, segretario in Commissione Affari esteri. Di Imec si parlerà a Trieste il 2 e il 3 dicembre agli Stati generali della logistica del Nord Est e poi il 4 e il 5 all'Indo-Mediterranean Business Forum. —

Sanità in Friuli Venezia Giulia

Russo: «Per Cattinara e Burlo cantieri al palo, serve un piano B»

Il consigliere dem: «Il futuro dell'ospedale non è né di destra né di sinistra. Per i cittadini troppi disagi»

Valeria Pace

Cantieri per la costruzione del nuovo ospedale pediatrico Burlo Garofolo e l'espansione di Cattinara al palo a causa dei problemi finanziari della ditta appaltatrice Rizzani de Eccher e disagi per i malati. E l'unico risultato in otto anni? Il danno ambientale, con l'abbattimento di centinaia di alberi. In un periodo, peraltro in cui «tutto manca tranne le risorse». Questo è quello che ha denunciato in una conferenza stampa il consigliere regionale Francesco Russo (Pd), assieme a politici e medici parte dell'associazione Costituzione 32.

L'esponente dem ha ricordato quanto sottolineato in aula anche dall'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi: in caso si decidesse di sollevare dall'incarico la ditta, «non c'è alternativa possibile, a Cattinara si riparte da zero». Dunque, ha affermato,

«chiediamo una data entro la quale ci verrà detto definitivamente se il cantiere andrà avanti o si fermerà», e ha invocato «un tavolo territoriale in cui non si nasconda la polvere sotto il tappeto e si possa creare una progettualità in un caso o nell'altro, per non veder naufragare la sanità territoriale». Russo ha inoltre aggiunto che «il futuro di Cattinara non è di destra o di sinistra, ma qualcosa che riguarda e tocca da vicino i cittadini che vivono continui disagi».

Nel corso della conferenza stampa è stato inoltre presentato il libro bianco «Burlo e Cattinara verso il 2030 e oltre. Un progetto sbagliato». Walter Zalukar, già direttore del Pronto soccorso di Cattinara, ha rimarcato che il progetto che si sta portando avanti faticosamente è «di vent'anni fa, rischiamo di avere un ospedale vecchio per i prossimi cinquant'anni». Una condizione che non favorirebbe l'at-



Il cantiere dove dovrebbe sorgere il nuovo Burlo in uno scatto di febbraio

Zalukar: «Progetto vecchio, non offre comfort ai pazienti e c'è il rischio infezioni»

trattività di professionisti.

Tra i problemi più rilevanti c'è il fatto che si prevedano stanze doppie per le degenze e non le singole che occorrebbero in una struttura moderna, e non solo per il comfort dei pazienti ma anche per

ridurre le probabilità di contrarre infezioni in ospedale: «L'Italia ha il primato in Europa per le morti da infezioni da germi resistenti agli antibiotici, si registravano 11 mila morti l'anno in Italia nel periodo pre Covid a fronte di 33 mi-

la in tutta Europa», ha affermato Zalukar. «Durante la pandemia da Covid il focolaio maggiore è stato l'ospedale», ha aggiunto. E i problemi sussistono anche adesso, con cantieri aperti e malati ricoverati, «nel 2018 sono stati demoliti 5 piani della torre medica e uno solo è stato ricostruito», così i reparti «dall'avere un piano a disposizione sono rimasti con mezzo piano».

Marino Andolina, già direttore del dipartimento Trapianti del Burlo, ha sottolineato le criticità che si profilerebbero per l'ospedale infantile. Innanzitutto il fatto che sono previste solo due stanze per il trapianto, una quantità insufficiente che «causerà la chiusura del dipartimento, i miei colleghi andranno presumibilmente a lavorare a Udine». Inoltre, ha aggiunto, «la ricchezza dell'ospedale, che è un punto di riferimento per tutta la regione, è data dal fatto che tutti gli specialisti sono nello stesso edificio, mentre con questo progetto verrebbero divisi tra varie sedi».

Paolo Radivo dal canto suo ha ricordato gli almeno 554 alberi e 94 arbusti che verranno abbattuti per completare il progetto.

Presente anche il consigliere regionale Furio Honsell (Open) che ha attaccato la direzione sanitaria: «Completamente incompetente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMBO CARGO

1.2 Benzina 110cv Manuale

DA 129€ + IVA con Evolease

Primo canone anticipato 6.655€
59 canoni mensili/100.000 Km
Valore di riscatto 6.214€
Tan (Fisso) 4,99% - Taeg 7,11%
Fino al 30 novembre 2025 (Tutti i valori sono IVA esclusa)

Equipaggiamenti inclusi:
ESP (ABS + AFU + ESC + ASR; ESC + Hill Assist)
Airbag frontale conducente e airbag frontale passeggero
Airbag laterali conducente/passeggero e a tendina
Sensori di parcheggio posteriori Safety pack

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su Combo Cargo M - 1.2 Benzina 110cv Manuale: Prezzo di Listino (Messa su Strada, IPT e contributo PFU esclusi) 21.650€. Prezzo Promo 17.100€. Valore fornitura: 17.100€. Primo canone anticipato 6.655,02€, durata 60 mesi: 59 canoni mensili da 129€ (incluse spese di gestione di 9,79€ / canone ed il servizio identico 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,74€ / canone, Messa su strada e contributo PFU esclusi). Valore di riscatto 6.213,55€. Importo Totale del Credito 10.876,45€. Spese Istruttoria OE. Bollo 18€. Spese invio rendiconto periodo cartaceo: 0€/anno. Interessi totali 2.152,19€. Importo totale dovuto 19.252,19€ (incluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un "costo pari a 0,05 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km.TAN (Fisso) 4,99%, TAEG 7,11%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA in caso di permuta/rottamazione usato i per contratti stipulati entro il 30 novembre 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale Consumo di carburante gamma Opel Combo Cargo (l/100 km): 8,3-5,2; emissioni CO2 (g/km): 171-136. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/12/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO2 possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387



comune di trieste



Civico Museo Revoltella
Galleria d'arte moderna



LA DONAZIONE ANNAMARIA E LUCIANO LUCIANI

Dal 27 novembre 2025

tutti i giorni, tranne il martedì - orario 10-19

MUSEO REVOLTELLA
GALLERIA D'ARTE MODERNA

Via Diaz, 27 | Trieste | www.museorevoltella.it

A BOLOGNA

Ciclista investita da un camion sulla ciclabile

La ragazza di 23 anni è finita sotto l'asse posteriore del mezzo. È la 207esima vittima su due ruote da inizio anno

Federico Balletti / BOLOGNA

La bici distrutta sotto le ruote del camion, a pochi metri il corpo senza vita di Viola, coperto da un telo funebre. L'incidente mortale è avvenuto poco prima delle 9 a Bologna, all'incrocio tra via dell'Arcoveggio e via De Giovanni, dove un camion ha travolto e ucciso una ciclista di 23 anni. Viola Mazzotti era originaria di Milano Marittima (Ravenna) ma abitava a Bologna, dove un anno fa si era laureata e ora svolgeva un tirocinio professionale.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo quanto ricostruito dalla polizia locale, a investire la sua bici è stato un mezzo di

una ditta che fa trasporti per i tanti cantieri del tram, uno dei quali si trova nella vicina via Corticella. Il camion percorreva via dell'Arcoveggio dal centro verso la periferia. La bicicletta viaggiava nella stessa direzione, sulla pista ciclabile posta sul marciapiede, a destra della carreggiata. All'incrocio con via De Giovanni, l'autista del camion ha svoltato a destra travolgendo la ciclista che, a quanto pare, stava attraversando sulle strisce ed è finita sotto l'asse posteriore del mezzo. I soccorritori sono arrivati in fretta ma per la 23enne, rimasta schiacciata sotto le ruote, non c'era più nulla da fare. Residente a Cervia, a luglio 2024 si era laureata in Management e

Marketing all'Università di Bologna. Attualmente stava svolgendo un master in Marketing strategico alla Católica Lisbon School of Business and Economics, e uno stage alla divisione marketing della WP, importante azienda di abbigliamento che ha sede proprio in zona Arcoveggio e dove sembra fosse diretta quando è rimasta coinvolta nell'incidente. Sulla morte della 23enne è intervenuto il sindaco di Cervia Mattia Misiroli: «Siamo profondamente addolorati per la tragica scomparsa di Viola Mazzotti e, a nome dell'Amministrazione e di tutta la città, esprimo il più profondo cordoglio alla famiglia di Viola. Ci stringiamo al dolore dei genitori Cristian e Debo-

ra e dei suoi cari».

NUMERI DA INCUBO

Asaps, Associazione sostenitori e amici della Polizia stradale, evidenzia che con questo decesso salgono a 207 i ciclisti morti in incidenti in Italia da inizio anno. «Se nella civilissima e pluripremiata Bologna Città 30 si continua a morire mentre si cammina o si pedala, è evidente che ciò che si è fatto finora non basta» scrive l'associazione «Salva i ciclisti Bologna», secondo la quale «queste morti non sono "incidenti", perché sono perfettamente evitabili con una progettazione coraggiosa e al passo con le analoghe esperienze europee». —



Il mezzo coinvolto nell'incidente ANSA

PANDORO GATE

Per Ferragni chiesti un anno e otto mesi

Per l'accusa non ci sarebbero i presupposti per la sospensione e per le attenuanti generiche L'imprenditrice si dice serena: «Abbiamo agito in buona fede»

MILANO

Chiara Ferragni, con il suo collaboratore dell'epoca Fabio Damato, avrebbe avuto un «ruolo preminente» nelle campagne commerciali con cui sarebbe stata realizzata quella truffa con «grande diffusività», perché i suoi 30 milioni di follower si fidavano di lei e alle sue società spettava «l'ultima parola» nell'ambito degli accordi con la Balocco e con Cerealitalia. Lo hanno sostenuto, davanti al giudice della terza penale Ilio Mannucci Pacini, l'aggiunto di Milano Eugenio Fusco e il pm Cristian Barilli, prima di chiedere per l'imprenditrice digitale, nel processo sui noti ca-

si di presunta pubblicità ingannevole del Pandoro Pink Christmas e delle uova di Pasqua Dolci Preziosi, una condanna ad un anno e 8 mesi. E senza sospensione della pena, né attenuanti generiche.

«Tutto quello che abbiamo fatto, lo abbiamo fatto in buona fede, nessuno di noi ha lucrato», ha spiegato l'imprenditrice, visibilmente emozionata, nelle dichiarazioni spontanee con cui ha voluto replicare subito in aula, nel rito abbreviato a porte chiuse, all'intervento della Procura. Prima di lasciare il Tribunale, circondata da telecamere e fotografi per la sua seconda apparizione in poche settimane. «Sono fiduciosa», ha risposto ai cronisti. Nell'udienza del 19 dicembre, ha detto l'avvocato Giuseppe Iannaccone che la assiste con Marcello Bana, «parleremo noi per spiegare il perché di alcune scelte e così verrà fuori



Chiara Ferragni all'uscita dell'aula del tribunale ANSA

l'innocenza di Chiara». Sentenza a metà gennaio. Ferragni ha già chiuso il fronte amministrativo ed effettuato donazioni per 3,4 milioni di euro. Per i pm, però, non merita nemmeno la cosiddetta «diminuzione» per i risarcimenti. Solo per il presidente di Cerealitalia, Francesco Cannillo, hanno chiesto le attenuanti e un anno di pena, mentre per Damato la richiesta è stata sempre di un anno e 8 mesi. I due magistrati

hanno ripercorso le mail dalle quali, per l'accusa, è emerso che le indicazioni le avrebbero date le società di Ferragni. Hanno spiegato che quando alla Balocco arrivavano messaggi di clienti che chiedevano quanta parte del prezzo di vendita (il «doppio» del normale) sarebbe finita in beneficenza, i responsabili dell'azienda non rispondevano o divagavano. Lo stesso, hanno detto i pm, avveniva per le uova. —

SUL GRAN SASSO

Camper incustodito Si cerca un polacco

L'AQUILA

Non sono solo vento e nebbia a rendere difficile inquadrare cosa succede sul Gran Sasso in queste ore: mentre condizioni di meteo avverse riducono la visibilità a Campo Imperatore, nel piazzale da alcuni giorni c'è un camper chiuso: le ruote affondano nella neve e di chi era alla guida non c'è traccia. I documenti ritrovati nel mezzo riconducono a un 44enne di nazionalità polacca, di cui non si hanno notizie dal 19 novembre. L'allarme è scattato proprio quando i pochi che si sono avventurati sino al parcheggio, con tanto di funivia chiusa per manutenzione stagionale, hanno notato la staticità del veicolo mentre le condizioni meteo peggioravano. Le nevicate delle ultime 48 ore hanno reso l'accesso in quota difficile per molti mezzi: in queste condizioni un camper convenzionale difficilmente riuscirebbe a raggiungere il piazzale. A sottolinerarlo è il giornalista Gian-



Il camper abbandonato ANSA

franco Cocciolone, che racconta di essere riuscito a salire solo con un 4x4 e che il mezzo deve quindi trovarsi lì da prima che la perturbazione entrasse nel vivo, circostanza che sembrerebbe confermata dalle prime indagini. Cocciolone ha inoltre documentato la situazione con immagini diffuse sui social, contribuendo a rendere evidente l'anomalia del camper fermo. —

IL CASO

Pronti a partire i lavori nella casa nel bosco La famiglia farà ricorso

PESCARA

Nathan, il padre inglese dei tre bambini allontanati dal Tribunale dei minori di L'Aquila e trasferiti in una struttura protetta, è andato via dal casolare di Palmoli. È ospite di alcuni amici della comunità di neorurali, in un paese vicino il borgo, per evitare il contatto con giornalisti e curiosi dopo il «silenzio stampa» annunciato lu-

nedi, soprattutto con l'obiettivo di tutelare i bambini. Intanto, il legale della famiglia anglo-australiana, Giovanni Angelucci, si sarebbe affidato ad un professionista di fiducia con il quale ha incontrato il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Palmoli per parlare del progetto di modifica dell'abitazione della famiglia. Entrambi, padre e avvocato, hanno scelto la strada del silen-

zio, in attesa di presentare, entro il 29 novembre, il ricorso contro l'ordinanza di allontanamento dei tre bambini in Corte d'Appello all'Aquila: oltre a presentare nuove testimonianze a favore della famiglia che vive nel bosco, non è escluso che il legale possa valutare la presentazione di una richiesta di perizia psicologica sui minori, mentre si continua a lavorare alla parte delle contestazioni inerenti l'abitazione.

In particolare, l'avvocato avrebbe chiesto indicazioni sulla presentazione del progetto di ampliamento del casolare che prevede non solo la costruzione di un bagno collegato all'abitazione principale, ma anche altra tipologia di lavori sull'intera struttura. Non è escluso che una bozza del pro-

getto possa finire nelle carte del ricorso: attualmente, il casolare di proprietà della famiglia nel bosco non ha servizi igienici ed è composto da un unico locale. La motivazione contenuta nell'ordinanza di allontanamento dei minori relativa all'istruzione sembra decaduta dopo l'intervento del ministero che lunedì ha puntualizzato come sia stato rispettato l'obbligo scolastico dei minori. Intanto, proseguono gli accertamenti del ministero della Giustizia sul caso: toccherà poi al Guardasigilli prendere una decisione in merito all'ordinanza del Tribunale dei Minori. In base alle valutazioni del caso, Nordio potrà decidere di archiviare, disporre una sanzione, avviare un'inchiesta o inviare gli ispettori. —

LA CONTESA SUI FIGLI

«Nessun abbandono» Archiviazione per Totti

Il gip di Roma deciderà il prossimo primo dicembre sull'opposizione avanzata dai legali di Ilary Blasi alla richiesta di archiviazione dell'indagine che vede il suo ex marito, Francesco Totti, accusato di abbandono di minori. Nel procedimento risultano iscritti anche l'attuale compagna dell'ex calciatore, Noemi Bocchi, per la stessa fattispecie. Il fascicolo era stato avviato dopo una denuncia presentata da Blasi in

cui sostiene che l'ex numero 10 giallorosso avrebbe lasciato sola la figlia per alcune ore nel corso di una serata, nel 2023. Dalla richiesta di archiviazione emerge l'iscrizione anche di Bocchi: in casa quella sera erano presenti pure i suoi due figli minorenni. I magistrati hanno indagato anche la babysitter alla quale è contestato di avere detto falsamente di essere stata presente in casa per offrire un'alibi alla coppia. —

Il caso Resinovich

L'INCHIESTA PER OMICIDIO

Lilly e quelle svolte improvvise Un intrigo e tre non-protagonisti

L'albergatrice, il preparatore anatomico e l'ex pizzaiolo: così le loro rivelazioni incidono sul giallo

Laura Tonerò

Il giallo di Liliana Resinovich ci ha abituato a colpi di scena e all'apparizione di figure che neppure uno dei più astuti autori di un serial tv sarebbe riuscito a tratteggiare. L'ultimo a trovare uno spazio, una parte, in quella che per molti aspetti sembra essere tristemente diventata una soap opera – spesso perdendo di vista la ricerca della verità sulla tragica morte di una donna – è l'ex pizzaiolo Alfonso Buonocore. Prima di lui, dal nulla, sono spuntati l'albergatrice Jasmina Zivkovic e il preparatore anatomico Giacomo Molinari. Tutti hanno inciso sulla "trama" del caso di Trieste, alimentando dibattiti, teorie, convinzioni, avvantaggiando in alcuni casi chi propende per l'ipotesi dell'omicidio e in altri chi è convinto si tratti di un suicidio.

ZIVKOVIC E I CONIUGI A VENEZIA

La Procura non si fa suggestionare, ovviamente. Di queste tre figure, finora almeno, ne ha sentita solo una: l'albergatrice. Che si era fatta avanti attraverso "Chi l'ha visto?" – dopo aver contattato il fratello di Liliana – nel febbraio '24, quindi oltre tre anni dopo la morte di Liliana, scomparsa da casa il 14 dicembre 2021 e ritrovata cadavere il 5 gennaio 2022. Quella su Rai3 per l'alberga-



In alto l'ex pizzaiolo Alfonso Buonocore; a destra l'ex operatore anatomico Giacomo Molinari e l'albergatrice Jasmina Zivkovic (foto Lasorte)



trice fu la prima di una serie di interviste, tra trasmissioni mattutine, pomeridiane, serali. Il succo della testimonianza: il matrimonio tra Lilly e Sebastiano, unico indagato per la morte della moglie, non era così felice come il marito racconta.

Zivkovic, che gestisce un piccolo hotel a Venezia dove andavano i coniugi Visintin, lo scorso aprile ascoltata dal sostituto procuratore Ilaria Ioz-

zi, che dirige le indagini, aveva dipinto uno scenario familiare non idilliaco, andando di fatto a rafforzare la tesi del magistrato. Che, dettagliando il reato contestato a Visintin, nella ricostruzione della dinamica dell'omicidio, ipotizza il marito abbia aggredito la moglie «all'interno del parco dell'ex Opp, in prossimità di via Weiss, all'altezza del civico 21» e che l'abbia uccisa soffo-

candola. L'albergatrice aveva raccontato di liti tre e due, tanto che Liliana le avrebbe più di una volta chiesto di prepararle un altro letto per evitare di dormire con il marito. Affermazioni però contestate da Visintin.

MOLINARI E LA LESIONE ALLA VERTEBRA

L'altro personaggio ha fatto il suo esordio lo scorso maggio. Si tratta di Giacomo Molinari, il preparatore anatomico che

l'11 gennaio 2022, nella sala anatomica dell'obitorio di via Costalunga, prese parte all'esame autoptico sul corpo di Liliana. Il tecnico, dopo oltre tre anni dalla morte della donna, aveva riferito al *Piccolo* di essere convinto di aver procurato lui, in fase di preparazione del cadavere, la lesione alla faccetta superiore sinistra della vertebra toracica T2, rinvenuta nel corso della seconda autopsia

eseguita sui resti della donna, quella che la Procura ha affidato al team dell'antropologa forense Cristina Cattaneo. La lesione e altri fattori «convergono a delineare uno scenario in cui solo una dinamica omicidaria estrinsecatasi a mezzo di soffocazione esterna diretta trova concreta motivazione tecnica», indica Cattaneo. I difensori di Visintin, Paolo e Alice Bevilacqua, avevano chiesto che nell'incidente probatorio disposto dal gip venisse inserita una perizia medico legale, anche per fare luce su questo aspetto. L'istanza, come è risulato, non è stata accolta. Ovvio che se poi il marito di Liliana venisse rinviato a giudizio, con due consulenze che arrivano a conclusioni opposte (salvo per la morte da asfissia) un perito medico legale entrerà certamente in campo.

Il quarantenne Molinari ha chiesto di essere ascoltato in Questura e in Procura. Fino ad ora ciò non è avvenuto. Ha spedito ai magistrati una memoria. Ora si ritrova indagato per false dichiarazioni, a fronte di una querela presentata dal fratello di Lilly.

BUONOCORE E LA RICHIESTA DEI SACCHI

L'ultima puntata della vicenda è quella che pochi giorni fa ha visto il debutto sulla scena dall'ex pizzaiolo Buonocore. Sabato scorso, presentandosi a casa di Visintin, il ristoratore ha raccontato che Liliana, almeno un anno prima di scomparire, gli aveva chiesto due sacchi neri. Stimolato, così dice, dall'aver seguito un programma che raccontava del caso di Trieste ancora senza una verità, Buonocore ha deciso quindi di entrare, forse ingenuamente, forse tatticamente, a gamba tesa nel caso. Inconsapevole, forse, che da giorno successivo anche le troupe delle tv nazionali sarebbero state pronte a alzarli il sipario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'avvocato Nicodemo Gentile che supporta il fratello della 63enne
Chiede che sia fatta chiarezza sul ritrovamento dei gomitolini di spago

«Non credo per niente alla storia dei sacchi neri La verità sta nel cordino»

«Concentriamoci sul cordino». Nicodemo Gentile, l'avvocato di Sergio Resinovich, il fratello di Liliana, sposta l'attenzione dai sacchi neri – al centro dell'ultima inaspettata rivelazione da parte di un ex pizzaiolo – a quello spago che teneva legati attorno al collo della donna due sottili sacchetti di nylon.

«Alla storia dei sacchi neri non credo – premette Gentile – mentre credo il marito di Liliana, Sebastiano Visintin, debba ancora chiarire bene la questione legata al cordino, non un elemento qualsiasi, visto che stava al collo del-

la vittima».

L'avvocato ricorda come «la Procura, già nella richiesta di archiviazione, dice che le dichiarazioni di Sebastiano non sono credibili». Il riferimento è al ritrovamento di alcune matasse di spago che l'uomo aveva riferito di aver casualmente trovato in un cassetto della cucina, mentre accanto a lui c'era una giornalista intenta ad intervistarlo. «Lei cercava una penna, le ho indicato il cassetto e aprendolo abbiamo visto i cordini», aveva raccontato allora Visintin. Poi, un'intercettazione aveva raccolto un dialogo tra lui e la giornalista, che fa-

Liliana Resinovich (a fianco nella foto del marito Sebastiano Visintin) era un'ex dipendente regionale. Aveva 63 anni

ceva trasparire un tentativo del marito di Liliana di concordare una versione da fornire agli inquirenti su quel ritrovamento.

Quello spago, raccolto appunto in gomitolini, all'apparenza è simile a quello trovato al collo della donna, ed era stato lo stesso Visintin a consegnare quelle matasse alla Squadra Mobile, dopo aver inviato ai poliziotti delle foto-



grafie scattate nel momento del ritrovamento. Il 28 novembre del 2022, sentito in questura proprio in merito a quei gomitolini aveva dichiarato: «Li ho trovati in cucina, dove vi ho mandato le fotografie».

Le immagini riprendono appunto un cassetto del mobile della cucina di via del Verrocchio, quello vicino al tavolo da pranzo, e i gomitolini so-

no accanto a una spazzola per pulire i vestiti, del nastro adesivo e un metro. Ma gli inquirenti sostengono che la Polizia, nel corso di una delle prime perquisizioni in quell'appartamento, avesse già guardato in quel cassetto, e allora i cordini non c'erano.

Maddalena Chergia è il magistrato che aveva diretto la prima fase delle indagini sulla morte di Liliana. Nella sua

richiesta di archiviazione del fascicolo – questo il passaggio al quale fa riferimento Gentile – su quanto detto da Visintin in merito al ritrovamento di quei gomitolini di spago parla di «dichiarazioni scarsamente attendibili, sia alla luce delle precedenti ispezioni effettuate e alla luce di quanto dichiarato e documentato dalla giornalista che avrebbe assistito al ritrovamento».

Sul cordino trovato al collo della vittima si concentrano anche gli accertamenti, in questo caso, di tipo genetico e merceologico che nell'ambito dell'incidente probatorio stanno svolgendo i periti incaricati alla gip Flavia Mangiante. Quel pezzo di spago faceva parte di uno di quei gomitolini consegnati da Visintin? È compatibile? Se sì, è stata la stessa Liliana a tagliare un pezzo di spago da usare per porre fine alla sua vita, oppure è stato tagliato da qualcun altro che poi l'ha usato per ucciderla? Per tagliarlo è stato usato uno dei coltelli sequestrati nell'appartamento di via del Verrocchio? —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

Trump invia emissari a Mosca e in Ucraina «Vicini a una intesa»

Poi il tycoon precisa: «Vedrò Putin e Zelensky solo ad accordo chiuso»
Il leader di Kiev: «Siamo pronti ad andare avanti». Gelo invece del Cremlino

Stefano Intreccialagli / ROMA

Gli Stati Uniti soffiano il vento dell'ottimismo sui colloqui per la pace in Ucraina: «Siamo molto vicini a un accordo, stiamo facendo progressi», ha proclamato Donald Trump alla Casa Bianca, annunciando che invierà Steve Witkoff da Vladimir Putin e il segretario dell'esercito Dan Driscoll a incontrare gli ucraini. Volodymyr Zelensky da parte sua si è detto «pronto ad andare avanti» con il piano di pace, ormai emendato dai punti più irricevibili per Kiev.

GELO DI MOSCA

Questo vento nuovo, tuttavia, sembra soffiare solo da ovest. Perché la Russia preferisce non commentare le indiscrezioni, quando una sua delegazione è ancora impegnata in colloqui ad Abu Dhabi con un team statunitense guidato Driscoll. E tramite il suo ministro degli Esteri Sergei Lavrov, insiste nel voler congelare le posizioni su quanto espresso nel lontano vertice di Anchorage, mentre continua a bombardare tutta l'Ucraina. Tanto che in serata fonti informate citate dal New York post rivelano che la

La nuova bozza del piano



TERRITORI UCRAINI

Sparite le concessioni alla Russia del testo Witkoff-Dmitriev. I negoziati partiranno dalla linea di contatto del fronte. Kiev si impegna a non recuperare militarmente i territori occupati. Eliminato anche il "congelamento" della sovranità su Kherson e Zaporizhzhia



GARANZIE DI SICUREZZA

Uno dei principali nodi del negoziato. Il piano Trump prevedeva garanzie di sicurezza. Mosca e Kiev chiedono chiarezza. Riemerge l'ipotesi "boots on the ground", ovvero una forza multinazionale sul terreno. Il limite dell'esercito ucraino a 800mila unità: non dispiace a Zelensky



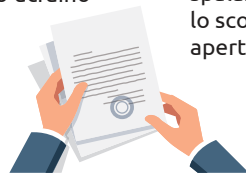
USO DEGLI ASSET RUSSI

Il piano Trump prevedeva l'impiego parziale dei beni russi congelati e 100 miliardi Ue, con il 50% dei profitti della ricostruzione agli Usa. I vertici Ue vogliono usare gli asset russi, vogliono che chi ha causato danni, paghi. Mosca però potrebbe far saltare il tavolo



UE, NATO E G8

Trump voleva il ritorno della Russia nel G8, l'ingresso di Kiev nell'Ue e l'impossibilità di quest'ultima di entrare nella Nato. Le contro-bozze europee sono più sfumate: porta Nato teoricamente aperta, Ue spalancata. Sul rientro di Putin nel G8 lo scontro resta aperto



Russia avrebbe intenzione di respingere la nuova bozza, protrarre i colloqui con Trump e continuare la guerra almeno fino a Natale. «Nell'ultima settimana, il mio team ha compiuto enormi progressi per porre fine alla guerra tra Russia e Ucraina, una guerra che non sarebbe mai iniziata se fossi stato Presi-

dente», ha scritto Trump in un post su Truth, assicurando che «il piano di pace originario di 28 punti, redatto dagli Stati Uniti, è stato perfezionato con contributi da entrambe le parti, e rimangono solo pochi punti di disaccordo».

NESSUN DETTAGLIO

Ma nessun dettaglio è emerso

sull'esatta natura dei negoziati, così come sui componenti della delegazione di Mosca che secondo Lavrov, è «abituata a lavorare in modo professionale», vale a dire «senza divulgare né permettere fughe di notizie prima di raggiungere un accordo definitivo».

Una frecciatina alle contro-



I presidenti Zelensky e Trump nello studio Ovale nel febbraio scorso

parti occidentali che negli ultimi giorni hanno visto un susseguirsi di voci, indiscrezioni e bozze passate ai media sull'ultima accelerazione dei negoziati per la pace, impressa dopo l'annuncio a sorpresa del piano di pace "made in Usa" in 28 punti, ridotti poi a 19 a seguito dei colloqui di Ginevra tra Washington e Kiev. E tra le ultime indiscrezioni, sembra che ad Abu Dhabi sia giunto anche il capo dell'intelligence militare dell'Ucraina Kyrylo Budanov ad incontrare Driscoll.

Tra gli uomini più odiati da Mosca per le sue operazioni di sabotaggio e attentati in Russia, Budanov è infatti tra le figure autorizzate da Zelensky a partecipare al processo di negoziazione per raggiungere la pace.

Proprio il leader ucraino ha sottolineato che i «principi» della nuova bozza Usa per porre fine alla guerra potrebbero portare ad «accordi più profondi». E ha fatto sapere, tramite il suo entourage, che vorrebbe incontrare Trump il prima possibile, magari durante il ponte del Ringraziamento.

Dalla Casa Bianca invece è arrivato un apparente stop: «Non vedo l'ora di incontrare Zelensky e Putin, ma solo quando l'accordo per porre fine a questa guerra sarà definitivo o nelle sue fasi finali», sono state le parole di Trump. In ogni caso, sembra quasi che la situazione si sia ribaltata: dopo il gelo iniziale su una proposta che più che di pace sapeva di resa, ora è Kiev a voler accelerare sull'intesa. —

I NEGOZIATORI

Budanov e Driscoll le eminenze grigie in azione ad Abu Dhabi

ROMA

Kyrylo Budanov e Dan Driscoll: sono loro le eminenze grigie che tirano le fila dei colloqui di Abu Dhabi, ulteriore passo negoziale nella girandola di incontri per arrivare alla pace in Ucraina. In Europa, il primo è certamente il più celebre tra i due: Budanov è «il killer dei russi», come lo ha ribattezzato velenosamente il Cremlino che lo accusa di terrorismo.

Il suo Gur, l'intelligence militare ucraina, è indicato tra i responsabili degli omicidi eccellenti in Russia, come quello di Darya Dugina, figlia dell'ideologo russo Alexander Dugin che sarebbe stato il vero obiettivo dell'attentato, o del blogger pro-Russia Vladlen Tatarsky. A queste operazioni si aggiunge poi - forse soprattutto - un lunghissimo elenco di sabotaggi e attacchi che hanno pre-



L'ucraino Kyrylo Budanov (ANSA)

so di mira fabbriche, impianti industriali e militari, infrastrutture civili russe, con un costo molto salato per il Cremlino. Budanov è tra i principali bersagli dei servizi segreti russi.

Dan Driscoll, nonostante i suoi 40 anni non ancora compiuti è stato nominato a febbraio da Donald Trump segretario dello Us Army, ovvero il più alto funzionario civile dell'Eser-

cito americano, in sostanza l'amministratore delegato di quasi 1 milione di soldati attivi, della Guardia Nazionale e della riserva e di oltre 265.000 civili dell'esercito. Non ha un curriculum militare pari a quello di Budanov, pur avendo combattuto con l'esercito americano in Iraq nel corso della seconda guerra del Golfo, nel 2009. È in quel periodo però, mentre era ancora in servizio, che venne accettato a Yale, dove farà l'incontro della sua vita: l'attuale vicepresidente Usa J.D. Vance, ex Marine che all'epoca era a capo dell'associazione dei veterani dell'ateneo, fucina della classe dirigente Usa.

Il sodalizio tra i due regge ancora: secondo i media americani Driscoll è l'architrave dei rapporti tra il vicepresidente, che è quello che lo ha proposto per la nomina a segretario, e Trump. Il capo della Casa Bianca considererebbe Driscoll come l'«uomo dei droni», perché è in prima linea nel tentativo di modernizzare le tecnologie di combattimento dell'esercito americano. La sua ascesa, nell'ambito dei negoziati con Kiev e i russi, sarebbe legata all'uscita di scena dell'inviato speciale per l'Ucraina, Keith Kellogg. —

LA REVISIONE DEL PATTO

Cessione dei territori e garanzie di sicurezza tra i nodi da sciogliere

BRUXELLES

L'evoluzione del piano da 28 punti inizialmente ingegnato da Donald Trump per la pace in Ucraina è stata rapida, nonostante le diverse latitudini alle quali si è sviluppata. Tutto è in fieri e, anche l'ultima bozza del piano - da 19 punti e alla base degli incontri emiratini tra Usa, Ucraina e Russia - potrebbe essere superata a stretto giro.

Oltre agli asset russi, ci sono altri punti attorno ai quali ruota la difficile, ma non più impossibile, buona riuscita dei negoziati. Per quanto riguarda i territori ucraini, le robuste concessioni alla Russia incluse nel testo «firmato» Steve Witkoff e Kirill Dmitriev sono sparite. I negoziati partiranno dalla linea di contatto del fronte e solo in un secondo tempo. Nella contro-



Vladimir Putin ANSA

proposta europea si prevede comunque che Kiev «si impegna a non recuperare il proprio territorio sovrano occupato con mezzi militari».

Sparisce dal piano iniziale anche il «congelamento» della sovranità su Kherson e Zaporizhzhia sulla linea di contatto. Le garanzie di sicurezza stanno emergendo come uno dei principali nodi dei negoziati. Nel piano di Trump c'e-

ra soprattutto una struttura di garanzie di sicurezza per Kiev sulla carta, fatta di più di impegni che di impiego di militari. Le cose stanno cambiando e anche il segretario di Stato Marco Rubio ha spiegato che, sul punto, Mosca e Kiev vogliono chiarezza. In questo contesto si fa strada un'antica suggestione, quella dei «boots on the ground», ovvero di una forza multinazionale di pace sul terreno. È un tema delicato sul quale neanche i Volenterosi sono uniti. E che, in passato, ha già innescato l'ira del Cremlino.

Più stabile il punto sull'esercito ucraino: il limite delle 800mila unità non sembra dispiacere a Zelensky. Altro punto che sta emergendo in tutta la sua importanza in queste ore è quella degli asset russi. Il piano Trump prevedeva l'impiego parziale dei beni russi congelati e di 100 miliardi da parte dell'Ue, e anticipava che dalla ricostruzione ucraina il 50% dei profitti sarebbe andata agli Usa. Bruxelles ha alzato la voce. I vertici Ue vogliono usare gli asset russi. Vogliono che chi ha causato danni, paghi. Spetterà alla Commissione trovare una soluzione. —

Le crisi internazionali



Dopo la proposta da incubo degli Usa, Bruxelles ha evitato il peggio. E lo ha trasformato in un'occasione per contare L'Unione europea torna in gioco Ma teme le giravolte di The Donald

Mattia B. Bagnoli / LUANDA

L'Europa (per ora) ha evitato il peggio sull'Ucraina, trasformando un piano da incubo - la prima versione a 28 punti stilata da Witkoff-Dmitriev - in un'occasione per contare, sia agli occhi degli Usa sia a quelli della Russia. Quest'ultima infatti è furiosa e ribadisce che la strada giusta era quella di prima, a lei ovviamente favorevole. Ma i rischi non sono finiti. La nuova bozza, concordata a quanto pare tra Kiev e Washington nei negoziati ad Abu Dhabi, è ancora alquanto misteriosa (Volodymyr Zelensky, per dire, non ha toccato l'argomento nel corso della call tra i Volenterosi). Il Vecchio Mondo, insomma, teme un'ennesima giravolta di Donald Trump. Giravolte sempre più difficili da gestire. «Hai presente il film "Il giorno della Marmotta"? Ecco, la sensazione è quella, riviviamo sempre lo stesso giorno», confida un diplomatico europeo.

CRISI EVITATA

L'Europa, infatti, è stata a un passo dalla crisi di nervi. Evitata per un soffio. Per capire cosa è successo, bisogna riavvolgere il nastro a giovedì scorso, quando è stato passato ai media il piano Usa-Russia, proprio alla vigilia del G20 del Sudafrica. Provocando un terremoto. Francia, Germania e Gran Bretagna (gli E3) hanno subito preso in mano le redini della situazione, non senza qualche malumore da parte di altri Paesi europei. A margine del G20 si è dunque tenuta la prima riunione degli alleati allargati, ovvero le capitali europee presenti più il Canada e il Giappone, una sorta di G7 plus.

In quel frangente sono state prese tre decisioni chiave: il testo esistente sarebbe stato la base per la trattativa, molti dei punti non erano però accettabili e necessitavano di modifiche ed era impossibile accettare



Il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa durante il summit Ue-Unione Africana ANSA

L'AIEA

«Per Zaporizhzhia uno status speciale»

Il capo dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, Rafael Grossi, ha dichiarato che la centrale nucleare di Zaporizhzhia necessiterà di uno «status speciale» e di un accordo di cooperazione tra Russia e Ucraina se si raggiungerà un accordo di pace. Lo riporta Reuters online. «Qualunque sia la posizione finale, sarà necessario un accordo o un'atmosfera di cooperazione», ha affermato Grossi, mentre l'amministrazione del presidente



La centrale di Zaporizhzhia ANSA

statunitense Donald Trump sta compiendo un nuovo e intenso sforzo per porre fine alla guerra. Senza pace, c'è il rischio di un incidente nucleare, ha affermato Grossi: «Finché la guerra non finisce o non c'è un cessate il fuoco o le armi non vengono messe a tacere, c'è sempre la possibilità che qualcosa vada molto, molto storto», ha detto in un'intervista. «Nessun singolo operatore può utilizzare una centrale nucleare quando dall'altra parte del fiume c'è un altro paese che si oppone e potrebbe intervenire». Una bozza del piano di pace in 28 punti per l'Ucraina propone di riavviare la centrale sotto la supervisione dell'Aiea, con la produzione di energia elettrica equamente ripartita tra Russia e Ucraina. —

che gli Usa trattassero di temi cruciali europei con Kiev senza l'Unione Europea al tavolo. In pratica in una notte si è passati da «nulla sull'Ucraina senza l'Ucraina» a «nulla sull'Ue senza l'Ue». Così i consiglieri per la sicurezza di Commissione-Consiglio e dei principali Paesi europei sono saliti su un aereo e sono andati a Ginevra per prendere parte ai negoziati di emergenza, che alla fine hanno portato al piano aggiornato in 19 punti. Il Consiglio Europeo straordinario di Luanda è servito proprio per aggiornare gli altri di quanto accaduto in Svizzera. Crisi di nervi, si

La nuova bozza concordata resta ancora misteriosa Zelensky non riferisce

diceva. Da una parte la forma, dall'altra il contenuto.

LA NUOVA BOZZA

L'Europa si è trovata unita nel definire il piano in 28 punti «catastrofico» e questo, in sé, ha rappresentato uno shock. Sul modo per correre ai ripari, però, si sono registrati dei disaccordi. La presidente del Consiglio Giorgia Meloni - a quanto si apprende - è stata tra i leader che più hanno spinto per evitare di «antagonizzare» Trump, mentre altri spingevano per un approccio più muscolare. Le opzioni però iniziano a ridursi. Se sulle prime non si era esclusa una missione alla Casa Bianca del Formato di Washington - Francia, Germania, Regno Unito, Italia, Finlandia, Commissione Europea e Nato - sull'onda di quanto accaduto dopo il vertice Putin-Trump in Alaska, quell'ipotesi al momento appare accantonata: tra i leader non si riscontra un grande appetito per ripetere l'esperienza, trasformata dal tycoon in una versione geopolitica di The Apprentice. —

LE BORSE

Europa e Milano solide, euro forte Venti di ottimismo

I venti di ottimismo sulle trattative per un'intesa sulla guerra in Ucraina continuano a sostenere i mercati azionari del Vecchio continente. Le Borse migliori sono quelle di Milano, Francoforte e Madrid, che salgono attorno al punto percentuale, con Parigi in crescita dello 0,9%, Londra dello 0,8% a Amsterdam di mezzo punto. In calo lo spread tra Btp e Bund tedeschi sui 72 punti base, di qualche frazione sopra il minimo da metà 2008 toccato il 13 novembre.

Euro forte in crescita dello 0,4% a 1,156 contro il dollaro. Gas in calo dell'1% sempre sotto i 30 euro al Megawattora. In questo clima in Piazza Affari tra i titoli principali spiccano Buzzi (+6%), Nexi (+4,3%) e Stelantis, che sale del 3,8%. Molto bene anche Mps (+3,5%). Debole invece la Ferrari, che scende dell'1,2%.

LA GUERRA

Gli attacchi ancora non si fermano Missili su Odessa, 7 morti nella capitale

Alberto Zanconato / MOSCA

Mentre proseguono a ritmo frenetico le trattative alla ricerca della pace, continuano i raid notturni incrociati tra Russia e Ucraina. Il sindaco di Kiev ha detto che sette persone sono morte e 20 sono rimaste ferite negli attacchi di missili e droni russi sulla capitale. Mentre Moldavia e Romania hanno denunciato lo scontro di confine di ve-

livoli senza pilota di Mosca anche sul loro territorio. La Russia, invece, segnala tre morti e 12 feriti in bombardamenti ucraini nel sud del Paese. Il capo dell'amministrazione militare di Kiev, Timur Tkachenko, ha detto che almeno 4 persone sono state uccise nel quartiere di Svyatoshynskiy. Secondo il Servizio di emergenza statale, un edificio residenziale di 22 piani è stato colpito

poi nel distretto di Pechersk e in quello di Dniproviskyi un altro di 9 piani. Secondo le autorità locali, un altro attacco con droni nella regione di Odessa ha causato sei feriti, tra i quali due bambini. Volodymyr Zelensky ha precisato che nel corso della notte tra lunedì e martedì i russi hanno lanciato «22 missili di vario tipo e oltre 460 droni», alcuni dei quali «sono volati verso Moldavia e

Romania».

Caccia della Nato sono stati fatti decollare in Romania per proteggere lo spazio aereo, ha riferito il ministero della Difesa di Bucarest. E la polizia moldava ha riferito che gli abitanti dell'area della città di Floresti sono stati evacuati dopo la caduta di un drone. «Il presidente russo Vladimir Putin ha dato la sua risposta terroristica alle proposte di pace degli Stati



I danni agli edifici di Kiev a seguito di un attacco russo (ANSA/AFP)

Uniti e del presidente Donald Trump», ha accusato sui social media il ministro degli Esteri ucraino Andriy Sybiga. Sull'altro fronte, il

ministero della Difesa russo ha affermato che le forze di difesa aerea hanno abbattuto 249 droni ucraini sopra varie regioni. —

La crisi energetica

Le sanzioni alla Nis bloccano l'unica raffineria della Serbia

Produzione interrotta a Pančevo nell'impianto della società controllata da Mosca
E ora scatta la corsa contro il tempo per vendere le quote azionarie russe

Stefano Giantin / BELGRADO

Il temutissimo D-day è arrivato puntuale ieri. A poca distanza da Belgrado, una mega-raffineria, l'unica del Paese, un colosso capace di processare quasi cinque milioni di tonnellate di greggio all'anno e fondamentale per la stabilità del Paese, ha silenziosamente ridotto al minimo le attività – anche se non si tratta ancora di una cessazione a tutti gli effetti.

Sta di fatto che, al mattino, il gigante è entrato in una sorta di letargo, il cosiddetto stato di "circolazione calda", con la produzione interrotta, il motore tenuto al minimo, per mantenere sicuro e stabile il sistema in vista di una ripartenza che, al momento, non si intravede all'orizzonte.

È lo scenario che comprensibilmente inquieta i serbi e le autorità al potere, osservato ier-



La raffineria della Naftna Industrija Srbije (Nis) a Pančevo

ri a Pančevo, cittadina industriale a pochi chilometri dalla capitale, alla grande raffineria della Naftna Industrija Srbije (Nis), il colosso nazionale degli idrocarburi, ancora controllato da Mosca. E per questo su Nis gravano da inizio ottobre pesanti sanzioni Usa.

Pančevo che, dopo non aver ricevuto greggio via oleodotto

L'allarme di Vučić:
«Solo quattro giorni e poi lo spegnimento sarà completo»

dalla Croazia a causa delle misure punitive di Washington, da ieri è stata obbligata a entrare in una sorta di letargo, ha confermato Nis. La raffineria «lavora a ritmo ridotto» e «abbiamo ancora quattro giorni fino al completo spegnimento»,

ha precisato da parte sua in Tv il presidente Aleksandar Vučić, visibilmente preoccupato. E i timori sono fondati, perché se Washington non tenderà la mano, leggi una sospensione delle sanzioni, non in vista, da giovedì il blocco sarà totale, ha anticipato Vučić.

Nello scenario più cupo, quest'ultimo, la Serbia rischia grosso, perché per far ripartire un gigante delle dimensioni di Pančevo servirebbero «14 giorni», forse anche venti, ha previsto il leader serbo. Non è finita, perché ora c'è anche il rischio delle «sanzioni secondarie» contro le banche che operano nel Paese balcanico, se saranno colte in fallo, ossia a cooperare con Nis. Unico fattore relativamente positivo, le riserve strategiche di carburante, che dovrebbero permettere alla Serbia di andare avanti per svariate settimane.

Ma bisogna nel frattempo, prima che sia troppo tardi, sanare il vulnus principale, ossia sciogliere il nodo della proprietà di Nis con l'uscita totale di Gazprom dal management dell'impresa. Come si muoverà Belgrado? Ancora una volta con i guanti di velluto, senza nazionalizzare, per non irritare Mosca. «Siamo pronti a subire tutte le conseguenze per i prossimi 50 giorni, a sopportare che la raffineria non funzioni», perché in quel frangente sarà lo Stato a garantire «un approvvigionamento sufficien-

te», ha spiegato Vučić.

«Ma dopo 50 giorni, se non si raggiunge un accordo di acquisto» delle quote russe da parte di qualche compratore – che sia ungherese o arabo – «non avremo scelta». Anche in quel caso «non nazionalizzeremo immediatamente, ma istituiremo una nostra amministrazione e poi offriremo il prezzo più alto possibile e pagheremo il prezzo più alto possibile ai nostri amici russi». Per ricomprare Nis. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MAXI-STABILIMENTO

Dal 2009 investiti più di 900 milioni per l'impianto

Le sanzioni Usa a Nis sono parte di un più ampio pacchetto di misure punitive contro le aziende energetiche russe, decise al tramonto dell'amministrazione Biden. Dopo svariati ritardi, le sanzioni contro il gigante russo-serbo sono entrate in vigore l'8 ottobre. Nis è stata venduta ai russi di Gazprom nel 2008. Attualmente, Gazprom Neft e Gazprom detengono oltre il 50% delle azioni di Nis, il governo serbo poco meno del 30%. Nella raffineria di Pančevo sono stati investiti 900 milioni di euro dal 2009. (st.g.)

SAVE THE DATE

ASSEMBLEA DEI SOCI



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
TRIESTE

Villa Russiz,
Capriva del Friuli
1 dicembre 2025
ore 17.00

Non sei ancora socio Confcommercio?

Scopri come far parte della rete
che sostiene, tutela e
rappresenta chi fa impresa ogni
giorno.

WWW.CONFCOMMERCIO TRIESTE.IT



Via Mazzini 22 - 34121 Trieste
tel.: +39 040 7707355
e-mail: info@confcommerciotrieste.it
www.confcommerciotrieste.it

TERZIARIA
VENEZIA GIULIA SRL

CONFCOMMERCIO
TRIESTE
SERVIZI

La rinascita di un simbolo

È L'ULTIMA A BATTERE BANDIERA SLOVENA

Salva la nave Lahor costruita nel 1903 Diventerà un museo

Doveva essere rottamata: troppo onerosa la manutenzione
Ospiterà esposizioni sulla navigazione e sulla pesca

Valmer Cusma / CAPODISTRIA

Si prospetta una seconda vita per la Lahor, l'ultima nave battente bandiera slovena, salvata in extremis mentre stava per venir rottamata al Cantiere navale Scoglio Olivi di Pola. Non batterà più i mari, ma verrà trasformata in museo della navigazione e della pesca con funzione educativa e culturale, dunque non una semplice attrazione turistica. Visto che il precedente proprietario Viko Kveder non riusciva più a sostenere i costi di manutenzione, aveva optato appunto per lo smantellamento e la rottamazione. A lanciarle la ciambella di salvataggio è stato l'imprenditore

immobiliare piranese Gašpar Gašpar Mišič che ha messo le mani nel portafoglio rilevando la Adriatic Safari proprietaria dell'imbarcazione. La notizia è stata accolta con grande favore dai sindaci dei comuni dell'Istria slovena Aleš Bržan (Capodistria), Andrej Korenika (Pirano), Milan Bogatič (Isola) e Gregor Strmčnik (Ancarano) che hanno diffuso un comunicato congiunto di appoggio alla sua iniziativa. «La nave Lahor – si dice nel documento – non è solamente un'imbarcazione con più di cent'anni di storia, ma una parte preziosa del patrimonio marittimo sloveno che custodisce preziose memorie. La sua storia ha

avuto inizio nell'Europa settentrionale, ma ha trovato la vera casa nei nostri mari. Ha collegato per più di tre decenni le cittadine costiere slovene e trasportato i passeggeri, avvicinando ai nostri ospiti la vita di mare con un'esperienza unica, impossibile da ripetere alle imbarcazioni contemporanee. Numerose storie di vita di sono svolte a suo bordo, da cerimonie di nozze ai funerali, gite, festeggiamenti famigliari e incontri di lavoro. Per questo motivo è insostituibile il suo ruolo nella conservazione della nostra identità marittima». «Pertanto – prosegue il comunicato – rispettiamo la decisione dell'imprenditore



LA NAVE
LA LAHO
FOTO RADIO CAPODISTRIA/DIONIZIJ BOTTER

L'ha rilevata un privato
Plauso da parte
dei sindaci dell'Istria
slovena e dal governo

Gašpar Gašpar Mišič di salvarla dalla demolizione e la sua volontà di prendere l'iniziativa e la responsabilità per riportare la nave a casa. La sua azione rappresenta un passo cruciale nella conservazione di questa parte fondamentale del nostro patrimonio marittimo». Apprezzamento per l'iniziativa è arrivato pure dal governo sloveno. La ministra dell'Agricoltura, delle Foreste e dell'Alimentazione, Mateja Calušić, ha confermato i fondi necessari per realizzare

il museo della pesca a bordo della Lahor. Per il momento comunque non si parla di cifre e costi della trasformazione. E non è stato ancora definito l'ormeggio nella sua nuova funzione. La nave è stata costruita nel 1903 nei Paesi Bassi, dunque è più vecchia del Titanic. Per decenni ha svolto il servizio militare e di trasporto e nel 1992 è arrivata in Slovenia dove per oltre trenta anni ha offerto gite ed eventi di vario tipo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ SU RADIO FIUME

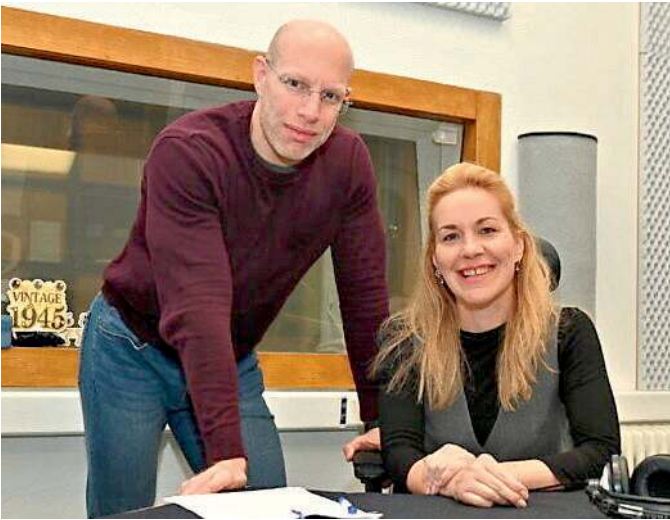
“Senza parole”, la trasmissione che racconta la comunità italiana

Andrea Marsanich / FIUME

Finalmente una buona, anzi ottima notizia per la redazione italiana di Radio Fiume, che è stata penalizzata in questi ultimi decenni da tagli di personale e del minutaggio dei programmi a disposizione. La redazione, che si chiama in realtà Programma italiano, termine oggettivamente generico e alquanto banale, è passata da quattro a due giornalisti, con i problemi che ne conseguono.

Pochi mesi fa c'è stata una pesante riduzione della trasmissione centrale, quella più lunga, il Giornale radio, passato da 15 a 10 minuti, con la giustificazione che il palinsesto andava rimodellato. Quella che è una delle istituzioni storiche della Comunità nazionale italiana in Croazia – redazione presente fin dal primo giorno di Radio Fiume, nata 80 anni fa – conta ora sui giornalisti conazionali Selina Sciuca e Gianfranco Miksa, i quali

hanno avuto l'idea di dare vita ad una nuova trasmissione dal titolo “Senza parole”, curata appunto dai due redattori e che va in onda la domenica, sempre con inizio alle 18. Il nome trae origine dalla famosa canzone di Vasco Rossi: è uno spazio di una quindicina di minuti ed è pensato per dare attenzione e risalto a personaggi e temi della nostra etnia e non, altrimenti poco o per nulla presenti nei notiziari e nel giornale radio in lingua italiana.



I giornalisti Gianfranco Miksa e Selina Sciuca

liana. Sciuca, che recentemente ha ricevuto l'ambito premio Tomašević – Bešker, categoria Radio miniature – Podcast, ha spiegato che la

redazione ha quale obiettivo coinvolgere maggiormente gli ascoltatori conazionali e la Cni, chiedendo consigli, proposte, suggerimenti su quali personaggi e

argomenti da trattare. Il primo ospite è stato domenica scorsa il giornalista fiumano Rodolfo Segnan, autore del pregevole volume “Proverbi e filastrocche in fiumano”, con cenni alla parlata ciacava e alla popolazione di fine Ottocento. Domenica prossima ci sarà la presenza di un ospite di cui si parla tantissimo in queste settimane e cioè del giornalista e scrittore Ezio Gavazzoni, la cui denuncia con prove consegnate alla Procura di Milano ha fatto scoppiare il caso Sarajevo Safari, il mostruoso fenomeno del turismo di guerra che si era verificato negli anni '90: cittadini stranieri che pagavano per sparare, dalle posizioni remote controllate dai serbi, contro i civili durante l'assedio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buon viaggio

Ferruccio

Lo annunciano la moglie, la figlia, la nipote, il genero, la sorella BRUNA con RINO BASILE. Lo saluteremo giovedì 27 novembre, alle ore 12.00, presso la Chiesa Nostra signora di Sion. Trieste, 26 novembre 2025

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI
GRUPPO CERBON

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 **h24**
365 giorni

Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24
Cerimonie funebri



Ci ha lasciati

Maria Pastega

Lo annunciano MARISA, ROMANO, SARA, FRANCESCA, ENRICA BERGAMASCO.

Si ringrazia il personale del Ciclamino, ITIS. La saluteremo venerdì 28, alle ore 11.00, in via Costalunga. Trieste, 26 novembre 2025

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Stanchich
ved. Stanchi

Ne danno il triste annuncio i famigliari.

Ultimo saluto venerdì 28 novembre dalle 9 alle 10 in via Costalunga, seguirà la sepoltura alle 11 nel cimitero di Muggia. Muggia, 26 novembre 2025

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia

La Società Italia per l'Organizzazione Internazionale (SIOI) e la Sezione di Gorizia del Movimento Studentesco per l'Organizzazione Internazionale (MSOI) partecipano al dolore di quanti hanno conosciuto ed apprezzato

Marina Cerne

ricordandone l'impegno ultra ventennale con la SIOI nella formazione dei giovani alle dinamiche internazionali e le straordinarie qualità umane, culturali e professionali. Roma, 26 novembre 2025

VerdiTrieste
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

LOUNGE VICTOR DE SABATA

Gusto, eleganza e tradizione al Teatro Verdi di Trieste

Scopri l'intervallo più raffinato dell'Opera: un esclusivo momento gourmet nel suggestivo Ridotto Victor de Sabata, con eccellenze enogastronomiche del territorio.

Prenotazioni fino a 24 ore prima presso la biglietteria del Teatro Verdi o scrivendo a boxoffice@teatroverdi-trieste.com
Prossime date: 28 e 29 novembre, 12 dicembre

ECONOMIA

IL PROGETTO PILOTA

Dall'Austria a Trieste il viaggio tutto digitale di Autamarocchi «Necessità strategica»

Il gruppo del trasporto ha partecipato a una sperimentazione per digitalizzare i flussi documentali e i controlli doganali

Giorgia Pacino / TRIESTE

Un flusso export intermodale dall'Austria al porto di Trieste gestito interamente in digitale. È il progetto pilota di cui si è resa protagonista Autamarocchi, il gruppo triestino del trasporto specializzato in container e Ftl in Italia e in Europa. La società che nel 2025 prevede di raggiungere i 270 milioni di euro di fatturato consolidato, come annunciato a Top500 Trieste dalla chief financial officer Manuela Braiucă, punta ad ampliare la propria presenza nel settore dell'intermodalità e spingersi in direttrici nuove, dal Nord Europa fino al Mediterraneo.

Insieme a Circle Group, pmi innovativa specializzata nella digitalizzazione dei processi portuali e logistici, e Accudire, start-up che usa blockchain e Ai per digitalizzare i flussi documentali e logistici lungo la supply chain, Autamarocchi ha preso parte alla sperimentazione dell'eFti4Eu, il programma europeo per la digitalizzazione dei trasporti, dei controlli e dei flussi tra operatori logistici, piattaforme pubbliche e autorità di controllo.

L'obiettivo era testare la piena interoperabilità tra sistemi pubblici e privati nella digitalizzazione della docu-



La sede di Autamarocchi nella zona industriale di Trieste

mentazione di trasporto e dei controlli doganali. Due i test effettuati: uno al porto di La Spezia, focalizzato su un flusso import intermodale seguito dalla bolzanina Gruber Logistics, e uno al porto di Trieste, relativo a un trasporto export intermodale. Quest'ultimo ha coinvolto Autamarocchi, impegnata appunto in un trasporto transnazionale dall'Austria all'Italia, passan-

do per la Slovenia, con un'operazione di export extra Ue dal porto di Trieste. Nel corso del viaggio la versione elettronica della lettera di vettura internazionale, la e-Cmr, è stata generata, firmata e condivisa in tempo reale tra tutti gli attori della catena logistica, dall'autista fino all'Agenzia delle Dogane. I controlli sono stati automatizzati da parte della polizia stradale e i dati

sono stati sottoposti a validazione digitale lungo tutto il percorso.

«Il successo del pilot e-Cmr che abbiamo concluso dimostra una cosa fondamentale: la dematerializzazione e la piena interoperabilità tra tutti gli attori della supply chain non sono più solo un'opportunità, ma una necessità strategica a livello europeo», hanno dichiarato Roberto Vidoni, ad di Autamarocchi, e Antonio Suraci, program manager innovazione, commentando i risultati dell'esperimento. Il gruppo triestino nel 2024 ha focalizzato ampia parte dei propri investimenti sulla digitalizzazione della supply chain e sul rinnovo della flotta. Con circa 1.250 dipendenti tra autisti, impiegati e tecnici di officina e una flotta composta da 770 trattori stradali, 1.350 semirimorchi toutliner e 700 porta-container, il percorso di innovazioni si concentra oggi sull'introduzione graduale dell'intelligenza artificiale per migliorare pianificazione ed effi-

**Nel 2025 la società
punta a raggiungere
i 270 milioni di
fatturato consolidato**

cienza.

La digitalizzazione dei trasporti e la trasformazione dei flussi informativi realizzata dal programma europeo va in questa direzione: ridurre la complessità, migliorare la collaborazione tra attori diversi e costruire processi più fluidi, trasparenti e sostenibili. «Per questo – proseguono Vidoni e Suraci – auspichiamo una forte accelerazione nell'adozione di questi standard da parte del legislatore e un rapido recepimento da parte degli enti regolatori nazionali. Come azienda leader nel trasporto Ftl, intermodale e container, abbiamo identificato un enorme valore aggiunto. I benefici principali sono chiari: riduzione dei costi, un significativo efficientamento dei processi e una compliance normativa più snella». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPUS

360
FVG

L'Academy di Banca360 FVG

Il Tuo futuro prende Forma.

CREDITO

Civibank raddoppia la raccolta indiretta Crescono i prestiti a famiglie e imprese

Riccardo De Toma / UDINE

Su la raccolta indiretta, che fa segnare addirittura un raddoppio sul 2024. E crescono anche i prestiti a famiglie e imprese, sia pure con un passo diverso, e fisiologicamente rallentato su entrambi i fronti rispetto all'andamento del primo semestre. Sono questi i dati chiave per Civibank, che ieri ha riunito i suoi vertici per festeggiare l'inaugurazione della sua filiale "top performer" di Udine, in piazzale XXVI luglio, parte di un piano che quest'anno ha visto un'apertura a Trieste e nel 2026 ne prevede altre due a Muggia e a Fiume Veneto, portando la rete a 67 filiali.

«Siamo lieti di inaugurare questa filiale in un momento in cui la banca cresce. Nei primi dieci mesi dell'anno registriamo, infatti, una crescita del risparmio gestito del 100% e aumentano anche i mutui casa ai privati, del 30%, e i prestiti alle imprese del 10%». Cristoforetti sintetizza così i numeri più significativi, trattenuti dal rafforzamento e dalla riorganizzazione della rete commerciale. «Una riorganizzazione – spiega ancora il direttore generale – che segna la trasformazione da banca generalista a banca specializzata, che offre ai suoi clienti famiglie e imprese una consulenza specifica e altamente qualificata. Il raddoppio della raccolta indiretta è uno dei risultati di questa scelta. Siamo una banca che continua a investire su sé stessa e a crescere, nella rete e negli organi-

ci, incrementati di oltre 60 addetti nell'ultimo anno e vicini ormai a quota 600. Ricordo inoltre che siamo parte, con Sparkasse, del principale gruppo bancario indipendente con sede nel Triveneto e anche il primo, a livello nazionale, ad aver ottenuto la certificazione Iso integrata su sostenibilità, salute e sicurezza sul lavoro».

Confrontando i numeri aggiornati a ottobre con quelli della semestrale, chiusa con 13,6 milioni di utile, in crescita del 40% sul 2024, un incremento dell'8,2% nei ricavi e del 9,3% alla voce margine d'interesse, l'andamento positivo degli impieghi si stabilizza su percentuali meno vistose di quelle fatte segnare a fine giugno (dal +78% al +30% per i mutui, dal +24% al +10% per i prestiti alle imprese). Un dato atteso, dal momento che il primo taglio dei tassi da parte delle Bce fu quello deciso nel giugno 2024, favorendo una ripresa degli investimenti già nella seconda parte dello scorso anno. Ripresa che però resta timida sul versante imprese. «Nonostante la discesa dei tassi – spiega Cristoforetti – la propensione agli investimenti resta bassa: ricordo che il dato sugli impieghi verso le imprese resta negativo, a livello di sistema, con una contrazione che riguarda soprattutto le piccole e medie imprese. In ogni caso Civibank, con il suo +10%, si colloca ben al di sopra dell'andamento di sistema, che come ho detto registra un dato in contrazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

BLUE ECONOMY

Rixi: no a barriere Ets servono regole globali

LONDRA

Sull'Ets, il sistema di scambio delle quote di emissione che dal 2026 obbligherà le compagnie di navigazione ad acquistare quote per coprire il 100% delle proprie emissioni, l'Italia intende «evitare che la transizione ecologica si trasformi in un ostacolo al commercio globale». Lo ha detto il vicesegretario al Mit Edoardo Rixi all'assemblea generale

Imo a Londra. Per Rixi l'Ets «rischia di diventare un vero muro al commercio, capace di penalizzare i porti e le flotte europee e di spostare traffici e investimenti verso aree del mondo che non applicano gli stessi vincoli. La transizione – ha aggiunto – deve essere guidata da norme globali, condivise e realmente efficaci, non da iniziative isolate che finiscono per indebolire chi le applica». —

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

www.go2025.eu

L'APERTURA DI SABATO

MUSEO DI SANTA CHIARA
I pazienti di Basaglia
e quel silenzio
che chiede
di essere ascoltato

/ A PAGINA VII

L'ESPOSIZIONE GIÀ IN CORSO

CASA MORASSI
Tre approcci
nel cuore inquieto
di un confine
che sa cambiare

/ A PAGINA IV E V

GO! 2025
& FRIENDS

www.go2025.eu

IL SENSO DI TRE EVENTI

Il mondo e noi:
mettere in linea
la mente,
gli occhi e il cuore

FABRIZIO BRANCOLI

Fotografare è una forma di pensiero. Un atto di attenzione e responsabilità, che trasforma il visibile in memoria, il contingente in uno sguardo definitivo. Ogni scatto sceglie. Che cosa conta? Che cosa fermare e trattenere, di questo flusso continuo chiamato tempo? Che cosa affidare agli altri, al domani, al “per sempre”? Orienti l’osservazione, attribuisce gravità, indichi precedenze morali, restituisci senso a ciò che altrimenti sfuggirebbe. Henri Cartier-Bresson lo chiamava “porre sulla stessa linea di mira la mente, gli occhi e il cuore”.

In una città come Gorizia, tre mostre appena inaugurate evocano nomi e date, percorsi e confini. Ma poi lasciano spazio alla potenza di ciò che le fotografie indicano: la rivoluzione culturale rispetto alla salute mentale, la memoria delle guerre e delle paci che le seguono, la vita quotidiana di un territorio di frontiera. Lo senti, il clic della macchina fotografica, o l’impercettibile movimento del polpastrello che blocca un’azione? Suggerisce domande, senza imporre risposte.

E guardare una fotografia, che cosa significa? Forse significa assumersi un compito: comprendere, sentire, scambiare un pezzo della propria anima con quella della scena alla quale stai assistendo. È un invito a riflettere sul mondo, a stabilire gerarchie di valore, a riconoscere dignità e fragilità, bellezza e gravità. Ogni immagine ci ricorda che la realtà non è neutra, e che ciò che scegliamo di mostrare, o di osservare, definisce la nostra umanità, le nostre leggende interiori, la misura della civiltà. —

Back to Peace?
dal 20 dicembre

Dove gli occhi
non arrivavano
dal 29 novembre

Tre sguardi
dal 25 ottobre

WITHUB

Così la fotografia scrive la Storia

Giganti dello scatto e racconto dei tempi: **Gorizia** diventa un hub internazionale
Tre mostre di grande respiro nella terra che sta per chiudere il suo percorso europeo

/ ALL'INTERNO

L'INTERVISTA

La curatrice: «La pace
è irregolare e rivelatrice»



Andrea Holzherr, tedesca di Tubinga, è curatrice dell’evento *Back to Peace?* con Marco Minuz. «Insieme, le due sezioni della mostra testimoniano come il ritorno alla pace non sia un evento istantaneo, ma un processo lungo e irregolare, rivelatore quanto il conflitto stesso».

/ A PAGINA II E III

PANORAMICA

Più di venti artisti
e centinaia di opere



Con oltre 20 autori internazionali coinvolti e più di 300 immagini, affiancate da videoinstallazioni, materiali d’archivio e reportage inediti, le tre mostre offrono una lettura corale e potente del Novecento e del presente: la rivoluzione basagliana, la guerra e la pace e le interpretazioni del confine e delle sue identità.

/ ALL'INTERNO

GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

Evropska prestolnica kulture
Capitale europea della cultura
European Capital of Culture

GO! 2025
& FRIENDS

ilNordEst. Eventi

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE

Gorizia hub fotografico / 20 dicembre - 3 maggio



LA SCHEDA

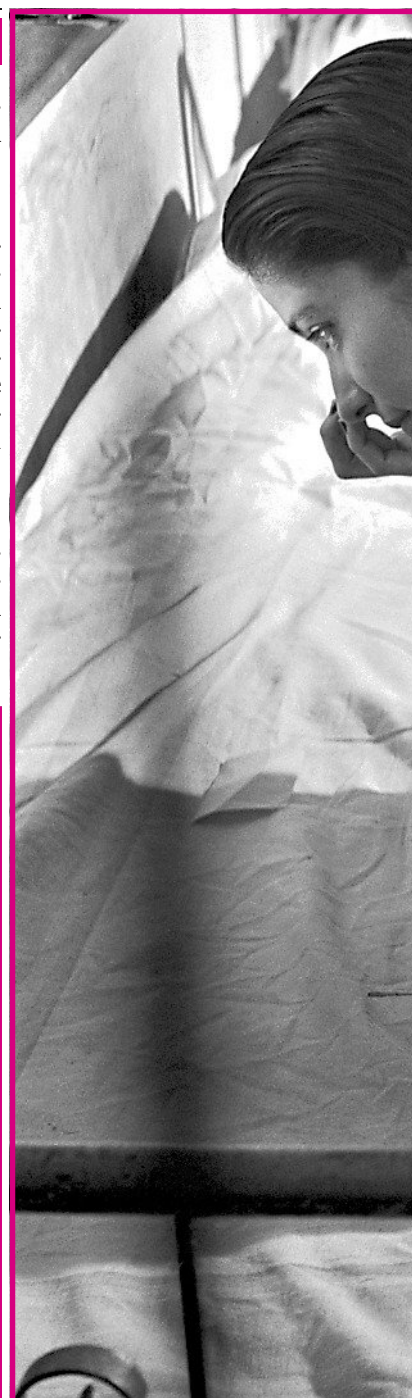
Back to Peace? La guerra vista dai grandi fotografi Magnum è organizzata da Erpac Fvg e prodotta da Suazes con Magnum Photos, con la curatela di Andrea Holzherr e Marco Minuz. Sono oltre 200 foto.

I CONFLITTI

Le immagini di Robert Capa durante lo sbarco in Normandia; il lavoro di George Rodger sulla liberazione dei campi di concentramento, messo in dialogo con i disegni di Mušič a Dachau; il reportage di Wayne Miller sulle conseguenze delle bombe atomiche in Giappone; e *Le Retour* di Henri Cartier-Bresson, dedicato al ritorno dei prigionieri di guerra in Francia. Seguono le foto di Werner Bischof che raccontano un'Europa ferita ma resiliente, attraversata dalla Grecia alla Finlandia, e il progetto Unicef di David Seymour dedicato ai bambini vittime delle guerre.

IL DOPOGUERRA E I CONTRIBUTI

Le immagini di Herbert List documentano le fragilità del dopoguerra e la ricostruzione della gioventù europea; sezione finale sulla costruzione del Muro di Berlino. Poi contributi di Eve Arnold, Cornel Capa, Erica Hartmann, Burt Glinn, René Burri, Leonard Freed e Thomas Hoepker.



La pace dopo gli orrori

Il secolo dei conflitti in una mostra-evento a Palazzo Attems Petzenstein
La co-curatrice Andrea Holzherr: «I grandi maestri e il peso della storia»

L'INTERVISTA

Andrea Holzherr, tedesca di Tubinga, direttrice di mostre internazionali e curatrice per Magnum Photos, cura con Marco Minuz la mostra *Back to Peace? La guerra vista dai grandi fotografi Magnum*, dal 20 dicembre a Palazzo Attems Petzenstein. Per la prima volta viene presentata la più ampia raccolta di fotografie dei grandi autori della storica agenzia Magnum Photos dedicate ai reportage realizzati durante la Seconda guerra mondiale e nei primi anni del dopoguerra. Che cos'è Magnum Photos e che ruolo ha nel panorama fotografico internazionale?



«È una delle agenzie fotografiche più rispettate e longeve al mondo. L'hanno fondata nel 1947 Robert Capa, Henri Cartier-Bresson, George Rodger e David "Chim" Seymour: la concezione di proprietà dei suoi fotografi, idea audace per l'epoca. Magnum significa impegnarsi per l'indipendenza, l'integrità, la narrazione umanistica. L'agenzia ha plasmato la nostra com-

preSSIONE visiva del XX e XXI secolo, documentando conflitti, questioni sociali, cambiamenti culturali e vita quotidiana con profondità ed empatia. Un modo di lavorare che privilegia la paternità dell'opera, l'impegno etico e una visione a lungo termine».

Magnum Photos quindi nasce nel 1947 con grandissimi nomi, da Capa e Cartier-Bresson. Come è riuscita a sopravvivere, a resistere?

«Ha mantenuto rilevanza grazie alla sua etica e al fatto di essere stata fondata su un'idea forte e duratura: i fotografi devono controllare il proprio lavoro ed essere liberi di perseguire le storie che ritengono importanti. In secondo luogo, sin dalla creazione, Magnum

ha invitato nuovi giovani fotografi a unirsi alla cooperativa. Ogni nuova generazione di fotografi apporta approcci e interessi nuovi, ma i valori etici fondanti della cooperativa continuano a guidarla. È questa combinazione di continuità e rinnovamento che ha permesso a Magnum di rimanere vitale per quasi ottant'anni».

La mostra di Gorizia si sviluppa in due direzioni: i grandi reportage della Seconda Guerra Mondiale e quelli della fine della guerra.

«"Back to Peace?" si articola in due sezioni complementari. La prima sezione raccoglie immagini iconiche scattate tra il 1944 e il 1945 da Robert Capa, George Rodger, Wayne Miller e Henri Cartier-Bresson, foto-



In alto: opere di Bischof, Rodger e ancora Bischof. A destra, un oscatto di Capa. A sinistra, nella foto piccola: Andrea Holzherr (da Trieste Photo Days). Qui sopra: bambina ritratta da Seymour.

grafi che hanno accompagnato la liberazione, seguito soldati e civili durante le battaglie finali e catturato la complessità dei momenti conclusivi della guerra. La seconda parte esamina le immediate conseguenze, attraverso il lavoro di Werner Bischof, Herbert List e David "Chim" Seymour. Questi fotografi non erano solo osservatori. Furono tra i primi a capire che documentare le conse-

guenze della guerra era fondamentale quanto documentare la guerra stessa. Le loro fotografie rivelano un'Europa in rovina: famiglie sfollate, città distrutte, la lotta per ricostruire la vita quotidiana e i primi fragili segni di speranza. Insieme, le due sezioni mostrano che il ritorno alla pace non è un evento istantaneo, ma un processo lungo e irregolare, rivelatore quanto il conflitto stesso».



Quali sono le fotografie più iconiche della mostra?

«Ci sono diverse immagini che sono diventate punti di riferimento della memoria visiva del XX secolo. Tra queste vi sono le fotografie di Capa dello sbarco in Normandia a Omaha Beach, i ritratti di Rodger dei sopravvissuti che escono da Bergen-Belsen e i paesaggi di Miller della devastata Hiroshima. Nella sezione sul dopoguerra spiccano le fotografie di Werner Bischof delle città europee distrutte, le composizioni di Herbert List dei paesaggi in rovina e le immagini profondamente umane di Chim Seymour dei bambini sfollati. Ognuna di queste foto non si limita a illustrare la storia, ma ci fa sentire il suo peso».

Ci sono 14 fotografi coinvolti. A chi si sente più vicina?

«È difficile scegliere tra fotografi così straordinari. Tuttavia, mi sento particolarmente vicino a Werner Bischof. Il suo lavoro incarna una rara combinazione di compassione, eccellenza visiva e chiarezza morale. Bischof aveva la capacità di fotografare la devastazione senza sensazionalismo e di trovare dignità anche nelle situazioni più difficili. Le sue immagini degli anni immediatamente successivi alla guerra esprimono sia dolore che un profondo desiderio di rinnovamento, qualità che risuonano profondamente con lo spirito di "Back to Peace?". Allo stesso tempo, ogni fotografo contribuisce con una prospettiva es-

senziale, e la forza della mostra risiede proprio in questa costellazione di voci».

La mostra si conclude con una sezione dedicata al Muro di Berlino, che segna simbolicamente la fine della speranza di una pace duratura. Questa scelta è legata alla storia di Gorizia? Ritene che questo sia un luogo speciale per trasmettere un messaggio di pace?

«Presentare questa mostra a Gorizia ha un significato particolare. È un luogo in cui si incontrano confini, identità e storie. Gorizia sa meglio di molte altre città cosa significa convivere con le cicatrici dei conflitti. Conosce anche il valore della riconciliazione, del dialogo e della convivenza. Conclude-

re la mostra con il Muro di Berlino, un altro confine un tempo fatto di cemento e divisione, è simbolico e crea una forte risonanza: un messaggio. Ci dice che la pace non è mai irreversibile, ma anche che i muri possono cadere e le società possono guarire. "Back to Peace?" non è solo una mostra sul passato. È un promemoria delle nostre responsabilità presenti. In un momento in cui la pace in Europa non può più essere data per scontata e in cui le lezioni del XX secolo rischiano di essere dimenticate, queste immagini parlano con rinnovata urgenza. Ci invitano a guardare da vicino, a ricordare e a chiederci cosa significhi veramente tornare alla pace e mantenerla». —

ALCUNI DEI PROTAGONISTI

I FUORICLASSE DEL BIANCO E NERO

BACK TO PEACE ?

20.12.2025 – 03.05.2026
PALAZZO ATTEMS PETZENSTEIN, GORIZIA



LA GUERRA VISTA
DAI GRANDI FOTOGRAFI
MAGNUM

ROBERT CAPA
EVE ARNOLD
WERNER BISCHOF
CORNEL CAPA
HENRI CARTIER-BRESSON
WAYNE MILLER
DAVID SEYMOUR
HERBERT LIST
ERIC HARTMANN
GEORGE ROGER
BURT GLINN
RENE BURRI
LEONARD FREED
THOMAS HOEPKER

La locandina della mostra

Gigante del '900
Capa: il coraggio del reportage

Nato a Budapest nel 1913, Robert Capa trasformò l'irrequietezza giovanile in uno sguardo capace di attraversare il '900. Seguì la Storia ovunque bruciasse, dalle trincee spagnole al leggendario reportage dello sbarco in Normandia. Cercava sempre l'essere umano dentro il caos. Non smise mai di avvicinarsi.

Europa e Asia
Bischof: viaggiatore e testimone

Nato a Zurigo nel 1916, Werner Bischof trasformò il rigore della composizione in etica dello sguardo. Viaggiò tra l'Europa del dopoguerra e l'Asia, tra fame, rinascita e dignità. Fu tra i primi membri di Magnum Photos, dove portò un umanesimo limpido, interrotto troppo presto dall'ultimo viaggio nelle Ande nel 1954.

Precisione poetica
L'istante decisivo per Cartier-Bresson

Nato a Chanteloup-en-Brie nel 1908, Henri Cartier-Bresson vive la fotografia come precisione poetica. Fondatore della prestigiosa agenzia Magnum, ha attraversato continenti e rivoluzioni inseguendo il suo "momento decisivo": l'attimo in cui la vita si rivela nella sua geometria segreta.

Spagna Unicef, Suez
David Chim Seymour: occhi sul mondo

Nato a Varsavia nel 1911, David "Chim" Seymour fece della macchina fotografica un modo per dare voce ai più vulnerabili. Dalla guerra di Spagna alle missioni Unicef, il suo sguardo univa precisione e tenerezza. Morì nel 1956, nella crisi di Suez, mentre cercava storie da restituire al mondo.

Londra e l'Africa
George Rodger tra guerra e umanità

Nato nel 1908 in Inghilterra, percorse il mondo con lo sguardo rigoroso di chi vuole capire. Cofondatore di Magnum, raccontò il Blitz su Londra e l'Africa, dove il reportage sul campo di Bergen-Belsen segnò per sempre la coscienza europea.

Da realtà a simbolo
La poetica di List: sogno e geometria

Nato ad Amburgo nel 1903, Herbert List fuse classico e moderno in foto sospese tra sogno e geometria. Nudi maschili e vedute mediterranee: un "realismo magico" che trasformava la realtà in simbolo. Cercando la forma nascosta delle cose.

Chicago e il Pacifico
La vita in immagini con Wayne Miller

Nato nel 1918 a Chicago, guardò l'umanità con tenerezza incrollabile. Veterano della 2ª Guerra Mondiale, documentò il Pacifico accanto ad Ansel Adams e colse l'anima pulsante del South Side di Chicago. Entrato in Magnum Photos negli anni Cinquanta, portò nella cooperativa la vita quotidiana come un atto di resistenza silenziosa.

La pioniera
Eve Arnold: dignità e sguardi autentici

Nata nel 1912 nel New Jersey, Eve Arnold è diventata una pioniera del fotogiornalismo, prima donna ammassa in Magnum Photos nel 1951. Ha fotografato celebrità come Marilyn Monroe e documentato la vita in paesi lontani, ma sempre con empatia autentica. Il suo obiettivo era restituire dignità alle persone invisibili.

Gorizia hub fotografico / 25 ottobre – 18 gennaio



ARTISTI AL LAVORO

Storie di vigneti
e salti nel vuoto

Tre immagini della mostra "Tre sguardi" a Casa Mossari. Abbiamo scelto in questo caso tre lavori in bianco e nero. A destra e a sinistra, due opere di Meta Krese, giornalista e fotografa slovena. Sopra, una scena onirica e dinamica al tempo stesso realizzata da Alex Majoli, ravennate, classe 1971, fotoreporter. Il progetto si completa con il grande Steve McCurry.



Tre sguardi (e due Gorizie) per parlarsi davvero

Le immagini di Steve McCurry, Alex Majoli e Meta Krese nella mostra a Casa Morassi

FABRIZIO BRANCOLI

Entri a Casa Morassi e arriva quel momento, provi quella cosa. Hai la sensazione che Gorizia e Nova Gorica non siano più due città. Le avverti come due respiri di un soggetto unico. È qui che si apre *Tre sguardi. Racconti fotografici inediti per GO!2025*, una mostra che non pretende di spiegare il confine, né di renderlo innocuo. Perché preferisce guardarlo negli occhi. Per farlo ha convocato tre fotografi che lo sguardo lo trasformano in una forma di diplomazia visiva: Steve McCurry, Alex Majoli e Meta Krese.

Il progetto nasce dal CRAF, che ha immaginato una campagna fotografica capace di raccontare le due città in vista dell'anno da Capitale europea della cul-

tura. Un gesto coraggioso: affidare a tre personalità così diverse un territorio che da sempre sfugge alle definizioni. McCurry, Majoli e Krese hanno risposto ognuno con un viaggio, una modalità narrativa, un alfabeto di luci proprio. Il risultato è questa mostra. Che non è una somma, ma una conversazione. Un coro a tre voci che – proprio perché non cerca per forza di essere armonico – funziona.

Steve McCurry ha scelto la via che gli è più congeniale: il ritratto. Ma non un ritratto qualsiasi: volti di testimoni, di protagonisti grandi e piccoli della storia isontina, raccolti grazie al lavoro di ricerca giornalistica condotto da Roberto Covaz (storico giornalista del Piccolo, oggi impegnato in importanti progetti culturali sul territorio).

In questa scelta c'è qualcosa di semplice e di magistrale. McCurry si allontana dall'idea di ingabbiare il confine in una teoria. Piuttosto, a quel confine chiede di parlare attraverso le persone. Di raccontare, dunque. Così emergono storie celebri e altre quasi invisibili, episodi che hanno segnato la vita di molti o solo di una famiglia, frammenti che diventano icona senza diventare retorica. Anche i video che seguono McCurry durante lo shooting – poi confluiti in un documentario firmato da Marco Rossiti – restituiscono questo suo procedere lento, paziente, quasi ostinato. Come se dicesse: "Lasciatemi tempo. Il confine, prima o poi, si lascia fotografare".

Alex Majoli invece ha preso una direzione diversa, quasi fisica: seguire l'i-



IL GRANDE MAESTRO. UN RITRATTO REALIZZATO DA STEVE MCCURRY PER IL PROGETTO "TRE SGUARDI"

sonzo, il fiume che ha diviso e che ora unisce, teatro naturale e simbolico di ogni storia di frontiera. Le sue immagini sembrano costruite come scene di un film: incendi sul Carso, feste popolari, tuffi che spezzano l'ac-

qua, migranti in movimento. Tutto appare sospeso e al tempo stesso teatrale. I suoi soggetti non sono semplicemente incontrati: sono convocati. Majoli li mette in scena, li lascia agire, li trasforma – senza tradirli – in attori delle loro vite. È uno sguardo che conosce il confine perché lo attraversa senza farsene sorprendere: per lui il margine è un luogo, non una minaccia.

La terza anima del progetto è rappresentata da Meta Krese, che decide di entrare nelle case. Il suo percorso è fatto di famiglie che vivono da entrambe le parti della linea, con naturalezza o con fatica. Famiglie che hanno storie miste, radici incrociate, o comunque una consuetudine quotidiana che trascende ogni geografia. Krese costruisce veri e propri assemblage: una



Un viaggio tra confini e relazioni, dove la visione fotografica rivela storie di comunità, gesti quotidiani e spazi condivisi, restituendo l'anima di due città che si scoprono e dialogano

grande foto centrale, a colori, spesso in un interno domestico che potrebbe essere ovunque; attorno, immagini dinamiche, in bianco e nero, ambientate nei luoghi simbolo delle due città. È una narrazione che scompone e ricompone, che si muove tra il reportage e la staged photography, tra la vita colta sul momento e la posa ragionata. Le foto sembrano porci una domanda, sottterranea, implicita, sottovoce: “Questo confine, dove si trova, davvero? È fuori casa oppure nella nostra testa?”.

Quello che colpisce, percorrendo le sale di Casa Morassi, è la maniera in cui questi tre mondi si parlano senza calpestarsi o prevaricarsi. McCurry porta l'umanità frontale dei volti, Majoli la teatralità del paesaggio e delle comunità, Krese il racconto intimo delle famiglie

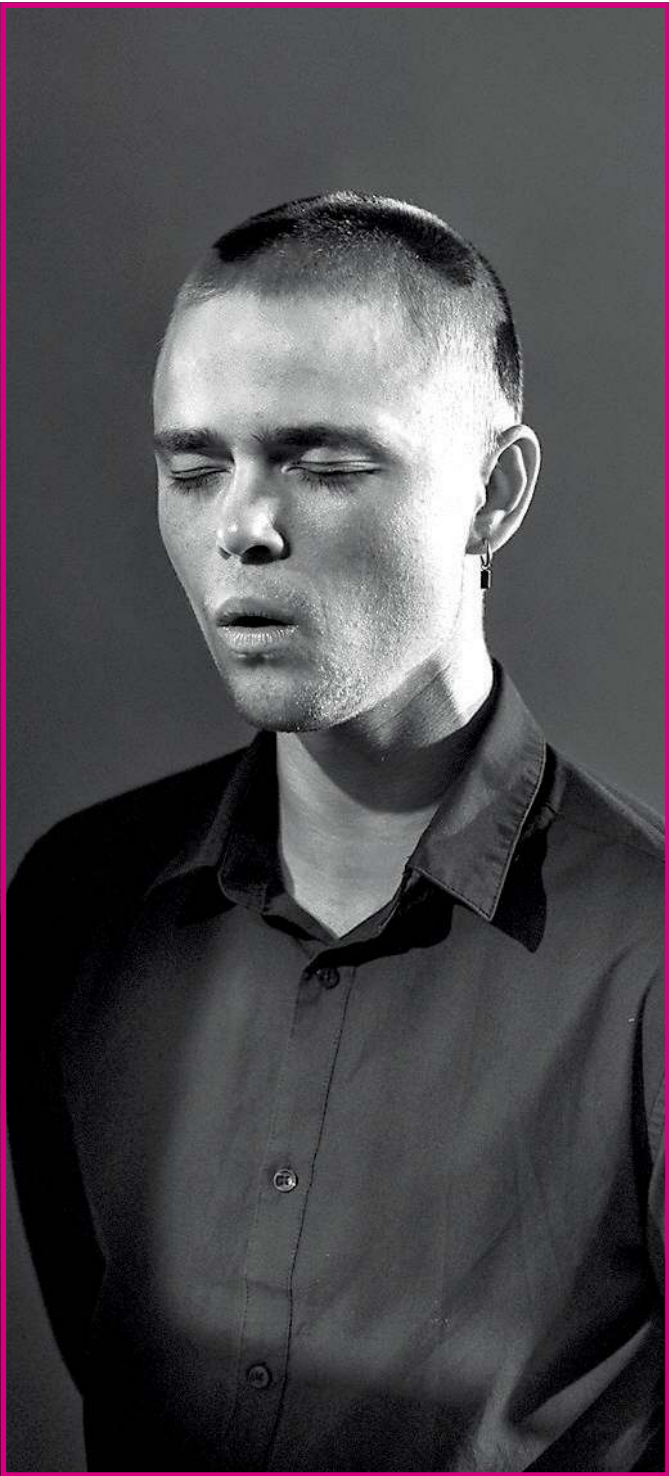
e delle loro case condivise. Insieme costruiscono un “atlante emozionale” delle due Gorizie (che poi sono una sola): è stata anche una celebrazione istituzionale, ma qui assume un'altra vocazione, profonda. Quella di un racconto di chiaroscuri, ironie, contrasti. Il confine non è mai stato semplice, e non inizierà a esserlo oggi. Ma è questa complessità il vero territorio esplorabile. Puoi viverlo, interpretarlo, attraversarlo, procedere, tornare sui tuoi passi. Deviare. Fare una sosta e riflettere. Guarda, eccolo, il confine. Le strade, le case, i fiumi. È vivo.

Anche per questo la mostra inaugura Casa Morassi dopo il restauro: un luogo che si apre, che si riconsegna alla città e che diventa simbolicamente il posto giusto per accogliere tre letture nuove di un territorio antico. Tre modi per restituire alla cultura l'onore di un respiro vivente senza etichette.

Il progetto si completa con tre pubblicazioni – una per autore – raccolte in un cofanetto che raccoglie tutte le immagini e i testi critici di Alvis Rampini, Michele Smargiassi e Roberto Covaz. Un ulteriore invito a tornare sulle immagini, a rileggerle dopo averle viste, a usarle come bussola in un territorio che ha fatto della complessità la sua identità più vera.

Sono tre sguardi ma non devi sceglierne uno solo. Ti basterà entrare a Casa Morassi e lasciarsi ispirare: le rughe sui volti, i sorrisi a metà, la sfida di una scena. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un ritratto di Alex Majoli esposto a Casa Morassi

IL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE

IL LUOGO SPECIALE CHE TRASFORMA LA MEMORIA IN ENERGIA EUROPEA

MARIO ANZIL



L'interno della mostra

Gorizia sta vivendo una stagione culturale straordinaria, e questa trilogia di mostre dedicate alla memoria, alla storia e al volto contemporaneo del nostro territorio di confine rappresenta uno dei momenti più alti del percorso dell'anno di GO!2025.

Grazie al prestigio che la Capitale europea della Cultura porta con sé, la città si sta affermando come una piattaforma internazionale per la fotografia e come un luogo capace di parlare all'Europa attraverso le proprie vicende, le proprie ferite e la propria straordinaria capacità di dialogo.

La presentazione congiunta di “Dove gli occhi non arrivavano - Back to Peace?” e “Tre sguardi” non è soltanto la proposta di tre grandi esposizioni, ma testimonia la volontà della Regione di costruire un'offerta culturale unitaria, forte, riconoscibile. Una proposta che intreccia ricerca artistica, rigore curatoriale e una visione politica che considera la cultura non un ornamento, ma un motore di sviluppo, di consapevolezza e di coesione.

In queste tre mostre, frutto di un'importante partnership internazionale sostenuta dalla Regione e da Erpac FVG, la fotografia diventa strumento di conoscenza, ponte tra passato e presente, occasione per interrogarci su ciò che siamo stati e su ciò che vogliamo diventare.

Il valore di questa tripla iniziativa sta nella capacità di trasformare la memoria in innovazione culturale.

Le vicende storiche che hanno segnato il Novecento europeo – e che a Gorizia e nell'Isontino hanno lasciato tracce profonde – ritornano come chiavi di lettura del nostro tempo. La rivoluzione basagliana, raccontata con uno sguardo inedito negli spa-



Mario Anzil

zi rinnovati del Santa Chiara, ci ricorda quanto la dignità e la libertà siano conquiste da difendere ogni giorno. La mostra dedicata ai grandi fotografi Magnum, con l'intensità delle immagini che narrano la fine della Seconda guerra mondiale e il fragile ritorno alla pace, ci invita a riflettere sulla responsabilità collettiva di preservare ciò che abbiamo costruito in Europa.

Infine, il progetto “Tre sguardi”, con Steve McCurry, Alex Majoli e Meta Krese, offre prospettive nuove sul confine, sulle sue identità mutevoli e sulla capacità di questo territorio di trasformare ciò che separa in ciò che unisce.

Attraverso questi percorsi espositivi Gorizia conferma la sua vocazione di città di frontiera non solo geografica, ma culturale, politica, umana. Una città nel cuore dell'Europa, che sa farsi narrazione e laboratorio, che mette in dialogo creatività, storia e futuro.

È questa la visione che come Regione Friuli Venezia Giulia intendiamo sostenere: una cultura di frontiera che apre strade, che genera consapevolezza, che unisce le comunità.

Perché il confine, quando diventa luogo di incontro, è una risorsa preziosa per tutta l'Europa.

Vicepresidente e assessore alla Cultura e allo Sport della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gorizia hub fotografico / 29 novembre - 3 maggio



Se la fragilità si illumina

Berengo Gardin, Depardon e Scianna raccontano, con arte diversa, l'eredità di Basaglia

Il viaggio della memoria prende avvio negli spazi del Museo di Santa Chiara sabato 29 novembre. Dove gli occhi non arrivavano è una soglia. Un portale da varcare. Dentro questo titolo abita un invito a superare la linea di ciò che è stato visto, detto, creduto. Curata da Marco Minuz e promossa dal Comune di Gorizia con il contributo del ministero della Cultura e della Regione Friuli Venezia Giulia, l'esposizione riapre le pagine di una storia che appartiene al Paese intero, ma che a Gorizia ha avuto il suo epicentro: la rivoluzione umana, culturale e politica guidata da Franco Basaglia.

La città, negli anni Sessanta, divenne un laboratorio internazionale di trasformazione della salute mentale. Non un luogo marginale, ma un avamposto: qui si decise che i malati non dovessero più essere rinchiusi, dimenticati, neutralizzati; qui l'idea di manicomio mostrò la sua inadeguatezza morale. Gorizia è stata uno spartiacque: prima e dopo non sono più stati la stessa cosa. E questa mostra vuole restituire proprio quel momento, quell'aria che cambiava, quella tensione a vedere la persona dove fino ad allora si era vista solo la malattia.

TRE GIGANTI

A raccontare questa stagione sono tre sguardi diversissimi e complementari. Tre fotografie che hanno attraversato quelle stanze: Gianni Berengo Gardin, Raymond Depardon e Ferdinando Scianna. Non spettatori, ma testimoni. Le loro immagini sono autonome e diverse, per il ritmo, per la luce, per la narrazione silenziosa. Ma insieme, compongono un mosaico: la storia di come si possa restituire umanità anche quando il mondo sembra averla rimossa.

LA SCOSSA DI BERENGO GARDIN

Le fotografie di Berengo Gardin — realizzate con Carla Cerati e confluite poi nel volume *Morire di classe* — furono una scossa tellurica per la coscienza nazionale. Il suo ricordo di Gorizia conserva ancora oggi la precisione di un istante fondativo:

Alcune opere di "Dove gli occhi non arrivavano": in alto tre fotografie di Gianni Berengo Gardin (nella terza c'è Franco Basaglia), a fianco due scatti di Raymond Depardon e Ferdinando Scianna



«Quando sono andato a Gorizia, a visitare l'ospedale psichiatrico, ero molto giovane. Ho visto gli uomini e le donne lì dentro, ma li ho visti come persone, non come malati. Le camicie di contenimento, le mura alte, tutto ciò che sembrava un carcere, improvvisamente assumeva una dimensione diversa, perché ho percepito la corrente

di umanità che attraversava quel luogo. Ho capito che quelle immagini dovevano mostrare la dignità, anche in situazioni estreme». Le foto mostrarono ciò che era sotto gli occhi di tutti, eppure nessuno vedeva davvero. Così, Berengo Gardin ricorda:

«Quel libro, *Morire di classe*, è stato un documento importante. Ma il valore non

era solo nelle fotografie, era nelle idee che le accompagnavano, nel messaggio che Basaglia voleva trasmettere: che questi uomini non erano colpevoli, che non erano delinquenti, ma persone ammalate, degne di rispetto e comprensione».

DEPARDON E LA CADENZA DEL QUOTIDIANO
Se il suo sguardo restituisce

la ferita aperta, quello di Raymond Depardon si concentra sul battito lento della quotidianità.

Depardon documenta l'ospedale di San Clemente con una discrezione assoluta: non urla, non denuncia a colpi di immagine, ma rivela attraverso l'attesa, il silenzio, la sospensione. I suoi corridoi sembrano trattenere il re-

spiro; i suoi volti, colti nel momento in cui non succede nulla, raccontano più delle scene drammatiche. È un modo di vedere che non schiaccia il soggetto ma lo accompagna: depone lo sguardo accanto alle persone, non sopra di loro.

La sua presenza nella mostra è essenziale perché introduce un terzo tempo del racconto, quello intermedio:





non prima dello scatto, non dopo la sua ricezione pubblica, ma durante. Depardon porta il visitatore dentro la zona grigia dell'istituzione, dove la vita continua a scorrere in una dimensione che è quasi fuori dal mondo. Nel dialogo tra i tre fotografi, la sua voce visiva è quella che misura il ritmo di ciò che cambia lentamente.

E poi c'è Scianna, che porta con sé un'umanità ampia, inquieta, in cui lo sguardo non è mai separato dalla parola. Le sue memorie del primo incontro con l'istituzione psichiatrica non cercano di apparire sagge, anzi: partono

dall'ammissione, quasi dalla confessione, del non sapere.

«In quel periodo se ne parlava molto, ma bisogna tenere presente una cosa: quello che accadde nel 1968 fu davvero significativo. Io, tra l'altro, ero arrivato dalla Sicilia a Milano solo due anni prima e avevo appena iniziato a lavorare come reporter... Ma il punto è che il mio non era solo quel piccolo bagaglio di conoscenza; ne avevo un altro, ben più ingombrante: un'ignoranza assolutamente monumentale, degna di un'Enciclopedia britannica. Semplificando - conclude il grande fotografo di Bagheria - non

sapevo nulla di nulla».

Il suo ingresso nel manicomio è sorprendente per la semplicità: «La prima cosa che mi colpì fu che quel luogo, che mi aspettavo fosse infernale, aveva sì l'aria di un ospedale, c'erano malati mentali, ma non è che ce l'avessero scritto in faccia... Non facevano atti particolarmente bizzarri, né venivano trattati in modo umanamente riprovevole».

E poi quella fotografia nel cortile, quella donna sdraiata sulla panchina come intrappolata nella materia stessa del luogo: «Per esempio, una fotografia che ho molto utilizzato è quella scattata nel cortile del manicomio; si tratta di una donna molto grassa, sdraiata su una panchina... Ho fatto quella fotografia proprio perché mi colpì formalmente questa connessione tra la terra e il vestito che indossava quella donna, che era lì, e che — in virtù della sua malattia — sembrava quasi diventata una cosa, una materia non diversa dal brecciolino».

La sua riflessione sull'etica è un cardine della mostra: «L'etica è l'etica. Non credo che ci sia un'etica specifica del fotogiornalismo... Se un uomo sa da che parte sta il bene e da che parte sta il male, allora sa anche che guardare una persona malata con violenza, con disprezzo, è vergognoso».

ATTRAVERSARE I LIMITI

Attorno a queste tre voci prende forma un percorso ampio e immersivo: ottanta fotografie, tre videointerviste e anche un film, *Il Volo* di Silvano Agosti, che racconta la metafora più potente della rivoluzione basagliana: l'idea che i pazienti potessero «volare», vale a dire tornare a essere soggetti della propria vita.

La mostra è un invito: guardare bene, guardare meglio, guardare anche senza gli occhi; attraversare i limiti della percezione comune, riconoscere l'umanità negli spazi che la storia ha tentato di eclissare.

Entrare nelle sale di Santa Chiara significa esporsi, lasciarsi interrogare, capire che queste immagini, lungi dal raccontare solo ciò che fu, interrogano ciò che siamo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFO

Calendario, orari, prezzi

Dove gli occhi non arrivavano

Museo di Santa Chiara, corso Verdi 18, Gorizia. 29 novembre 2025 - 3 maggio 2026.

Orari: tutti i giorni 10-18. 25 dicembre: chiuso. Biglietti: 8€; ridotto (fino a 18 anni o studenti universitari, over 65) 5€; studenti 6-18 anni 4€. Gratuito con FVG Card. Costo visite: 5€ oltre al biglietto d'ingresso. Prenotazioni: cultura@promoturismo.fvg.it. Lingue: servizio in italiano; inglese su richiesta anticipata. Organizzazione: Comune di Gorizia, a cura di SUAZES - Impresa culturale e creativa, in collaborazione con PromoTurismoFVG

Back to Peace? La grande mostra sulla guerra e sulla pace dei fotografi Magnum

Palazzo Attems Petzenstein, Gorizia. 20 dicembre 2025 - 3 maggio 2026.

Orari: tutti i giorni 9-19, 24 dicembre fino alle 13, 25 dicembre chiuso, 31 dicembre aperto fino alle 13, primo gennaio dalle 14 alle 19.

Prenotazioni: didatticamusei.erpac@regione.fvg.it

Tre sguardi. racconti fotografici inediti per GO! 2025

Casa Morassi (Borgo Castello, Gorizia). 25 ottobre 2025 - 18 gennaio 2026.

Orari: dal lunedì alla domenica dalle 10 alle 19. Orari festività: 25 dicembre chiuso; 31 dicembre aperto fino alle 13; 1° gennaio aperto dalle 14.

Biglietti: 6 euro intero; 3 euro ridotto, ridotto scolaresche, un euro ad alunno. Visite guidate ogni domenica ore 15, cinque euro a persona. (Il biglietto comprende Museo di Borgo Castello + Casa Morassi + Palazzo Attems Petzenstein).

IL SINDACO

UNA RIVOLUZIONE CHE CONTINUA A PARLARE AL PRESENTE

RODOLFO ZIBERNA

Con la mostra *Dove gli occhi non arrivavano* siamo di fronte a uno straordinario omaggio alla la rivoluzione che ha cambiato per sempre l'approccio alla persona e alla malattia mentale, ineguagliabile conquista di civiltà per l'intera umanità. Un percorso straordinario, che portò poi alla riforma del sistema di salute mentale con la legge n.180 del 1978, la cosiddetta Legge Basaglia. Una pagina storica, che la città di Gorizia visse in prima persona, che trova nella fotografia la rappresentazione più forte, dimostrando con le immagini la visione e ciò che riuscì a cambiare quell'incredibile psichiatria.

Tre autori del calibro di Gianni Berengo Gardin, Raymond Depardon e Ferdinando Scianna, conosciuti in tutto il mondo, testimoniarono in prima persona con i loro scatti l'impegno di questo medico, che aveva iniziato un programma sperimentale proprio nell'ospedale psichiatrico di Gorizia. Un itinerario innovativo ed emozionante attende i visitatori, in quanto le foto saranno corredate da testimonianze, in un allestimento che proporrà gli spazi del Museo di Santa Chiara in una veste inedita.

Come Capitale europea della cultura non potevamo che inserire fra gli eventi che riguardano GO! 2025 verso il futuro anche questa iniziativa, dedicata a un periodo storico che portò all'abbattimento di confini non solo fisici ma anche mentali. Un concetto questo in cui lo spirito che anima GO! 2025 si rispecchia pienamente, in quanto rappresentare la cultura di frontiera significa riconoscere che un territorio diventa narrazione e che il confine può trasformarsi da barriera a opportunità. Gorizia accoglie quindi con grandissima



Rodolfo Ziberna

emozione questa mostra, con l'auspicio che l'abbattimento delle barriere che Basaglia ha lanciato trovi oggi un nuovo e altrettanto forte impulso a partire dal nostro territorio.

Ovviamente un sentito ringraziamento va alla Regione Friuli Venezia Giulia, che ha trasformato Gorizia e GO! 2025 nella Capitale della fotografia, con tre mostre che hanno per protagonisti i più grandi fotografi a livello mondiale. Un'occasione preziosa per raccontare il nostro territorio con tutte le sue peculiarità attraverso uno sguardo autorevole e senza precedenti, partendo dalla memoria per leggere il presente e per incentivare l'innovazione culturale. Riunendo oltre venti autori internazionali, per un totale di più di trecento immagini, a cui si aggiungono videoinstallazioni, materiali d'archivio e reportage inediti, le tre rassegne compongono insieme un percorso unico volto alla lettura del Novecento e del presente: dalla rivoluzione basagliana alla guerra e alla pace raccontate dai fotografi Magnum, fino a nuove interpretazioni del confine e delle sue identità.

Ancora una volta Gorizia si conferma pioniera di una visione capace di unire, anche sul fronte della ricerca artistica e delle nuove forme di espressione. —

Sindaco di Gorizia

GO! 2025
NOVA GORIZIA
GORIZIA

Evropska prestolnica kulture
Capitale europea della cultura
European Capital of Culture

MOSTRE FOTOGRAFICHE



25.10.25 — 18.1.26

Gorizia

Borgo Castello - Casa Morassi

Tre sguardi

Steve McCurry | Alex Majoli | Meta Krese



29.11.25 — 3.5.26

Gorizia

Museo di Santa Chiara

Franco Basaglia

Gianni Berengo Gardin

Raymond Depardon

Ferdinando Scianna

**Dove gli occhi
non arrivavano**



20.12.25 — 3.5.26

Gorizia

Palazzo Attems Petzenstein

Back to Peace ?

La guerra vista dai grandi fotografi Magnum

Robert Capa | Eve Arnold | Werner Bischof | Cornel Capa |
Henri Cartier-Bresson | Wayne Miller | David Seymour |
Herbert List | Eric Hartmann | George Roger | Burt Glinn |
René Burri | Leonard Freed | Thomas Hoepker

In Fvg 35 le imprese che utilizzano la cassa integrazione. In Veneto settore in forte affanno: 40 tavoli gestiti dalla Regione

Metalmeccanica, oltre 70 aziende in crisi

Nel Nord Est una difficile fine d'anno

LO SCENARIO

Nicola Brillo / TRIESTE

La metalmeccanica del Nord Est si appresta a chiudere il 2025 in difficoltà. Sono infatti oltre una settantina le aziende in crisi in Veneto e Friuli Venezia Giulia, con circa 15 mila lavoratori coinvolti. Una situazione che ormai è una costante nel periodo post Covid, complici le vicende internazionali e le transizioni che stanno affrontando le industrie nordestine. E il 2026 non si preannuncia migliore.

In Friuli Venezia Giulia la situazione è di difficoltà. «Dal Covid in poi viviamo in uno stato di crisi permanente», commenta Pasquale Stasio, segretario Fim-Cisl del Fvg. «Rispetto a cinque anni fa c'è più incertezza, più instabilità e difficoltà a essere competitivi a livello globale».

Secondo una stima della Cisl regionale nel settore metalmeccanica, risultano circa 35 le aziende che utilizzano la cassa integrazione, per un numero di dipendenti coinvolti che va dai 4000 ai 4500. «La si-

tuazione è allineata al 2024, i dati di quest'anno sembrano reggere – commenta Pasquale Stasio, segretario Fim-Cisl del Friuli Venezia Giulia -. Le crisi aziendali sono legati ai dazi americani, l'euro forte sul dollaro, la Germania che ha calato nell'export, l'automotive che vive da tempo in difficoltà. In questo modo mancano investimenti e voglia di assumere. Sul 2026 le imprese vanno con estrema cautela a fare previsioni».

Sofferenza maggiore si registra nella provincia di Pordenone e Trieste per la metalmeccanica, con il maggiore numero di persone coinvolte. L'Electrolux è il nome più noto, con il suo indotto, poi la Savio. A Udine troviamo la Bosch, che sta vivendo una crisi molto grave, con quattro società per taglio legno e alluminio; su Trieste l'ex Wartsila, con 200 persone in cassa integrazione. «Stiamo assistendo ad un arretramento industriale della metalmeccanica regionale, prima del Covid c'era un maggiore fermento», conclude Stasio.

In Veneto, secondo le stime della Fiom Cgil regionale, una



Nello stabilimento triestino ex Wartsila ancora 200 persone in cassa integrazione

crisi su due interessa il settore metalmeccanico. Tra gennaio e settembre 2025 sono circa quaranta i tavoli gestiti dall'unità di crisi presso la Regione Veneto per il settore della metalmeccanica, con 10 mila lavoratori coinvolti. «Cause internazionali e nazionali, cui si sommano le transizioni digitali e ambientale stanno pena-

lizzando la nostra industria metalmeccanica, fortemente vocata alle esportazioni – commenta Antonio Silvestri, segretario generale della Fiom-Cgil del Veneto -. A questo si somma la presenza delle multinazionali sul nostro territorio, che senza grossi problemi decidono di delocalizzare altrove, senza chiedersi delle

difficoltà che lasciano sul territorio. E per farlo cedono ai fondi il "lavoro" per gestire la chiusura: caso emblematico la Speedline nel Veneziano».

La Fiom-Cgil del Veneto ha fatto la radiografia della situazione delle aziende in crisi. Nel Veneziano troviamo Superjet (120 dipendenti), Costampress (130), Ex Ilva Marghera

(50) e Speedline (260) con il bando che scade il 30 novembre, Peg Perego (55) e Dradur (140) per calo ordini (mobilità volontaria e contratto di solidarietà). A Verona c'è Lenze (delocalizzazione e chiusura con 32 lavoratori), alla Ferrol si è chiusa la mobilità volontaria per pensionamenti (550) e adesso c'è Cigo, Riello (si veda l'articolo sotto), mentre resta alta la preoccupazione per il settore termomeccanica. A Belluno con Edim-Bosch (80 indeterminati e somministrati), Epta Costan Lima (su 157 contratti in scadenza non ne ha prorogati 37), Vendum (ex Manfrotto) con 300 lavoratori in attesa di un incontro con società-sindacati per capire la situazione (a febbraio scade la cassa straordinaria). A Padova si segnala Aghito Zambonini (49) ed Ex Ilva (20 lavoratori a Legnaro), mentre a Vicenza con Acciaierie Valbruna (1500) e Agco Spa (700). «Serve una politica industriale – aggiunge Silvestri - un esempio è quello che sta accadendo all'ex Ilva. Oppure alla Valbruna, con la provincia di Bolzano che mette in discussione la continuità produttiva, con acciaio essenziale per la produzione veneta. Viviamo molte crisi e sono i lavoratori a pagare, mentre le aziende del settore metalmeccanico stanno registrando utili record. Nel 2023 a livello nazionale i profitti sono stati oltre 30 miliardi. Bisogna legare gli aiuti alle aziende all'obbligo di non delocalizzare dopo averli incassati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LET'S GO BEYOND

NUOVA TOYOTA AYGO X

L'IBRIDO CHE ASPETTAVI.



REGISTRATI ALL'EVENTO



<https://mqa.m/NuovaToyotaAygoX>

SCOPRILA IN ANTEPRIMA ESCLUSIVA!

SOLO GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE DALLE ORE 15.00 ALLE 21.00

DA CARINI IN VIA MUGGIA, 6 - SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)

CARINI San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

Posti limitati

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-11-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitalL. (Min€)
A						
AZA	2.322	-	2.307	2.333	8,74	7.298,26
Abbott Lab	110,72	-1,34	110,1	110,1	-2,95	-
Abbvie	200,5	-1,23	199,2	202	21,77	-
Abercrombie & Fitch Co-Cl A	74,14	-	56,25	69,35	-4,83	-
Abitare inc	2,765	-0,36	2,73	2,765	-34,08	73,81
Accenture Plc	217	0,46	214,15	214,15	-14,37	-
Acea	22,28	-1,42	22,16	22,58	21,24	4.802,56
Acique	-	-	-	-	-	-
Acm Research Inc-Class A	27,8	0,54	27,73	29,35	48,84	-
Adidas	153,85	0,79	150,8	154,1	-38,35	-
Adobe	277,1	-0,84	273,45	277,2	-33,58	-
Advanced Micro Devic	173	-6,57	168,12	183,56	51,85	-
Aedes	0,18	4,35	0,1745	0,18	9,21	5,74
Aeffe	0,2705	-	0,2705	0,2745	-68,89	29,03
Aeroporto di Bologna	9,12	-0,44	9,08	9,3	24,05	332,02
Aerovironment Inc	235,7	-3,20	234,5	243,2	77,32	-
Ageas	58,6	0,77	57,75	58,4	24,66	-
Ahold Kon	35,51	-	35,15	35,4	11,94	-
Air France-Klm	10,575	0,14	10,22	10,585	27,80	-
Airbnb	101,62	-	99,43	102	-24,12	-
Airbus Group	202,05	0,42	200	203,2	31,13	-
Akamai Technologies	77,82	-	77,5	77,5	-19,61	-
Avio	25	-0,20	24	25,2	123,41	680,84
Axa	38,37	0,45	37,82	38,52	11,46	-
Axcelis Technologies Inc	69,88	2,46	69,58	69,58	58,56	-
Axon Ent	457,9	-	454,7	454,9	-9,40	-
Azimut H.	33,74	-0,85	33,44	34,15	42,32	4.876,75
B						
B&C Speakers	14,95	-0,66	14,95	15,15	-10,26	166,08
B. Cucinelli	88,68	0,41	87,18	88,76	-16,39	6.012,66
B. Desio	8,45	-0,24	8,34	8,53	26,45	1.137,01
B. Generali	53,75	1,03	52,75	53,75	18,49	6.212,48
B. Ifis	24,78	3,25	24,02	24,78	13,32	1.475,01
B. Profilo	0,1525	0,66	0,1505	0,153	-18,41	102,97
B.Co Santander	9,043	1,68	8,896	8,896	103,26	143.117,84
B.F.	4,29	0,70	4,24	4,29	-14,4	1123,26
B.P. Sondrio	14,65	1,24	14,316	14,71	78,27	6.562,24
Banca Mediolanum	18,08	-0,17	17,86	18,24	57,83	13.485,87
Banca Sistema	1,674	0,24	1,654	1,694	33,67	134,81
Banco BPM	12,265	1,82	12,01	12,33	55,05	18.334,89
Banco de Sabadell	3,132	-0,25	3,141	3,141	65,48	-
Booking Holdings	427,3	-	4200	4200	-15,16	-
Booz Allen Hamilton Holdings	71,42	-	71	71	-31,49	-
Borghesisa	0,56	0,36	0,552	0,57	-4,03	26,52
Borussia Dortmund	3,245	84,38	3,3	3,4	-4,49	-
Boston Scientific	86,8	-	84,8	84,8	-4,09	-
Bper Banca	10,14	0,95	9,962	10,235	65,16	18.767,30
Brembo	9,055	-0,06	8,955	9,12	-0,47	3.025,98
Bridgebio Pharma Inc	60,48	-0,53	61	61	93,30	-
Brioschi	0,0634	-0,94	0,0634	0,0646	12,28	49,93
Bristol-Myers Squibb	42,27	0,81	41,8	42,575	-27,76	-
Broadcom	324,7	0,37	322,2	342	35,15	-
Buzzi	52,85	6,08	49,58	53,25	40,12	9.809,88
C						
Cadence Design	261	-1,29	261,4	263,65	7,13	-
Cairn Comm.	2,745	-0,54	2,715	2,75	12,88	369,87
Caleffi	0,836	2,45	0,812	0,836	13,64	12,80
Callagione	9,04	1,35	8,8	9,06	37,92	1.071,75
Callagione Ed.	1,855	2,20	1,79	1,855	31,30	227,11
Campari	5,898	1,39	5,558	5,712	-6,86	6.928,34
Carl Industries	24,3	-0,61	24,05	24,85	31,97	2.746,46
Carl Zeiss Meditec	45,8	-	44,22	45,34	-10,20	-
Carvana Co	283,05	1,31	289,5	290	40,89	-
Caterpillar	482,5	-1,43	474	488	36,52	-
Celenece Corp	35,61	-	34,7	34,7	-2,06	-
Cellulairline	2,48	-0,40	2,46	2,52	6,65	53,95
Cembre	66,3	0,91	64,6	66,3	58,65	1.113,73
Cementir Hldg.	16,84	2,93	16,2	17	54,17	2.588,93
Centene	34,155	0,35	31,47	34,15	-40,52	-
Centrale Latte Italia	4,48	-0,88	4,38	4,7	64,84	62,70
Cheesecake Factory Inc/The	40,08	-	39,13	39,22	-11,66	-
Chevron	128,62	-0,89	128,74	129,6	-6,76	-
Chipotle Mexican Grill Inc	29,76	-	27,07	27,23	0,00	-
Chubb Ltd	258	-	266	266	4,03	-
Ciena	166,05	-1,77	169,3	169,3	97,43	-
Cir	0,712	-1,79	0,7	0,729	20,77	665,47
Cisco Systems	66,03	-0,48	66,05	66,19	16,66	-
CitiGroup	86,82	-0,33	86,4	87,68	26,26	-
Class	0,136	-0,37	0,1316	0,136	62,14	43,67
Cleapspark Inc	9,6	1,54	9,394	9,924	15,88	-
Cnh Industrial	8,38	1,33	8,21	8,4	-22,52	11.266,80
Coeur Mining	12,84	1,70	12,88	13	124,94	-
Coinbase Global	211,9	-2,82	208	219,75	-11,18	-
Colgate-Palmolive	68,71	-0,78	68,5	69,2	-20,09	-
Comer Industries	39	4,28	37,8	39	20,65	1.083,25
Commerzbank	32,73	2,38	31,93	33	105,17	-
Constellation Brands	114,65	0,17	113,1	117,1	-45,32	-
Constellation En	300,1	-0,78	306,35	306,35	55,37	-
Continental	64,84	-	64,24	64,74	-5,71	-
Coreweave Inc-Cl A	63	-1,87	62	64	0,00	-
Credem	14,46	-	14,22	14,6	33,51	4.928,59
Credit Agricole	16,38	3,67	16,056	16,38	21,48	-
CrowdStrike Hold	433,45	-0,71	437,65	437,65	30,00	-
Csp Int.	0,292	-2,67	0,29	0,302	-4,83	11,98
Curevac	4,36	-	4,38	4,54	49,22	-
Cy4Gate	7,24	0,14	7,08	7,42	44,49	168,06
D						
Daimler Truck Hd	36,48	1,50	34,15	36,9	-3,34	-
Daimlerchrysler	58,25	0,87	57,05	58,29	6,79	-
D'Amico	52,05	-0,76	51,545	53,35	30,45	651,09
Danaher	200,25	-	200	200	-13,26	-
Danieli	47,45	1,17	45,9	47,6	94,48	1.914,72
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitalL. (Min€)
Danieli r nc	33,62	2,69	32,58	33,66	71,46	1.323,32
Darden Restaurants	153,75	-	153,95	153,95	-13,68	-
Datadog Inc	137,7	-0,53	136,7	137,98	58,31	-
Datalogic	4,41	1,61	4,305	4,42	-16,20	250,04
De' Longhi	36,8	0,71	35,94	36,8	22,12	5.503,54
Deckers Outdoor	73,88	1,79	73,39	73,86	-24,19	-
Delivery Hero	16,78	4,03	16,4	16,705	-40,92	-
Dell Technologies	108,64	-2,28	106,48	110,66	-2,52	-
Deutsche Bank	29,785	1,00	29,335	30,025	78,63	-
Deutsche Lufthansa	8,166	1,29	7,902	8,218	28,02	-
Deutsche Post	44,14	0,80	43,5	44,1	28,24	-
Deutsche Telekom	27,61	1,43	27,29	27,62	-4,04	-
Deutz	7,725	-	7,53	7,53	76,34	-
Dexcom Inc	54,75	2,22	53,5	55,01	-12,89	-
Develance	5,62	0,36	5,58	5,66	-37,29	150,61
Diassorin	60,48	-0,30	59,52	60,84	-39,18	3.387,07
Digital Bros	12,9	5,74	12,12	13,14	7,19	174,23
Digital Value	28,2	-	28,05	28,3	12,12	287,28
Domino's Pizza	355,3	0,03	351,85	356,2	-16,92	-
Doordash	166,14	-	167,26	167,26	80,85	-
doValue	2,446	-0,97	2,406	2,466	70,03	466,23
Dow	20,1	-	19,4	19,4	-48,74	-
Dr Horton Inc	131,94	-	131,04	131,04	11,12	-
D-Wave Quantum Inc	19,18	1,08	18,47	20,03	176,54	-
Dynatrace Inc	38,6	-	39,2	39,2	0,00	-
E						
E.ON	15,365	-0,32	15,25	15,35	39,03	-
E.P.H.	0,44	10,00	0,391	0,465	253,36	1,83
Ecolab	236,9	-	236,4	236,4	0,31	-
Edison Intern	50,74	-	51	51,18	-1,33	-
Edison r nc	2,48	-	2,44	2,485	34,72	271,95
Eas	0,163	-0,31	0,1605	0,1665	-12,42	2,05
El.En	12,73	3,58	12,13	12,73	5,23	979,86
Elvance Health	291,3	1,32	288,2	288,2	-28,58	-
Elj Lilly & Company	944,5	1,87	922,9	947,5	23,00	-
Elica	1,68	0,80	1,65	1,685	-1,87	104,94
Emak	0,926	0,98	0,906	0,926	3,33	150,52
Enav	4,558	-0,52	4,55	4,618	12,28	2.483,71
Enel	8,777	-0,94	8,758	8,869	28,57	89.935,98
Enervit	3,84	-	3,84	3,84	18,09	67,88
Eni	15,68	-0,19	15,63	15,854	20,66	48.540,00
Enovix Corp	6,43	-	6,711	6,711	18,06	-
Eqg Resources Inc	91,24	-	91,15	91,15	-7,37	-
Equita Group	5,84	1,92	5,66	5,86	39,78	299,08
Erg	21,84	-0,36	21,7	22,16	11,31	3.283,70
Esprinet	5,93	1,19	5,78	5,95	35,21	294,21
Essilorluxottica	308,8	0,32	304,1	308,8	31,04	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	26,05	1,36	26,05	26,05	14,33	1.415,02
EuroGroup Laminations	3,22	-	3,206	3,278	16,15	302,95
Eurotech	0,885	-0,11	0,862	0,889	15,43	34,31
Exact Sciences Corp	870,9	-0,76	873,6	873,6	122,43	-
F						
F5 Inc	202,8	-	209	209	-16,04	-
Fabrinet	362,4	2,80	362,7	362,8	101,51	-
Facebook	541,3	2,06	529,2	544,3	-8,49	-
Factset Research	248,5	-2,66	240	240	-36,53	-
Faurecia	10,665	1,62	10,425	10,88	23,59	-
Fedex	235,8	0,77	230,4	230,4	-13,19	-
Ferrari	333,8	-0,86	330,1	335,1	-18,00	65.535,97
Ferretti	2,792	0,94	2,69	2,792	-2,04	931,62
Fidia	0,1961	-3,67	0,1903	0,2095	-95,74	3,66
Fiera Milano	7,87	-1,50	7,8	8,05	77,64	571,41
Fila	9,66	4,32	9,21	9,69	-6,05	398,31
Fincantieri	17,62	-1,12	17,2	17,78	159,74	5.791,01
Fine Foods & Ph.Ntm	9,56	2,80	9,18	9,56	24,38	204,42
FinecoBank	20,97	2,19	20,38	21,09	22,26	12.543,30
Fiserv	53,02	0,69	52,53	53,78	-77,46	-
Fmc Corp	11,325	0,80	11,705	11,705	-68,67	-
FMN	0,477	-0,83	0,475	0,482	10,34	208,92
Ford Motor	11,422	-	11,196	11,196	-18,17	-
Fortinet Inc	69,85	-	68,77	68,77	-23,42	-
Fortum	17,45	-	17,7	17,7	36,18	-
Franklin	19,63	2,83	19,15	19,15	15,98	-
Freeport-Mcmoran	35,625	0,55	35,72	35,735	-7,55	-
Fuelcell Energy	5,07	-3,11	5,217	5,305	-47,04	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,646	-	0,644	0,65	15,00	38,63
Gamestop Corp	18,068	2,50	17,83	18,108	-43,44	-
Garmin Ltd	167	-0,60	166	170	-2,87	-
Garofalo Health Care	5,37	0,19	5,36	5,42	-2,18	

Super
BLACK FRIDAY
DA MARTEDÌ 25 A DOMENICA 30 NOVEMBRE

CONTI FINO A

50% + 40%

50% + 10%

fino al
50% + 40%

MATERASSI

RETI A DOGHE

-40%
**BIANCHERIA
DA LETTO**

fino al
40%

POLTRONE ALZAPERSONA

fino al
25%

DIVANI

35%

LETTI DEGENZA

fino al
40%

LETTI IMBOTTITI



**DOMENICA 30
APERTO**

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

**CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI** 

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

TRIESTE

METFER SRL

Trattamento Rifiuti metallici Demolizioni Trattamento Rifiuti Trasporti Intermediazione Rifiuti Importi Export Rifiuti metallici

Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it

www.metfer.com

La maratona di fine anno



Manovra da 810 milioni Via all'iter verso l'Aula ma c'è il nodo cabinovia

Pronta la finanziaria triennale: pesano contratti e inflazione, ma scende il debito
Ok all'avvio dell'asilo ex Polstrada. Resta incerta la copertura dell'impianto a fune

Francesco Codagnone

La cabinovia, l'apertura in appalto del nido di Roiano, il rinnovo contrattuale dei dipendenti pubblici, la lotta all'inflazione, la diminuzione del debito e i rincari dei parcheggi. Tutto confluisce nel bilancio di previsione 2026-2028, manovra che quest'anno chiuderà a 810 milioni: meno delle previsioni

d'avvio di esercizio (oltre il miliardo), dove il ribasso è però dovuto al disallineamento del fondo pluriennale vincolato, da immettere in gennaio.

Il bilancio complessivo e le voci di spesa sono stati illustrati ieri dall'assessore Everest Bertoli in I Commissione, riunitasi in via inusuale in Sala Tergeste (l'aula del Consiglio comunale era occupata da una ce-

rimonina), prima tappa della maratona verso il voto in Aula, atteso per dicembre. I caratteri principali confermano quelli dello scorso anno: lotta all'evasione ed estinzione anticipata del debito, passato dai 123 milioni del 2017 a 21,5 milioni a fine 2025. A livello generale, il bilancio 2026-2028 dovrà fare i conti con l'inflazione esplosa nel triennio precedente (ma

non compensata da maggiori entrate), in particolare per l'acquisto di beni e servizi, che peseranno sulle casse municipali per 185 milioni.

Al contempo, in attesa della definizione del contratto collettivo regionale per i dipendenti pubblici, si prevede un aumento della spesa per il personale del 6%, fino a 122 milioni. Aumenti che erodono non solo la

spesa corrente ma, sottolinea Bertoli, anche i margini per assumere personale: dalla ragioneria ai servizi educativi. Il riferimento polemico è al nido Roiano, che a settembre 2026 alla fine aprirà in appalto, come sostenuto da Forza Italia: ciò, ribadisce, «non senza un aumento dei costi rispetto alla concessione a privati», come invece proposto da FdI e Lega. Aumento di spesa che non a caso fa il paio con un rincaro di servizi – dai park alle mense scolastiche – ritoccati all'insù dell'1,4%. L'incremento si rispecchia sulle entrate extratributarie, che passano così da 71 a 76 milioni (anche grazie ai dividendi di Hera e Trieste Trasporti), mentre per i tributi l'ente stima introiti per 139 milioni: 5 in più della previsione 2024, frutto del contrasto all'evasione.

La somma tra entrate e uscite pareggia il bilancio con una spesa corrente di 400 milioni per il triennio 2026-2028. Il contributo più importante è riservato al sociale, anche quest'anno pari a 133 milioni; altri 41 milioni verranno destinati all'istruzione e al diritto allo studio. Alla spesa corrente va

LA MARATONA DELLE COMMISSIONI
I CONSIGLIERI IERI "SFRATTATI" IN SALA TERGESTE (FOTO MASSIMO SILVANO)

Al welfare 132 milioni
Su i costi del personale per i nuovi contratti e si contrasta l'evasione fiscale

Sull'istruzione messi 41 milioni e 59 per l'infanzia
L'opposizione: «Tagli su anziani e sport»

aggiunto l'impegno in conto capitale, pari a 236 milioni, in larga misura da impiegare nel piano triennale delle opere (177 milioni su interventi fissati per il 2026); meno dei 290 milioni previsti lo scorso anno, in parte visto l'esaurimento dei primi interventi Pnrr.

Resta sullo sfondo l'incertezza legata alla copertura della cabinovia, di fatto priva di li-

L'OPERA CONTESTATA E LE TENSIONI NEL CENTRODESTRA

Ovovia, l'anticipo in bilancio Il voto incerto del Consiglio

Da ratificare la delibera urgente per sbloccare le finanze ed evitare il debito dei 48 milioni delle risorse statali a rate
Ma tra Forza Italia ci sono dubbi

A chi tra l'opposizione chiede chiarimenti sull'impatto che la cabinovia avrà sul bilancio comunale di qui in poi, Everest Bertoli rimanda ad altre sedi. «Avrete le vostre risposte nella Commissione dedicata», stop.

Anche a questo giro l'assessore leghista mira ad approvare il bilancio entro fine dicembre, e probabilmente così sarà, anche a costo di applicare di nuovo la tagliola dei tempi e replicare il colpo di mano dello scorso anno. La maratona appena avviata è però più accidentata di altre, e il centrodestra lo sa. Il voto alla manovra potrà avvenire solo dopo la ratifica dal Consiglio comunale dell'ultima variazione di bilan-

cio sulla cabinovia, approvata martedì scorso dalla giunta in via urgente per rivedere i fondi dell'impianto e uscire dall'impasse che da mesi teneva ferme le finanze dell'ente. L'Aula sarà chiamata a validare la delibera a inizio dicembre, ma al di là dei numeri il voto di maggioranza non è scontato.

«Il quadro si è complicato», lo aveva detto anche il segretario di Forza Italia Alberto Polacco. Con l'assegnazione del-

le risorse del Mit in rate tra il 2027 e il 2034 è di fatto venuta mancare la copertura finanziaria dell'opera, creando un sostanziale disallineamento tra il cronoprogramma dei lavori – se partiranno – e dei pagamenti dovuti a Leitner. La cabinovia, in sostanza, è tuttora iscritta nel piano delle opere, ma priva di immediata liquidità, compromettendo l'equilibrio finanziario dell'ente.

Tutte le speranze della giunta risiedono in un decreto bis del ministero che rimoduli (e anticipi) lo stanziamento: atto a oggi solo paventato a valle di «rapporti informali» e del pressing di Dipiazza su Salvini, e che nella migliore delle ipotesi comunque non arriverà prima dell'anno a venire. In attesa di responsi da Roma, l'investi-

mento per la cabinovia è stato così riprogrammato e, anche alla luce dello stop del Tar, slittato tra il 2026 e il 2029, e i fondi del Mit anticipati attingendo dall'avanzo accantonato e dai ricavi delle alienazioni.

La delibera è passata, ma la giunta si è divisa, e nella stessa seduta il sindaco ha deciso così

La delibera impegna 30 milioni del Comune sull'appalto a Leitner in attesa dei fondi Mit

di sollevare i suoi assessori dall'iter. Al sì compatto di Lega e FdI si è infatti opposta l'assenza mirata di Giorgio Rossi (Lista Dipiazza) e dei due assessori

azzurri Sandra Savino e Michele Babuder. Ennesimo screzio in giunta sì, ma anche prima vera defezione di Forza Italia dalla partita: posizione che non è escluso possa riflettersi anche in Consiglio al momento di ratificare la variazione sulla cabinovia, come detto indispensabile per il bilancio.

Il quadro appare tuttora incerto. Quale alternativa, se alla fine l'Aula non ratificasse la delibera-cabinovia in tempi utili? Rinunciare al progetto (che però il centrodestra esclude) o proporre altre soluzioni per la sua copertura finanziaria, fermo restando il rischio che il Comune, così, finisca per incappare in un debito fuori bilancio multimilionario. —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA CRITICITÀ E SOLUZIONI

Risposte a 66 bambini

Il nuovo asilo nido di Roiano – come preventivato anche nel bilancio in fase di discussione – potrà infine aprire a settembre 2026, offrendo posti per 66 bambini.



Aumenta la Polizia

Nel bilancio di previsione per il triennio sale la spesa corrente per il personale della Polizia locale, anche in vista degli esiti dell'ultimo concorso per 19 nuovi agenti.



Dipendenti dell'ente

Nella parte di II e IV Commissione congiunta spazio anche alla relazione dell'assessore Stefano Avian, che ha illustrato le principali voci a bilancio per il personale.

La maratona di fine anno



quidità statale immediata con i fondi del Mit previsti in rate appena tra il 2027 e il 2034. Martedì scorso la giunta ha così licenziato una delibera urgente per riprogrammare l'investimento, di fatto anticipando i fondi per l'opera in attesa delle risorse ministeriali. L'atto dovrà essere ratificato dal Consiglio a giorni: un passaggio necessario per poter chiudere la manovra di bilancio entro fine anno e senza debiti.

Alle tante domande sulla cabinovia – lasciate senza risposte – si affiancano le perplessità dell'opposizione su una serie di voci che, nel 2026, vedono dei segni meno. Riccardo Laterza di Adesso Trieste ne elenca alcune: viabilità e strade (5,1 milioni in meno, sostiene), azioni per anziani (meno 2,4), politiche giovanili, sport e tempo libero (meno 4,8), trasporti e mobilità (meno 3,1). Infine, «a fronte dei problemi vissuti ogni giorno dai triestini, reputiamo – dice – una miseria i 255 mila euro stanziati sul diritto alla casa, e i capitoli vuoti su “qualità dell'aria” e su “fonti energetiche”».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Il doppio ponte lungo le Rive, la rotatoria tra via San Marco e viale Campi Elisi, pannelli per aiutare residenti e turisti all'infelice ricerca di posteggi liberi. I fondi a bilancio restano invariati, ma il 2026 sarà l'anno buono per una serie di opere rinviata da anni in capo alla Pianificazione territoriale, oggi in mano a Michele Babuder.

Il primo intervento a vedere la luce sarà il restauro dei ponti Bianco e Verde sul Canale. Un intervento che tra progetti fallimentari e appalti annullati è atteso dal 2020, e particolarmente sentito dai residenti, considerando come da cinque anni il doppio ponte è chiuso al traffico di mezzi pesanti: da allora Tir e camion tendono a intasare le già appesantite direttrici di via Milano-via del Coroneo e via del Mercato Vecchio-via del Teatro Romano. Il cantiere – finanziato con 3 milioni – alla fine partirà a gennaio, e durerà in tutto circa dieci mesi richiedendo la chiusura alternata delle Rive al traffico.

Altro cantiere che sarà avviato nel 2026 sarà quello che produrrà la nuova rotatoria all'incrocio tra via San Marco e viale Campi Elisi, tra i punti

I lavori di restauro del Bianco-Verde, attesi da cinque anni, necessari per riaprire il traffico ai camion e alleggerire il centro

I nuovi dispositivi per indirizzare gli automobilisti agli stalli disponibili saranno cofinanziati dai gestori dei park

più trafficati e pericolosi della città. Residenti e automobilisti chiedono maggior sicurezza da tempo, e già nel 2023 Comune e Autorità portuale avevano siglato un protocollo d'intesa in tal senso: al Comune veniva appunto assegnata la costruzione della rotonda in viale Campi Elisi (tra il Pam e il ponte ferroviario), e in parallelo l'Authority si sarebbe dovuta occupare di realizzarne una seconda tra via Svevo e via Doda, snodo altrettanto critico e quotidianamente attraversato da centinaia di mezzi pesanti tra il porto e la Gvt.

Ora, avendo atteso già due anni senza che l'iter dell'Authority sia completato, il Comune – conferma Babuder – procederà intanto per conto proprio, avviando la realizzazione della “sua” rotatoria tra via San Marco e viale Campi Elisi.

L'assessore ne parla sin dal suo insediamento, e quest'anno dovrebbe infine inaugurare anche il nuovo sistema per aiutare gli automobilisti a trovare posteggio: in tutto dieci dispositivi, per indirizzare verso i diversi parcheggi e multipiano in base ai posti liberi. A disposizione ci sono 50 mila euro dall'imposta di soggiorno, e circa 30 mila da risorse comunali: il resto verrà messo da Confcommercio nonché dai gestori dei park a pagamento, anche a “compensare” i maggiori introiti previsti dopo l'aumento dell'1,4% delle tariffe di tutti i parcheggi a rotazione recentemente deliberato dalla giunta.

Manca all'appello il senso unico su via San Michele, annunciato oltre un anno fa. Oggi come allora, però, il persistere di cantieri e permessi a costruire in quell'area – come quello di Rotonda Pancera – conferma l'iniziativa tuttora irrealizzabile, come emerso ieri in Commissione. —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il park gratuito temporaneo nell'area esterna del Silos FOTO BRUNI



L'incrocio dove verrà posizionata la rotonda di Campi Elisi FOTO SILVANO



Il doppio ponte Bianco e Verde lungo le Rive cittadine FOTOLASORTE

I SERVIZI EDUCATIVI E LA POLEMICA POLITICA

Nido di Roiano, sì all'appalto Il braccio di ferro sui rincari

L'assessore Bertoli: «Perso un anno per colpa di una parte di centrosinistra e maggioranza»
Laterza (At): «Non ci diano colpe, pensino ad amministrare»

«Il nido di Roiano, alla fine, aprirà nel 2026 in appalto, dopo che “alcune forze politiche” lo hanno tenuto chiuso per oltre un anno per scelte del tutto ideologiche», l'assessore Everest Bertoli lo ripete più volte,

e anzi rincara. L'ultimo aumento di parcheggi e mense? «Anche per coprire i maggiori costi dell'appalto, a differenza della più sostenibile concessione contestata da alcune parti».

La tensione e una puntina d'imbarazzo, però, sono palpabili, anche perché – forse per grammatica politica – Bertoli non specifica che in quelle “forze politiche” che per mesi si sono fortemente opposte all'ipotesi di concedere l'asilo dell'ex

Polstrada in gestione a privati – come proposto da Fratelli d'Italia e avallato dalla sua Lega – non c'erano solo i partiti di centrosinistra con un fiume di emendamenti, ma anche una componente della sua stessa maggioranza, in primis Angela Brandi di Forza Italia. Il segretario degli azzurri, Alberto Polacco, ieri presente in Commissione, non interviene. L'importante alla fine è il risultato. L'asilo di Roiano dunque

aprirà a settembre 2026, a oltre due anni dalla sua edificazione, e non più in concessione bensì in appalto, come sostenuto da forzisti e Idea Giuliana. Un compromesso necessario per sbloccare l'insensata impasse che ha sinora tenuto quel nido in ostaggio, ma che certo non entusiasma il resto della coalizione, visti anche i maggiori costi dell'appalto: circa mezzo milione in più rispetto alla concessione (e, a differenza di quest'ultima, senza includere i servizi estivi). Anche in previsione di quest'aumento di spesa vengono così in parte giustificati i recenti rincari di circa l'1,4% per le tariffe di parcheggi, mense scolastiche, dell'utilizzo orario delle palestre comunali o dell'ingresso ai musei. «In ogni caso l'impor-

tante – sottolinea l'assessore – è dare finalmente risposte ai bambini e alle loro famiglie».

Forza Italia in Commissione non interviene sul tema, ma al centrosinistra – che, peraltro, continua a sostenere che la scelta migliore sarebbe stata la gestione interamente pubblica, in economia – il boccone va

Il tema aveva diviso i forzisti da Lega e Fratelli d'Italia pro alla concessione

indigesto. «Addossare la colpa degli aumenti delle tariffe di parcheggi e mense scolastiche all'opposizione è solo l'ultimo esempio di sfacciataggine di

Bertoli», attacca Riccardo Laterza di Adesso Trieste, che affonda il coltello: «Spendere 500 mila euro in più per garantire la gestione pubblica dell'asilo di Roiano non è certo un peso, ma un atto di responsabilità tanto doveroso quanto tardivo, visto che per far recedere la giunta dalla privatizzazione è stata necessaria una strenua opposizione in Consiglio e fuori». I dati sulla spesa del personale, annota peraltro il municipalista, mostrano che «gli spazi finanziari per assunzioni e stabilizzazioni, in realtà, aumenteranno nel corso degli anni: la scelta di privatizzare i servizi educativi – denuncia Laterza – è dunque tutta politica della destra, e non tecnica». —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA DELL'ISTRIA

Distributore carburanti bonificato Sbarrato il sottopasso del cimitero

Oltre ai lavori nell'ex Eni spunta il divieto di accesso per pericolo crolli dell'attraversamento stradale

Micol Brusaferrò

È in fase di demolizione il distributore di benzina di via dell'Istria 155, quello a destra della strada, dopo il cimitero, in direzione Valmaura. Il cartello dei lavori indica una rimozione della struttura in atto, in un'area privata, che ormai da qualche settimana risulta transennata lungo tutti gli accessi disponibili in precedenza.

Pochi metri più in su invece è stato chiuso il sottopasso pedonale, questa volta di competenza del Comune di Trieste, sempre su via dell'Istria, proprio davanti al cimitero, a causa di un cedimento, che per il momento ne preclude l'utilizzo da parte dei pedoni, per questioni di sicurezza. Partendo dal distributore, l'ultima insegna presente era quella dell'Eni, poi eliminata. Sul cartello che indica i dettagli del cantiere si legge "Enilive-demolizione".

Le ruspe, al lavoro nei giorni scorsi, hanno già bonificato l'intera zona in cui i veicoli si fermavano per selezionare e prelevare il carburante. Abbattuta anche l'ampia copertura dell'area di sosta e le pompe di benzina. Ancora in piedi il fabbricato grigio, dove si legge ancora chiaramente la scritta Officina da una parte e Shop dall'altra, che risulta comunque sbarrato in ogni ingresso. Anche la pavimentazione è stata divelta, con terra e sassi portati alla luce in tutta la superficie, restano solo alcune pietre al confine con la carreggiata. Dentro il perimetro delle opere in cor-



In alto il sottopasso davanti al cimitero sbarrato, sopra l'ex distributore bonificato FOTO ANDREA LASORTE

so anche alcuni sacchi bianchi e una lunga serie di new jersey.

Fino a qualche giorno fa si vedevano in azione anche i macchinari, le ruspe come detto, impegnate a demolire e togliere ciò che, evidentemente, non serve più. Nes-

suna informazione è presente, sul cartello dei lavori, sul futuro di quel punto, particolarmente trafficato ogni giorno, ma dove sono già operativi altri due distributori, quello dalla parte opposta della via e quello sul grande incrocio, poco più

sotto. Molte persone, che transitano abitualmente lungo via dell'Istria, si sono accorte in questi giorni del cambiamento in atto. Poco tempo fa, proprio in quel punto, era stato collocato anche un distributore per i pacchi, di quelli automatici

che sono presenti anche in altre zone della città. Rimosso anche quello, probabilmente con l'avvio degli interventi. Se si trattasse dell'eliminazione definitiva della pompa di benzina, sarebbe solo l'ultima in ordine di tempo sparita dalla città negli ultimi decenni. Prima ancora era toccato ad altri spazi, grandi e piccoli, tra centro e periferia. Ma per ora è difficile capire cosa ci sarà in quel punto, se sorgerà un'altra stazione, nuova, per il carburante o se la destinazione sarà diversa. Un'altra piccola rivoluzione, che questa volta interessa chi si muove a piedi, è in atto invece qualche decina di metri più in su.

Il sottopasso, presente accanto alla maxi rotonda davanti all'ingresso del cimitero di Sant'Anna, per ora è stato chiuso, in attesa di capire lo stato di salute della struttura nel suo complesso ed eventualmente quali interventi effettuare, perché «sta cedendo il muro interno» spiega l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi – ed è pericoloso per l'incolumità pubblica. Stiamo facendo le opportune verifiche». Il passaggio che corre sotto la sede stradale non è molto frequentato, soprattutto al calar del sole, tante persone infatti preferiscono servirsi delle strisce pedonali. In ogni caso nelle prossime settimane il Comune valuterà il da farsi, per capire quali e quanti lavori necessari per sistemare il tratto e riaprirlo o se il tunnel dovrà restare interdetto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO

Il progetto abitare della Cgil ad Altura

«Ripensare la città e il territorio in termini generali per offrire le risposte che servono a garantire i diritti delle persone e delle famiglie, dagli studenti agli anziani, delle persone con disabilità alle giovani coppie, in relazione ai loro concreti e crescenti bisogni: abitativi, sociali, diritto allo studio, diritto a un reddito giusto e dignitoso». La Cgil di Trieste presenta così la filosofia e gli obiettivi del progetto "Abitare, la città che ci appartiene", che prevede un ciclo di incontri in diversi rioni della città, dedicati al tema della casa, un diritto sempre più a rischio in una città dove cresce il numero di persone in difficoltà nel sostenere i costi dell'abitazione.

Il primo appuntamento è ad Altura, oggi alle 16.30, nella sala parrocchiale di via Mangart 2/1. Saranno presenti il segretario generale della Cgil Trieste Massimo Marega, i rappresentanti del Comitato Altura, la vicepresidente delle Acli Fvg Valentina Benedetti, il segretario della lega Spi Cgil Trieste Est Stefano Borini e Renato Kneipp, segretario regionale del Sunia, il sindacato inquilini della Cgil.

«L'emergere del problema casa – dicono i proponenti – tocca sempre più persone e famiglie e la politica purtroppo ha completamente rimosso negli ultimi decenni tale tema dall'agenda istituzionale. L'arretramento dell'impegno pubblico sia in termini economici che normativi ha fatto sì che il fabbisogno abitativo si sia sviluppato prevalentemente sull'investimento immobiliare da parte delle famiglie».

IL PARAPETTO HA CEDUTO: MODIFICATE LE LINEE 33 E C

Via di Campanelle, chiuso il ponte Rimpallo tra il Comune e la Regione

Chiusa al traffico da ieri via di Campanelle, all'altezza del civico 138, dove si trova il ponte ferroviario e dove si nota chiaramente un cedimento del parapetto che delimita la strada. Deviate anche le linee dei mezzi pubblici, in particolare della linea 33 e della serale C della Trieste Trasporti.

Ma quel che sembra forse la conseguenza di un incidente o di un dissesto del terreno, nasconde in realtà una vicenda che si protrae da almeno due anni e che riguarda la reale proprietà della strada. E che ha dato vita a un intenso scambio "epistolare" tra Comune di Trieste e Regione, dal 2023. In pratica, secondo le informa-

zioni fornite proprio dal Comune di Trieste, il ponte faceva parte dell'ex sedime ferroviario, che, come la ciclabile sottostante, è passato ormai da tempo alla Regione. Ente che però rimanda la responsabilità di quel tratto al Comune.

Una querelle che, dopo una serie di botta e risposta, non ha portato a un chiarimento sulla competenza, motivo per cui non si sa ancora a chi spetti la manutenzione. Ordinaria e straordinaria.

La balaustra crollata in realtà aveva già mostrato delle problematiche negli ultimi anni, senza però determinare la chiusura della strada, problematiche che

non avevano trovato soluzione nel frattempo, proprio per l'inghippo in essere. Ieri, per altro, il servizio strade del Comune non aveva ricevuto ancora alcun avviso ufficiale e nessun verbale sull'intervento effettuato.

Una situazione paradossale che necessita di sbrogliarsi al più presto per procedere con il cantiere. Anche perché, mancando la responsabilità chiara della strada, al momento non si sa nemmeno quale sarà l'ente deputato a procedere con i lavori, con il ripristino della struttura e quindi della viabilità.

La via viene abitualmente percorsa da tanti residenti ma anche dagli studenti che

ogni giorno si recano nelle scuole della zona.

In tanti aspettano di capire cosa accadrà in quel punto, dove la deviazione attuale crea diversi disagi al traffico, se la situazione resterà ferma o se si troverà un accordo in tempi brevi, per dare il via agli interventi. Ieri intanto, per avvisare tutte le persone che utilizzano i bus, Trieste Trasporti in una nota pubblicata ha annunciato che i percorsi della linea 33 e della linea serale C vengono temporaneamente modificati. Per garantire il servizio nella zona è stata attivata la linea provvisoria 33/.—

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ponticello di Campanelle chiuso e il parapetto FOTO MASSIMO SILVANO

IN VIALE MIRAMARE

Palazzo Fulle-Parisi da ex ufficio Iva ad albergo di lusso della catena Marriott

La trasformazione in 4 stelle è stata illustrata in Municipio
I lavori dureranno 18 mesi: apertura prevista già nel 2027

Era sparito dai radar. Oscurato dagli “altri” palazzi storici che gli stanno intorno e non solo. Ma lo splendido palazzo Fulle-Parisi, già ufficio Iva prima di essere svuotato, ora si prende la rivincita. E che rivincita. Ieri mattina, infatti, il sindaco Roberto Dipiazza ha ricevuto una rappresentanza di Edilimpianti che ha presentato il progetto del primo hotel Tribute Portfolio di Marriott International a Trieste, che segna il debutto del leader mondiale a Trieste. Edilimpianti curerà il recupero per conto della proprietà.

In viale Miramare 7, proprio di fronte all'ingresso laterale della Stazione ferroviaria e al servizio taxi, sorgerà il progetto del nuovo hotel, 4 stelle su-

perior, i cui lavori sono già stati avviati. Il palazzo, che all'esterno di presenta in ordine dopo il restauro a parte alcune scritte Pro-Pal che l'hanno deturpato, necessita ovviamente di un restauro e di rigenerazione urbana.

La durata prevista dei lavori è di 18 mesi, e l'hotel accoglierà i primi ospiti nell'estate del 2027. All'incontro in Municipio erano presenti Vincenzo Settimo, Gianmaria Franza, Emanuele Cristelli per Edilimpianti, Yves Tapiere e Ziad Nohra per Swiss Oak, oltre al progettista, l'ingegnere Denis Zadnik. «Mi fa piacere che realtà private scelgano di investire nella nostra città. Trieste sta vivendo un periodo di straordinaria crescita, attraendo inve-

stimenti, talenti e cultura da tutto il mondo. Il restauro di Palazzo Fulle e l'arrivo di Tribute Portfolio testimoniano questa evoluzione», così Dipiazza. E così dopo il progetto in corso, poco distante, di palazzo Kalister in piazza Libertà (altro albergo) e dell'ex palazzo dell'Intendenza di Finanza di largo Panfili (futuro albergo over 65) arriverà il recupero del patrimonio architettonico di un altro pezzo “dimenticato” della città.

Il palazzo di viale Miramare 7 venne costruito nel 1907 su progetto dell'architetto Schachner di Vienna per la famiglia dei baroni Parisi. Chiere quindi le tutele e i vincoli della Soprintendenza che specifica come il palazzo abbia ri-



In alto palazzo Parisi in viale Miramare; sopra l'ingresso e gli imprenditori dal sindaco FOTO ANDREA LASORTE

sulti “notevole per le sue facciate e per gli interni”. Palazzo Parisi, prima di essere svuotato, è stata la sede della Direzione regionale dell'Agenzia delle entrate.

Nella scheda tecnica della Soprintendenza si legge come il palazzo “si compone di quattro piani fuori terra e termina con una balaustra che corre lungo tutto il perimetro del tet-

to. Sulla balaustra si impongono dei vasi in pietra. La parte inferiore della facciata, che comprende i primi due livelli fuori terra, è realizzata a bugnato con cornici marcapiano che scandiscono orizzontalmente il prospetto”. E ancora: “Al piano terra le finestre sono ad arco ribassato, al centro il portale d'ingresso ad arco incassato a tutto sesto presenta un pan-

duro in chiave di volta, sormontato dallo stemma dei Parisi. La parte centrale della facciata, emergente rispetto al resto del fabbricato, è caratterizzata da un colonnato corinzio che si imposta sul balcone balaustrato del piano nobile”. Insomma, un vero gioiello che diventa albergo di lusso. —

P.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAGGIO IN VIA SAN CILINO: A PROCESSO UN 35ENNE NAPOLETANO

Ricevitoria della Lottomatica viene truffata dal finto tecnico

Maria Elena Pattaro

Spacciandosi per un finto tecnico della Lottomatica, avrebbe derubato un tabaccaio triestino. Un raggio che sarebbe fruttato poco meno di 3mila euro a D. B., 35enne originario di Napoli. Il giovane è finito alla sbarra con l'accusa di truffa. Ieri mattina è iniziato il processo a suo carico, davanti al giudice monocratico Francesco Borsetta. Nel mirino del truffatore era finita, l'anno scorso, una tabaccheria-ricevitoria di via San Cili-

no. L'uomo avrebbe adescato i gestori con una telefonata-trappola in cui millantava disguidi tecnici.

Per risolvere l'inghippo sarebbero bastate poche semplici mosse, da eseguire al terminale. Il 35enne avrebbe dimostrato di saperci fare e avrebbe anche rassicurato sullo storno delle cifre movimentate. Il giovane avrebbe fornito le indicazioni passo passo al tabaccaio, convinto di parlare con un vero tecnico dell'assistenza. Invece all'altro capo del telefono ci sarebbe stato

un truffatore, stando all'ipotesi della pubblica accusa, ieri rappresentata in aula dal vice procuratore onorario Enrico Menin. In questo modo l'imputato avrebbe indotto la vittima a versare quasi 3mila euro nella propria Postepay. A ricarica avvenuta aveva riagganciato rendendosi irripetibile.

L'esercente triestino si era accorto di essere stato truffato soltanto in un secondo momento. A quel punto aveva denunciato il raggio alle forze dell'ordine, fornendo agli



Una schedina del SuperEnalotto compilata dalla cliente di una ricevitoria (foto di repertorio)

inquirenti tutti i riferimenti utili a stringere il cerchio sul presunto responsabile. L'indagine ha portato, appunto, al 35enne napoletano. Il processo è stato aggiornato a gen-

naio del prossimo anno. Non è escluso che l'imputato abbia agito insieme a uno o più complici, mai identificati. Truffe del genere erano già state riscontrate negli anni

scorsi in Friuli, soprattutto in provincia di Udine. Le denunce di tabaccaia e baristi avevano sommerso gli uffici della Polizia postale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

Ori rubati e prelievi bancomat Badante assolta dal giudice

Una 55enne serba era finita a processo con l'accusa di aver sottratto gioielli e tremila euro all'anziana di cui si prendeva cura. Contestazioni smontate

Era accusata di aver rubato gli ori dell'anziana che accudiva e di aver fatto la “cresta” sui prelievi allo sportello, usando la carta Postepay della signora. Lunedì il processo a una badante di origini ser-

be si è concluso con un'assoluzione perché il fatto non sussiste.

Il difensore Alberto Coslovich, nella sua arringa, ha evidenziato come non ci fosse prova che fosse stata la 61enne a far sparire i gioielli. Quanto ai prelievi, la donna aveva poi restituito mille euro all'anziana. Il resto di quei 3 mila contestati sarebbero, a detta dell'imputata, emolumenti che le spettavano per il

lavoro svolto. Il suo legale ha sottolineato come la badante fosse autorizzata a utilizzare la carta postale.

I fatti contestati risalgono al gennaio del 2022. L'anziana aveva ingaggiato la collaboratrice dopo un ricovero ospedaliero per avere qualcuno che la aiutasse nelle faccende domestiche e nelle esigenze di vita quotidiana. Alla badante aveva consegnato la carta Postepay con il relati-

vo pin cosicché potesse effettuare prelievi per conto dell'intestatataria. L'anziana, infatti, a causa dei problemi di salute non aveva modo di uscire di casa.

Sembrava filare tutto liscio ma a un certo punto i rapporti si sono incrinati. L'anziana ha accusato la collaboratrice domestica della sparizione di una collana d'oro e della fede nuziale, anch'essa d'oro. Sospettando che quelli non fossero gli unici ammanchi, alla signora è venuto lo scrupolo di spulciare l'estratto conto. Scorrendo la lista movimenti si è accorta di alcuni prelievi che — a suo dire — non aveva mai autorizzato. In diverse tranches da 500 euro ciascuna, il conto era stato “alleggerito” di circa 3mila

euro. A quel punto era scattata la denuncia a carico della badante. Furto in abitazione e indebito utilizzo di strumenti di pagamento, con l'aggravante dell'abuso di prestazione d'opera, visto il rapporto di lavoro che intercorreva tra l'imputata e la presunta vittima. A marzo del 2022 la

L'imputata restituì mille euro alla signora. Il resto sarebbe rientrato nella paga

badante aveva restituito mille euro in contanti all'anziana. I rapporti di lavoro nel frattempo si erano interrotti per ovvie ragioni: tra l'an-

na e la sua collaboratrice era venuta meno la fiducia. Dopo il rinvio a giudizio, la 61enne aveva scelto di percorrere la strada del dibattimento, fiduciosa di riuscire a dimostrare la propria estraneità alle accuse. Così è stato. Lunedì il giudice Giorgio Nicoli l'ha assolta, accogliendo la richiesta della difesa. Il pm ne aveva chiesto invece la condanna. Il difensore Coslovich ha messo in luce l'assenza di prove rispetto all'asserito furto di gioielli. Mentre sui presunti prelievi di strafaro, il legale ha sottolineato la restituzione di una parte della somma. Il rimanente sarebbe rientrato invece nella retribuzione della lavoratrice. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solo per iscritti

EATALY CLUB

DAL 27 NOVEMBRE AL 2 DICEMBRE

BLACK DAYS

-30%

CON UNA SPESA MINIMA DI 100 € SUL MERCATO*

*VALIDO IN NEGOZIO E ONLINE. NON SI APPLICA SU: CESTI NATALIZI DEL CATALOGO 2025, ARTICOLI DELLA LIBRERIA, EATALY CARD, EATINERARI, SPEDIZIONI, RISTORANTI, EVENTI, DIDATTICA E PRODOTTI SPECIFICI SEGNALATI IN NEGOZIO. NON CUMULABILE CON ALTRE PROMOZIONI, CONVENZIONI E/O BUONI SCONTO IN CORSO.



ISCRIVITI ORA

Eataly Club è il programma con cui accumuli punti ad ogni acquisto, sali di livello e ogni giorno ti aspettano esperienze uniche e vantaggi esclusivi.

ISCRIVITI QUI



Trieste, Riva Tommaso Gulli 1
orario di apertura 9:00-21:00

EATALY

TRA CENTRO E PERIFERIA

Lega Navale

La Lega Navale di Trieste ha aderito anche quest'anno alla Campagna "Cima rossa" e si prepara a presentare domani la barca rossa.

Carabinieri

Il Comando dei Carabinieri di Trieste ha aderito a Orange The World, illuminando di arancione le caserme con spazi dedicati all'ascolto delle vittime.

Banca d'Italia

Il palazzo della Banca d'Italia si è illuminato d'arancio; in corso programmi di educazione finanziaria con scuole, associazioni, sindacati, Caritas, Casa delle Donne.

Il 25 novembre a Trieste

Cortei, eventi e girandole rosse contro la violenza sulle donne

Numerose le iniziative organizzate in città. La scritta "Rispetto è vita" sulla facciata del Municipio

Roberta Mantini

La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne è stata scandita da simboli ed eventi. Trieste si è svegliata con un imponente messaggio sulla facciata del Municipio "Rispetto è vita" mentre la Luminosa trasmetteva il video della nuova campagna di sensibilizzazione dell'Arma dei Carabinieri. Gli studenti, quelli più piccoli, sono stati protagonisti al teatro del Polo Giovanni Toti, dove è stato creato un suggestivo "giardino" di girandole rosse poi consegnate dall'assessore Maurizio De Blasio ai rappresentanti degli istituti che hanno partecipato all'iniziativa "Un giardino di girandole: il vento del cambiamento contro la violenza". Ancora in mattinata l'associazione Luna e l'Altra e "Una casa tutta per noi", progetto di genere del Dsm Asu-

gi, hanno apposto una targa sulla panchina rossa davanti al padiglione M del Parco di San Giovanni. In sala Luttazzi sono stati premiati gli studenti che hanno partecipato al contest "In Corto-circuito. Spegliamo la violenza". È stata anche una giornata di momenti di formazione e informazione, come quello promosso da Illy, che ha coinvolto l'Arma dei Carabinieri non solo nella distribuzione di materiale informativo all'interno dei bar clienti di illycaffè, locandine e volantini che illustrano alle donne i segnali di violenza, e il numero da chiamare in caso di necessità, ma anche in un'attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai dipendenti per offrire mezzi di riconoscimento e prevenzione della violenza.

Sempre sul tema della formazione "Riconoscere per cambiare - Le dinamiche della violenza di genere", è l'in-



contro proposto da Mimma Dreams, che ha coinvolto i giovani, mentre l'educazione finanziaria è stata al centro del seminario proposto dalla Cgil con l'obiettivo di fornire alle donne informazioni utili sui diversi strumenti di finanziamento, imparare a confrontare le offerte e valutarne la sostenibilità.

Nel pomeriggio si è svolta la camminata benefica a favore del Goap "La via del rispetto", organizzata da Trieste Atletica e Miramar, in collaborazione con Lilt Trieste. Mentre calavano le prime luci della sera si sono accese quelle lilla che hanno illuminato la fontana del Nettuno in piazza della Borsa e, per la prima volta, quelle rosse della fontana di Montuza. Nel tardo pomeriggio è stata inaugurata in sala Fitke la mostra "Circle" della fotografa Giulia Venus. Poco dopo le 18 è iniziato il corteo della manifestazione transfemminista partita al grido di "Sabotiamo guerre e patriarcato", organizzata da Non Una di Meno, che ha visto la partecipazione di circa 500 persone. A chiudere l'intenso programma di questo 25 novembre, la proiezione all'Ariston del documentario "Tata" seguito dal dibattito con la regista, e lo spettacolo "Il Mio Barbablu" nella suggestiva location della Kleine Berlin. —

Il mondo della scuola e dello sport uniti con contest artistici e camminate benefiche

Oltre 200 alunni scesi in campo per il concorso In Corto-circuito

GLI APPUNTAMENTI

Il mondo della scuola e dello sport sono stati al centro di due eventi pensati in occasione della "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne". Il contest "In Corto-circuito. Spegliamo la violenza" organizzato dalla Commissione Pari Opportunità del Comune, ha visto protagonisti gli studenti di licei e istituti scolastici di Trieste, da Vinci, Carli, Sandrinelli, Nordio, Dante - Carducci e Nautico. Il progetto ha coinvolto in una prima fase oltre 200 studenti con laboratori esperienziali in modalità peer-to-peer per portarli a riflettere e acquisire consapevolezza sulla tematica della violenza e le diverse tipologie. Nel-

la seconda fase gli studenti sono usciti dalle mura delle scuole e hanno realizzato i cortometraggi in cui si sono espressi liberamente e con il proprio linguaggio artistico.

Ieri la fase conclusiva con la proiezione dei 40 video prodotti, valutati dalla giuria composta da Margherita Paglino, Maurizio Marzi presidente della Trieste Trasporti e dal giornalista Umberto Bosazzi, e poi premiati durante la cerimonia in Sala Luttazzi dall'assessore Maurizio De Blasio e dalla presidente della Commissione Pari Opportunità Margherita Paglino. Il 1° premio assoluto è stato assegnato alla 2a A Nautico-Galvani con il video "2A - Video 2", 2° premio alla 5 CES del Carducci-Dante, 3° la 30 del Da Vinci-Carli-De Sandrinelli per "Violenza scritta".



LA GIORNATA

I volti, le voci e le storie

Le immagini delle tante iniziative promosse per il 25 novembre. In alto il corteo. Qui sopra a sinistra l'incontro della Cgil, a destra la Commissione Pari Opportunità con il contest "In corto circuito. Qui a fianco l'iniziativa a San Giovanni; sotto la marcia in piazza Unità.

FOTO MASSIMO SILVANO



mp4". Il Premio della Commissione Pari Opportunità ha premiato due lavori, ex aequo, della 5AES Carducci-Dante: "Violenza online, le parole fanno male" e "Violenza fisica". Il Premio Trieste Trasporti Miglior rappresentazione femminile è stato conferito alla 5AES del Carducci-Dante per "Violenza psicologica". Il Premio Miglior Corto per originalità alla 30 del Da Vinci-Carli-De Sandrinelli con "Violenza interloquiale". Infine, il Premio Miglior Corto per emozione suscitata alla 5AES del Carducci-Dante per "Violenza simbolica, Non è amore se fa male".

Il mondo dello sport, la Trieste Atletica con Miramar, in collaborazione con la Lilt, ha proposto la prima edizione de "La via del Rispetto", camminata benefica a favore del Goap. Una sessantina di persone, molti atleti soprattutto giovani e bambini, si sono dati appuntamento in piazza Unità e, accompagnati dai presidenti Pompeo Tria e Emilio Porto, dall'assessore regionale Pierpaolo Roberti e da quello comunale Massimo Tognolli, si sono incamminati fino alla Casa circondariale Ernesto Mari, dove sono stati accolti dalla direttrice Selena Marchiori. Nel gruppo di camminatori c'era anche Nicole Primozic, campionessa italiana di nordic walking, atleta di Trieste Atletica, ma soprattutto autrice del libro "Quel pezzo di stoffa in più". —

R. M.



Una passata edizione del mercatino di Natale in centro città con le bancarelle e tanti avventori e curiosi FOTO ANDREA LASORTE

Le 71 casette tra via delle Torri e piazza della Borsa aperte il 7 dicembre. Ma gli acquisti si faranno anche a Roiano, San Giacomo e Servola

Arriva il Natale diffuso Dal centro ai rioni mercatini ed eventi

IL PROGRAMMA

Lorenzo Degrassi

Un Natale sempre più diffuso, che dal centro si allarga ai rioni per trasformare l'intera città in una grande festa condivisa. È questo lo spirito con cui Trieste si prepara all'avvio della stagione natalizia, che prenderà ufficialmente il via sabato 7 dicembre con l'inaugurazione del Mercatino in piazza della Borsa. Ma la vera novità dell'anno è l'arrivo dei mercatini anche nei quartieri: la seconda edizione di Roiano (15-23 dicembre), la prima assoluta a San Giacomo (19-21 dicembre) e l'appuntamento "Natale a Servola" (21

dicembre). A questi si aggiungono il Trieste Coffee Festival, il concorso "Natale in vetrina" dedicato ai negozi e molte altre iniziative diffuse. Un programma ricco, quello di quest'anno, che punta a valorizzare tanto il centro quanto la vitalità dei rioni.

L'edizione 2025 del mercatino di Natale, affidata al Cat, il Centro Assistenza Tecnica alle imprese della Confcommercio giuliana, conterà 71 casette dislocate tra via delle Torri e piazza della Borsa, aperte fino al 6 gennaio. Esclusa per quest'anno l'area di piazza Sant'Antonio in quanto oggetto di lavori di rinnovamento. Offriranno prodotti artigianali, idee regalo e food, con espositori provenienti anche da otto Paesi esteri. Animazione, ar-

tisti di strada, mascotte, pista di pattinaggio e iniziative dedicate ai più piccoli completeranno il percorso. «Crediamo sia importante aver consolidato il Mercatino di Natale di Trieste in termini strutturali – ha dichiarato la vicesindaco e assessore alle Attività economiche, Serena Tonel – perché la sua programmazione ci consente di individuarne gli sviluppi e migliorarlo costantemente, rendendolo uno dei "brand" più riconoscibili delle festività cittadine. Un evento che richiama la nostra tradizione mitteleuropea e contribuisce all'attrattività del territorio».

Ampio il capitolo dedicato alle iniziative ambientali dell'azienda dei servizi. «AegasApsAmga rinnova anche quest'anno il proprio sostegno

al Mercatino – ha spiegato Luciana De Mori – con una casetta interamente dedicata alla campagna "È Logico", che invita a un corretto conferimento dei rifiuti. Sarà anche l'occasione per presentare in anteprima la nuova Guida alla raccolta differenziata». De Mori ha inoltre ricordato la collaborazione con la Sartoria Sociale Lister, presente in postazione con prodotti realizzati da materiali di recupero: «Un esempio concreto di economia circolare che unisce creatività, solidarietà e sostenibilità». Sul fronte commerciale, la vicepresidente di Confcommercio provinciale, Elena Pellaschi, ha sottolineato il valore dell'iniziativa per il tessuto economico locale: «Il Mercatino integra l'offerta di negozi ed esercizi della zona e negli anni è entrato nel circuito degli eventi dell'Alpe Adria, conquistando una sua riconoscibilità. Una proposta che arricchisce la città e aiuta a distribuire i flussi turistici lungo tutte le stagioni». Pellaschi ha ricordato anche i 450 posti auto gratuiti nell'area ex Silos, disponibili fino al 6 gennaio. Accanto alle casette solidali – due postazioni messe a disposizione gratuitamente a oltre 40 associazioni no profit – torna anche il Trieste Coffee Festival in piazza Verdi, dedicato alla cultura del caffè e alla storica relazione tra Trieste e la sua bevanda simbolo. —

Nell'atrio della Camera di Commercio inaugurata l'iniziativa benefica del sodalizio



Il Mercatino di Natale dell'associazione de Banfield

Collane, cravatte e cioccolatini con la de Banfield

L'INIZIATIVA

Con l'arrivo dell'inverno torna uno degli appuntamenti più sentiti della solidarietà triestina: il mercatino natalizio dell'Associazione de Banfield, inaugurato martedì nell'atrio della Camera di Commercio Venezia Giulia di piazza della Borsa. Fin dalle prime ore di apertura non sono mancati i primi acquirenti, richiamati dall'atmosfera familiare e dalle creazioni artigianali delle volontarie che ogni anno sostengono i servizi per gli anziani fragili. «È un mercatino pensato e curato dalle nostre volontarie – spiega il presidente Massimo Simeon –: si tratta di un appuntamento ormai tradizionale, ospitato da una decina d'anni nell'atrio della Cciao, per il quale ringraziamo come sempre il suo presidente Antonio Paoletti. Tutti i manufatti messi in mostra sono realizzati dalle nostre volontarie: è un lavoro che impegna tutto l'anno, perché già da gennaio, appena concluso il periodo di festa, iniziano a progettare ciò che verrà esposto nel Natale successivo. I tessuti sono frutto di donazioni e il ricavato ha

una destinazione precisa: finanziare il nostro servizio domiciliare, attività preziosa ma costosa, che richiede risorse per poter continuare a sostenere gli anziani a domicilio». La de Banfield, infatti, è sostenuta in prevalenza da donazioni private grazie alle quali ogni anno riesce ad aiutare centinaia di anziani fragili. Il mercatino resterà aperto fino al 5 dicembre, dal lunedì al venerdì, con orari differenziati: lunedì e mercoledì dalle 9 alle 17, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 15, per permettere a tutti di visitarlo e contribuire alla causa. Anche quest'anno il cuore dell'iniziativa batte nelle mani delle volontarie dell'Emporio della Solidarietà, che presentano collane in tessuti donati, shopper ricavate da cravatte colorate, confezioni di cioccolatini avvolte in stoffe preziate, oltre ai tradizionali panettoni e pandori artigianali, ormai immancabili per molti triestini. Ogni oggetto porta con sé una storia di cura e di attenzione verso chi vive situazioni di fragilità, trasformando un semplice acquisto in un gesto concreto di vicinanza nel momento più caldo dell'anno. —

L. D.

NELLO STESSO GIORNO AL VIA ANCHE LA FIERA DI SAN NICOLÒ

In Ponterosso si lavora alla pista di ghiaccio Tutto pronto per sabato

Si lavora, in piazza Ponterosso, per preparare la pista di ghiaccio, che sarà aperta al pubblico sabato, e rappresenterà una delle attrazioni del Natale 2025 in città, fino all'11 gennaio (ma sarà possibile protrarre l'attività della struttura - a vincere quest'anno è stata la Flash srl - fino al 22 febbraio). In questi giorni inizierà a prendere forma il manto ghiacciato,



La pista di ghiaccio (archivio)

mentre arriverà tutto il necessario per il funzionamento dell'impianto, insieme ai pattini, che si potranno noleggiare sul posto.

Pista di ghiaccio, ma non solo. È infatti tutto pronto anche per la consueta fiera di San Nicolò, che inizierà sabato. Sono stati posizionati gli stand lungo viale XX settembre, da largo Don Bonifacio, salendo fino all'intersezione con via Rossetti.

Tolti i dehors di bar e altri locali presenti lungo il Viale, le postazioni della fiera sono state montate al centro, come ormai accade da molti anni dopo la riqualificazione dello spazio pedonale. Nei prossimi giorni inizieranno ad arrivare i venditori ambulanti, per sistemare

ogni bancarella, fino all'inaugurazione ufficiale di sabato mattina. Si continuerà fino a domenica 7 dicembre. All'edizione 2025 parteciperanno 85 operatori in tutto, di cui 82 con la vendita di prodotti del settore alimentare e non alimentare, e tre di somministrazione, con spazio attiguo a disposizione per il consumo di cibo e bibite sul posto. Molti degli operatori sono affezionati alla manifestazione e arrivano a Trieste con la propria merce da tutta Italia.

La fiera di San Nicolò sarà aperta dalle 9 alle 21, con obbligo per i venditori di iniziare le attività di ciascuna giornata di fiera non oltre le 10 e di chiudere non prima delle 20. —



BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

**IL VOSTRO CAPITALE
È ORO**

MONETE E LINGOTTI AUREI
PER I VOSTRI INVESTIMENTI

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

LA NUOVA ASTA

Il Demanio vende un terreno a San Giuseppe della Chiusa

Unico lotto nel territorio triestino da 1.681 metri quadrati a San Dorligo della Valle
L'area in zona industriale viene proposta a 50 mila euro. Scadenza il 6 febbraio

Micol Brusafferro

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Nuova tornata di beni in vendita da parte del Demanio in Friuli Venezia Giulia, con scadenza per le offerte fissata al 6 febbraio. A Trieste questa volta c'è un solo lotto, presente nel comune di San Dorligo della Valle: una grande area in zona industriale, che arriva sul mercato per la prima volta, proposta a 50 mila euro.

Nel resto della regione so-

no tanti i terreni che cercano un acquirente, oltre a qualche abitazione, locali commerciali e un'ex caserma. A Trieste viene proposto un sedime nella frazione di San Giuseppe della Chiusa che, si legge nella scheda descrittiva, «ricade all'interno dell'area industriale giuliana, sorto dal tombamento dell'alveo del torrente Sant'Antonio. La porzione di vendita, della superficie di 1.681 metri quadrati, costituisce area esterna di pertinenza di atti-



Il terreno che il Demanio ha deciso di mettere all'asta

vità industriale».

Chi presenterà un'offerta deve considerare che viene fissato «l'onere a carico dell'aggiudicatario di provvedere a propria cura e spese, prima del rogito, al frazionamento della particella catastale, al fine di incorporare nella medesima la porzione costituente viabilità pubblica, espletando tutte le formalità di aggiornamento catastale/tavolare necessarie. Il bene - si legge ancora - si vende a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova. Sono a carico dell'acquirente eventuali oneri per eventuali attività di aggiornamento catastale/tavolare, di demolizione o di sanatoria da effettuarsi prima dell'atto di compravendita, precisando che nella determinazione del prezzo si è tenuto conto delle eventuali precitate attività poste a carico dell'acquirente nonché delle condizioni manutentive del bene». Il bando scade alle 12 del 6 febbraio.

In questa tornata non figurano caserme o altri edifici co-

nosciuti a Trieste e provincia. In quella precedente erano andati venduti alcuni immobili che da anni attendevano una nuova vita, come l'ex cinema di Opicina o l'ex caserma di Rabuiese. Ma se per Trieste c'è un solo bene in vendita in questa fase, sono tanti invece i lotti nel resto della regione, anche se con importi non elevati. Ci sono, ad esempio, terreni a Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda, Valvasone Arzene, Pordenone, San Quirino, San Daniele del Friuli, Socchiade, Corno di Rosazzo e Cividale del Friuli. E poi anche edifici, come una casa a Clauzetto o un edificio commerciale a Codroipo. Appezamenti anche a Prato Carnico e Tarvisio. L'unica caserma acquistabile, un tempo in uso alla Guardia di Finanza, si trova a Savogna, con due piani fuori terra e uno al seminterrato, edificata alla fine degli anni '50 e ristrutturata parzialmente nel 1997, con 574 metri quadrati, a 89 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA IN ALTIPIANO EST

Carso ripulito a Banne e premio a quelli di Sos dalla Circoscrizione



I gruppi al lavoro con Sos Carso, Comunella e La voce dell'Altipiano

Un gruppo ha raccolto più di 5 sacchi tra lattine, vetro, plastica e indifferenziata, mentre un altro si è dedicato ai rifiuti ingombranti come copertoni, vecchi elettrodomestici e altro. È questo il risultato dell'iniziativa che ha visto accomunate l'associazione «La voce dell'Altipiano», la Comunella Jus di Banne e «Sos Carso», con le quali ha collaborato la seconda Circoscrizione (Altipiano Est) con l'obiettivo di ripulire la zona. Pur essendo stata un'uscita a carattere simbolico, i partecipanti, muniti di sacchi e guanti da lavoro, partiti dallo stagno di Banne, hanno raccolto più rifiuti del previsto, anche grazie alle favorevoli condizioni meteorologiche.

È stata un'occasione utile per capire l'importanza di questo tipo di attività indirizzata alla cura del territorio.

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SOLUZIONI PROSPETTATE DAL SINDACO

Santa Croce avrà il parcheggio più un semaforo

Il nuovo parcheggio di Santa Croce, capace di ospitare un centinaio di vetture, sarà realizzato. L'intenzione è emersa dopo il sopralluogo effettuato nella frazione dell'altipiano dal sindaco, Roberto Dipiazza, che è stato ricevuto da Pavel Vidoni, presidente della prima Circoscrizione (Altipiano ovest).

L'area interessata è quella attualmente destinata a prato incolto, che si incontra entrando nell'abitato, per chi arriva da Prosecco, prendendo la stradina che conduce alla chiesetta di San Rocco. «La mia intenzione - spiega Dipiazza - è di disciplinare il traffico nella frazione, creando alcuni sensi unici, perché le stradine che la caratterizzano sono in gran parte molto strette. Nel contesto, sarà necessario ricavare un parcheggio, per con-

sentire a tutti di muoversi al meglio a Santa Croce a piedi - aggiunge - e, assieme a Vidoni, abbiamo individuato il punto giusto nell'area attualmente inutilizzata che si trova all'ingresso del paese. Non intendo far costruire piazzali in asfalto, che stonerebbero con l'ambiente circostante ma sistemare il fondo e coprirlo con ghiaia».

Dipiazza è anche orientato a far collocare un semaforo lungo la stradina che sale a Santa Croce dalla Costiera e lambisce il vecchio lavatoio. Il funzionamento però sarebbe limitato all'estate, quando l'afflusso dei turisti e dei bagnanti è notevole, mentre resterebbe spento nelle altre stagioni. «La proposta del sindaco è senz'altro valida - commenta Vidoni - in quanto nel corso dell'anno si creano situazio-



Il sopralluogo nell'area del sindaco Dipiazza e del presidente Vidoni

ni di grande affluenza a Santa Croce, per esempio in occasione della Festa dei Pescatori e quando il Museo della pesca organizza manifestazioni. Ma in generale la realizzazione di un parcheggio, al quale andrà ad aggiungersi quello che sarà ricavato fra il campo di calcio e la trattoria Bità, rappresentano una soluzione importante per Santa Croce». E aggiunge: «Per ciò che concer-

ne il semaforo - conclude il presidente della Circoscrizione - la soluzione dell'attivazione nei soli mesi estivi è anch'essa ideale». Fra l'altro, la salita che porta dalla Costiera al centro dell'abitato passa vicino al cimitero, perciò il semaforo favorirebbe anche chi deve recarsi a rendere omaggio ai defunti. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO AURISINA

La frazione di Precenico attende luci e asfaltature Piano da 500 mila euro

DUINO AURISINA

Un piano di asfaltature del valore di 500 mila euro, la cui realizzazione è prevista per la prossima primavera, che comprenderà la sistemazione del tratto di strada attualmente sterrato e che, nei giorni di pioggia, presenta criticità per la presenza di fango e pietrisco che raggiungono la ex provinciale



Igor Gabrovec FOTO LASORTE

Un intervento di manutenzione e di riqualificazione estetica, grazie alla convenzione recentemente siglata con l'Acquedotto del Carso, che avrà per oggetto le due fontanelle presenti nella frazione. La sostituzione dei corpi illuminanti del paese, nell'ambito del progetto che interessa l'intero territorio comunale e che, grazie alla tecnologia a led, consentirà di ridurre i consumi energetici migliorando al contempo l'illuminazione degli spazi pubblici.

Queste le opere che la giunta comunale di Duino Aurisina ha annunciato per Precenico, nell'ambito di incontro pubblico aperti ai residenti della frazione, al quale hanno partecipato il sindaco,

Igor Gabrovec, il suo vice, Mitja Petelin, gli assessori Lorenzo Celic e Lorenzo Corigliano e i consiglieri comunali Elena Legiša e Sandi Paulina.

Sindaco e assessori hanno spiegato che «gli interventi annunciati saranno realizzati entro la conclusione del mandato, cioè nella prima metà del 2025». I residenti di Precenico nell'occasione hanno proposto alcune migliorie, tra cui una diversa collocazione dei contenitori destinati alla raccolta degli sfalci e delle ramaglie e accorgimenti per incrementare la sicurezza stradale. Proposte girate all'attenzione della giunta. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO

“Conosciamo i nostri giovani”: riflessioni sul disagio minorile tra esperti del settore in città

Martina Seleni

«Non possiamo più limitarci ad ascoltare il disagio dei nostri ragazzi: bisogna agire». Lo ha affermato Pietro Zolli, già direttore del Csm Maddalena, in occasione del convegno “Conosciamo i nostri giovani”. Le due giornate di lavoro, organizzate da A.Fa.So.P. - Noi Insieme OdV, Comunità di San Martino al Campo e Associazione Franco Basaglia assieme all'Ufficio scolastico regionale, si sono svolte a ottobre nell'Aula Magna dell'Its Volta. Durante la discussione sono stati messi in luce i segnali di sofferenza che vengono manifestati dagli adolescenti, con sempre maggior frequenza. I numeri parlano chiaro: un giovane su cinque manifesta forme conclamate di disagio come cutting, disturbi alimentari, depressio-



ne e isolamento. Al compimento dei 18 anni, molti arrivano ai Centri di Salute Mentale con esperienze di abuso di sostanze, alcol o autolesionismo. «Le cause? Sono molteplici – ha detto Zolli – ma sicu-

ramente il disagio aumenta laddove ci sono forti divari economici e sociali». La prima giornata, il 15 ottobre, è stata dedicata al confronto con gli operatori. Dagli inter-

venti di Marco Carrozzi, direttore di Neuropsichiatria del Burlo, a quelli di Daniela Vidoni e Alessia Norcio, è emersa una visione condivisa: il disagio giovanile è un fenomeno complesso, che richiede interventi precoci. Carla Garlat-

ti, già presidente del Tribunale per i minorenni e garante nazionale, ha offerto una puntuale lettura giuridica dei doveri dei docenti e degli educatori, mentre il direttore del Dsm di Trieste, Massimo Semenzin, ha spostato lo sguardo sul benessere degli insegnanti, spesso vittime di pregiudizi e stereotipi che li portano a lavorare in condizioni di stress. Il 16 ottobre è stato dedicato al confronto sulle buone pratiche: dallo sportello d'ascolto del Liceo Kant di Roma presentato dalla dottoressa Alessandra Sozzi, alle volontarie de “La Tazza blu” che portano nelle classi parole chiare sul tema del suicidio. La scrittrice Sveva Gratzotto ha condiviso la sua esperienza di depressione durante il liceo: «La scrittura mi ha salvato ma servono anche adulti che sappiano ascolta-

re». Proprio come il professor Zampiga, che è riuscito a salvare un suo studente grazie a un messaggio sui social: «Prof, io non ce la faccio». Dal Comune di Trieste, Annalisa Castellano e Roberta Zoldan hanno illustrato il quadro dei servizi sociali, mentre Riccardo Taddei ha presentato il progetto “Non uno di meno” contro la dispersione scolastica. «Al termine – ha aggiunto Zolli – le associazioni hanno donato a ogni relatore una miniatura di Marco Cavallo, simbolo di libertà e diritti: un richiamo all'impegno nel proteggere i più giovani». Il 26 novembre, dalle 16 alle 19, nell'Aula Magna dell'Its Volta in via Montegrappa 1 si terrà il nuovo appuntamento formativo “Il ruolo della scuola. Diventare insegnanti coraggiosi”, dedicato a docenti ed educatori. —

LE LETTERE

**Calamità naturali
I nostri governanti
non fanno abbastanza**

“Piove, governo ladro!” è un detto ironico e bonario che attribuisce al governo la colpa di ogni evento negativo, anche naturale, come la pioggia. La sua origine è dibattuta, ma tra le ipotesi più note ci sono la pratica medievale di tassare il sale bagnato, una vignetta satirica del 1861 su un'adunanza mazziniana interrotta dalla pioggia, o anche la scherzosa connessione con le tasse sull'acqua o sui raccolti, come riportato su Wikipedia https://it.wikipedia.org/wiki/Piove,_governo_ladro!. Però, però... a volte i detti popolari non sono solo un banale modo di dire, magari ci sono anche connessioni con la realtà. L'Italia è un continuo susseguirsi di inondazioni e frane: insomma, siamo in piena crisi da dissesto idrogeologico, dovuto anche ai cambiamenti climatici. Non mi si dica che è normale che quasi ogni anno ci siano inondazioni in Friuli, con centinaia di litri di acqua al metro quadrato che si riversano al suolo in meno di 24

ore. La stessa cosa succede anche in altre regioni italiane. Cosa fanno però i nostri governanti, a fronte di un evidente disastro annunciato, con danni per centinaia di miliardi e la perdita di preziose vite umane? Investono in prevenzione, opere idrauliche e forestali? No, non lo fa. I nostri governanti si incaponiscono a voler realizzare il ponte sullo Stretto di Messina, che costerà – dicono oggi – almeno 13,5 miliardi di euro mentre mancano le altre infrastrutture in Calabria e in Sicilia, puntano i piedi per realizzare un'inutile cabinovia del costo di 50 milioni di euro, mentre il tram non riescono a ripararlo. Viene il sospetto che il detto ironico, non sia però bonario e che un fondo di realtà, ci sia. Resta il profondo senso di vuoto per le vite umane perse per miopia negli organi di governo.

Dr. Fulvio Rizzotti-Vlach

**Storia e Natale
Quando realizzai
le prime luminarie**

In questo periodo prenatalizio dove sono state installate tante luminarie per fare allegria e clima natalizio con dei costi “importanti”, ma a me

piacciono, vorrei fare presente ai miei concittadini e lettori (specialmente ai più giovani) che nel 1969, la ditta artigianale di elettricisti in cui lavoravo (eravamo quattro dipendenti più il titolare) non so, se il Comune o la Chiesa, ci commissionò degli addobbi natalizi (penso i primi a Trieste). Dopo le ore 17, finito l'orario normale lavorativo, ci fermavamo a costruire manualmente dei festoni che erano formati da dei cordini plastificati più una piattina (filo) elettrico, su cui erano montati dei portalampe in plastica avvolti in dei festoni argentati, comprati nelle cartolerie e completati da lampadine da 220 volt colorate. Questi festoni di varie lunghezze venivano accatastati negli scatoloni e poi con l'auto, la “600” del titolare, più la scala sul portapacchi, si andava alla sera ad avvolgere gli alberi davanti a Santa Maria Maggiore, sul pino della chiesa di San Luigi (ricordo ancora la bora), poi sugli alberi davanti alla chiesa di Sant'Antonio. Inoltre alla sera, anche fino a tardi, sempre con la 600 si andavano a sostituire le lampadine bruciate fino all'Epifania. Ricordo bene che era il 1969 perché il 7 dicembre nasceva la mia secondogenita Martina. Poi negli anni a seguire, metteva-

mo i suddetti festoni tra i rami degli alberi davanti al negozio Godina. Poi le prime luminarie in cerchi di ferro (fatte dai fabbri) installate nei pali dell'illuminazione in Marina, davanti a piazza Unità e albergo Excelsior e verso l'Aquario. Eravamo agli albori, ma ci accontentavamo.

Antonio Ninetto

**Ringraziamento
Alla casa di riposo
Villa Verde**

Mi chiamo Chiara e ho avuto occasione di conoscere ed apprezzare il lavoro e l'amore che la signora Rosa Mingrone di Villa Verde a Santa Croce ed il suo staff mettono ogni giorno nell'accudire e seguire gli ospiti della casa. Posso dire che più che una casa di riposo mi è sembrata una famiglia amorevole che segue tutti i suoi ospiti. Mio padre di 103 anni è rimasto 4 mesi con loro e devo dire che non gli è mai mancato un abbraccio e un bacio nonché cure specifiche fatte con professionalità ed amore stando attenti soprattutto alla fragilità delle persone anziane. Quindi un enorme grazie di cuore anche per la vicinanza

negli ultimi istanti della vita di mio padre va senza dubbio alla signora Rosa che porterò nel mio cuore

Chiara Dorci

**Drammi familiari
Il ruolo chiave
degli avvocati**

Il mestiere dell'avvocato, soprattutto di quello che esercita nell'ambito del diritto di famiglia, va svolto con impegno, serietà e con equilibrio. La tragedia che ha tolto la vita a un bimbo innocente (*ma questo a prescindere da ogni riferimento alla vicenda specifica, ndr*) deve far riflettere sulla responsabilità che ognuno ha nell'esercizio del suo ruolo. Si sta leggendo da giorni ogni sorta di attacco mediatico al Giudice che ha emesso la sentenza consentendo una visita libera della mamma con il figlio, alla psicologia che ha firmato la consulenza tecnica d'ufficio suggerendo di intensificare le visite mamma – figlio introducendo una visita non presenziata, ai Servizi Sociali e al Csm che non avrebbero fornito adeguata assistenza per curare una donna fragile e per proteggere un figlio in pericolo ignorando le denun-

ce di un padre preoccupato. Questi soggetti sono i destinatari di quello che arriva in aula. Chi muove la macchina della giustizia, chi la fa partire, chi alimenta l'ingranaggio è per primo l'avvocato. Nessuno riflette sul ruolo dell'avvocato, responsabile al pari se non di più dei soggetti che innanzi si sono citati. Chi scrive gli atti, chi inonda i fascicoli di carte, siamo noi avvocati ed è sulla base degli atti e dei documenti che un Tribunale si orienta, si fa un'idea e decide. Siamo noi avvocati che per primi dobbiamo guidare il cliente, aiutarlo a vivere la genitorialità con equilibrio e con responsabilità e decidere come impostare la sua difesa. La nostra non è una prestazione di risultato ma di mezzi. I mezzi li dobbiamo scegliere e saperli usare con correttezza. Non vinciamo perché garantiamo al cliente il risultato che chiede; vinciamo se arginiamo le sofferenze, se contenziamo il conflitto, se coniughiamo il diritto con il sentimento. Il Tribunale non riceve direttamente le sofferenze del cliente, non vive il dramma della persona, se non nei limiti in cui è l'avvocato che aiuta a filtrare con coscienza e giudizio il vissuto del pro-

IL PROGETTO

La Pallanuoto Trieste entra nelle scuole con il contest “#OndaCheUnisce – La mia idea di squadra”

Roberta Mantini

La Pallanuoto Trieste entra nelle scuole lanciando il contest “#OndaCheUnisce – La mia idea di squadra”. Il progetto è rivolto alle classi quarte e quinte delle scuole primarie della provincia di Trieste, ed è pensato per coinvolgere i più piccoli in un percorso creativo dedicato ai valori che lo sport trasmette: la collaborazione, la fiducia negli altri, la forza del gruppo, la capacità di mettersi in gioco. L'iniziativa propone agli studenti di esprimere con disegni, brevi racconti o poesie la loro personale interpretazione

dello spirito di gruppo, della collaborazione e dell'inclusione, usando la pallanuoto come filo conduttore. «Vogliamo che i ragazzi sentano lo sport come parte della loro crescita personale e sociale - spiega il direttore generale della Pallanuoto Trieste Andrea Brazzatti - non solo come attività fisica finalizzata alla competizione agonistica, ma come esperienza di comunità». Il progetto si articola in tre step. Il primo è l'incontro diretto con gli atleti delle squadre di serie A1 maschile e femminile della società. Il debutto del percorso è fissato per oggi alla Scuola Stata-

le Primaria “Nazario Sauro” di Muggia, dove le classi partecipanti potranno dialogare con i giocatori, conoscere da vicino la loro attività e approfondire il legame tra sport e vita quotidiana. I bambini assisteranno poi a una partita di campionato alla piscina “Bruno Bianchi”, vivendo da spettatori l'atmosfera della competizione. A loro sarà dedicato anche un Open Day “Special Edition”, ospitato nella piscina di San Giovanni, durante il quale i giovani potranno provare a cimentarsi con la pallanuoto in un contesto guidato e sicuro. La seconda fase riguarda la rea-

lizzazione dei lavori creativi. Ogni classe potrà presentare elaborati liberamente ispirati alla pallanuoto e al concetto di “onda che unisce”, con l'obiettivo di raccontare che cosa significhi sentirsi parte di un gruppo. Tutti i materiali verranno raccolti ed esposti in una mostra collettiva allestita nella piscina San Giovanni, aperta alle famiglie e ai cittadini. La fase conclusiva del progetto è prevista per la primavera 2026, quando una giuria selezionerà gli elaborati più significativi e li premierà nel corso di una cerimonia ospitata a Trieste Campus.



LA FOTO DEL GIORNO

Spettacolare tramonto tra gli alberi del Parco di San Giovanni



La nostra lettrice Giuliana Marega ci ha inviato questo scatto, che ritrae uno splendido tramonto triestino, tra gli alberi del Parco di San Giovanni, in una serata fredda ma soleggiata. I tramonti sono senza dubbio tra i soggetti più amati e fotografati dai nostri lettori, che ci inviano ogni giorno immagini dei “loro” tramonti triestini, in ogni stagione, dall’estate all’inverno, e in tutti i luoghi della città, spesso con il golfo sullo sfondo, oppure con scorci spettacolari del nostro Carso. In una città, Trieste, amata da tutti, registi compresi, per quella sua luce particolare, forte, unica.

prio cliente, senza eccessi, senza personalizzazioni, con equilibrio e buon senso. L’avvocato deve saper dire al cliente che la battaglia si può perdere per un bene superiore, i figli. L’avvocato ha la grande responsabilità di portare al Giudice e agli psicologici “la verità”, che non sempre piace al cliente ma che è l’unico strumento che abbiamo per vincere di fronte alla nostra coscienza. Due genitori che litigano per anni e anni a suon di denunce, ricorsi, cause dopo cause, sono il segnale di un sistema che non funziona bene. E per far funzionare il sistema noi avvocati dobbiamo imparare a guidare, che non significa assecondare richieste e pretese contrarie al benessere di un figlio. Arginare e non fomentare. Fermarsi prima dell’irreparabile. Una mamma che chiede di fare la mamma. Un papà che chiede di fare il papà. Tutto lecito e giusto. A volte però per essere genitori serve prima farsi aiutare, non servono battaglie legali, serve saper chiedere aiuto e serve che l’avvocato per primo lo capisca e aiuti il cliente a fare un passo indietro.

avv. Miriam Modugno

L'APPUNTAMENTO

Far conoscere l’olio ai bimbi



In concomitanza con l’iniziativa “Olio nuovo in città” arrivano da Còntime in via Roma 24b alcuni appuntamenti per scoprire insieme ai bambini il mondo dell’olio, grazie all’esperienza del Frantio Parovel. Prossimo appuntamento sabato, dalle 15 alle 16.30 (per iscrizioni scrivere a info@giocomondo.org).

LEREGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Leonardo da Porto Maurizio
Il giorno è il 330°, ne restano 35
Il sole sorge alle 07.19 tramonta alle 16.25
La luna sorge alle 12.12 e cala alle 21.49
Il proverbio Troppi cuochi guastano la cucina.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
26 novembre	6	39
27 novembre	3	49
28 novembre	4	50
29 novembre	6	66

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

LABORATORIO

Ted Chiang contro l’AI



FABIO PAGAN

Nel 1953 lo scrittore inglese Roald Dahl pubblicò un breve racconto in cui un ingegnere elettronico, dopo aver costruito la macchina calcolatrice più veloce e potente del mondo, si rende conto che può utilizzarla per scrivere novelle e romanzi. “In fondo – riflette – la grammatica inglese non è forse governata da regole quasi matematiche?”. Detto fatto. La sua macchina scrive un racconto in 30 secondi e un romanzo in 15 minuti. Mediante manopole e pedali, inoltre, l’operatore può regolare il livello di humor e di pathos della storia. Il risultato? Nell’arco di un anno i suoi romanzi diventano così popolari che metà della narrativa in lingua inglese viene prodotta grazie a quella macchina.

Non vi ricorda qualcosa questa storia? Non è forse l’anticipazione inquietante di quel che oggi può fare un sistema di intelligenza artificiale generativa come ChatGPT?

Il racconto di Dahl è stato rievocato qualche settimana fa, durante un incontro al Trieste Science + Fiction Festival, da Ted Chiang (nella foto), oggi una delle voci più interessanti della fantascienza, uno scrittore raffinato che distilla con parsimonia la sua creatività. Ma i suoi sedici racconti riuniti in due antologie (“Storie della tua vita” e “Respiro”) e il suo romanzo breve “Il ciclo di vita degli oggetti software” hanno fatto man bassa di tutti i premi della fantascienza americana. Un suo racconto ha ispirato “Arrival”, il bellissimo film di Denis Villeneuve: un “primo contatto” con gli alieni che passa attraverso inediti codici di comunicazione mediati da una studiosa di linguistica. Nato da genitori taiwanesi, 58 anni, Ted Chiang vive nei pressi di Seattle, Stato di Washington, ed è technical writer per un’azienda di software. Ma non è un apostolo della tecnologia informatica. Tutt’altro: è molto critico nei confronti dell’AI generativa. Ha detto a Trieste, riprendendo i concetti espressi in un saggio apparso l’anno scorso sul “New Yorker”: “L’intelligenza artificiale è preziosa per maneggiare quantità imponenti di dati. Ma in campo artistico restringe drasticamente e diluisce la creatività. Per questo io trovo repellente anche solo pensare di utilizzare l’AI per scrivere un racconto”.



Ma Ted Chiang si spinge oltre: “Sembra che nessuno si preoccupi dei consumi energetici, dello sfruttamento dei combustibili fossili, dell’aumento della produzione di CO2 a causa dell’impiego intensivo dell’AI generativa. L’intelligenza artificiale ci mette a disposizione molta più roba (film, musica, games, prodotti artistici) di quella che potremo mai consumare nel corso della nostra vita. Paradossalmente, avremmo bisogno di un’AI apposita per consumare tutto questo sovrappiù. Essere luddisti verso l’eccesso di innovazione tecnologica diventa allora ragionevole. I luddisti del passato non erano contrari per principio alla tecnologia. Cercavano piuttosto una maggiore giustizia economica. Era la propaganda capitalista a screditarne la lotta”.

ELTOC

Qualcuno vuole uccidere la pasticceria triestina: i soliti sospetti

MAURIZIO STAGNI

La memoria di un boomer triestino non è sempre noiosa e nostalgica. Fidati.

“Hanno ucciso l’uomo ragno”, recita una canzone ma è ciò che sta accadendo alla pasticceria triestina. Ad ucciderla non è Voldemort uscito dallo schermo di Harry Potter, ma una città svogliata e negligente verso le cose distintive che possiede. Nulla è immobile, d’accordo. Ma nella scia della sua memoria fluttuante si perdono ricette e preparazioni come il Rigojancsi, il macaron triestino, la Dobos, il Kugelhupf e le lettere d’amore... Un po’ di furbo marketing e non solo Presnitz e Putizza renderebbero più rappresentativa la tradizione dolciaria della città, offrendo souvenir veri a triestini e turisti. La soddisfazione dolce e golosa potrebbe



appoggiarsi su un vasto passato. Eppure, sono scomparse le opulente vetrine burro-zuccherose con le file di piccoli peccati tradizionali: le “pastine”. Non ignoro che parte della responsabilità per la sparizione di questi santuari dei picchi glicemici sia da attribuire

alla sfida delle diete: dissociata, a zona, fruttariana, chetogenica, paleolitica. Nate per essere trasgredite e solo in principio pensate per tenersi o ritornare in forma. Ci hanno tolto la possibilità di trasgredire con i dolci di casa nostra, non ci resta che farlo con dolci belli ma anonimi e senza storia, identici in ogni città. Torte perfette: bassi cilindri dalle superfici lucide e lisce, decorate con un ricciolo di foglia d’oro.

Posso garantire che quel momento di ribellione si trasformerà in una trasgressione molto, molto poco soddisfacente.

CULTURA & SPETTACOLI

Il libro

Matteo Strukul Battaglia sull'Isonzo

Un estratto dell'ultimo romanzo dello scrittore padovano, ambientato in Fvg Veleni, spie, intrighi e pirati. Oggi la presentazione alle Librerie Coop di Udine

L'ANTICIPAZIONE

Tra veleni, intrighi, spie e pirati, Venezia è sotto attacco. Una misteriosa figura farà di tutto per difenderla, ma chi si cela dietro la sua maschera? Matteo Strukul, autore della fortunata saga bestseller I Medici, ha portato in libreria La congiura delle vipere (pubblicato da Newton Compton). Il nuovo romanzo sarà presentato oggi, mercoledì 26 alle 18, alle Librerie Coop di Udine, in dialogo con Nicholas Delli Zotti. Pubblichiamo, per gentile concessione dell'editore, un brano del libro ambientato in Friuli Venezia Giulia.

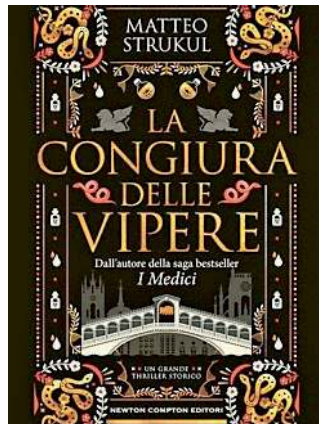
MATTEO STRUKUL

«L'Isonzo», esclamò l'attendente. «I cappelletti di Camillo Trevigiano l'hanno oltrepassato, cogliendo di sorpresa i valloni sotto le mura di Gori-

zia, ma sono stati poi respinti dagli uomini di Baltasar Maradas che li sta ricacciando al di qua del fiume, dopo essersi unito agli squadroni del generale Trautmannsdorf».

«Dobbiamo intervenire subito!», ordinò Pompeo Giustiniani, ben comprendendo la gravità della situazione. «Ornano, Pierre, con me! Baglioni, Savorgnan: mettetevi i vostri uomini di conserva».

E così, senza aggiungere altro, Jacques Pierre si ritrovò a cavallo, al seguito del capitano generale, diretto verso i bastioni prospicienti l'Isonzo. La disgrazia in cui era caduto il povero Giustiniani in qualche modo lo angustia. Avrebbe voluto fare qualcosa, un po' perché provava per lui una naturale simpatia e un po' perché gli faceva pena per via di quel braccio di ferro che lo rendeva ancora più mostruoso pur nella sua marziale, terribile fama. Così, in quel mattino piovoso, eccolo ad accompagnarlo verso le li-



LA CONGIURA DELLE VIPERE
DI MATTEO STRUKUL
NEWTON COMPTON EDITORI

«Erano poco più di un drappello, una dozzina d'uomini che procedevano sotto la pioggia fitta, intabarrati»

nee di difesa più avanzate, insieme ad alcuni dei suoi pretoriani, a cominciare dal colonnello dei corsi Pietro Paolo Ornano.

Erano poco più di un drappello, una dozzina d'uomini che procedevano sotto la pioggia fitta, intabarrati nei loro mantelli, con i cappelli calcati sulla testa, le pistole cariche, ben protette dalle grandi gocce d'acqua, e le spade lucenti al fianco. La volta continuava a finire squarciata da fulmini simili a vene d'argento, che si aprivano d'improvviso nella grande tela grigia del cielo. Il fragore dei tuoni pareva voler imitare il rombo dei cannoni e, mentre tentava di non affogare in quella sorta di acquitrino che erano ormai le trincee e i terrapieni presso l'Isonzo, Jacques Pierre si domandava cosa diavolo fosse andato a fare quel mattino nella tenda del capitano generale, quando avrebbe ben potuto accampare una scusa, magari



di malattia, per rimanersene in branda al caldo della coperta.

Erano ormai in vista dell'avamposto. Vi regnava l'inferno. I veneziani stavano rispondendo all'attacco improvviso degli uomini di Trautmannsdorf, i quali si erano aperti un varco lungo la linea di difesa del terrapieno e ora stavano dilagando in un flusso ininterrotto, devastando le posizioni protette da Schiavoni e Stradiotti che facevano del loro meglio per rintuzzare l'attacco a sorpresa. Lo scontro si consumava su un terreno infido per via del fango che pareva avvolgere l'intera scena, reso tanto più traditore dalla pioggia battente che bagnava le pol-

veri e portava il confronto all'arma bianca, privilegiando la cavalleria austriaca che caricava con le sciabole, schiantando i fanti avversari.

Quella vista accecò Pompeo Giustiniani il quale, estratta una pistola che aveva opportunamente tenuto all'asciutto in arcione, non esitò a fare fuoco. Una nuvola azzurrina riempì l'aria grigia d'acqua e la palla si piantò nel petto di un cavaliere avversario, proiettandolo all'indietro. Per una qualche ragione, però, gli rimase impigliato il piede nella staffa e il destriero continuò la sua folle corsa, trascinandolo nella mota chissà dove. Giustiniani e i suoi corsi, intanto, erano già nel cuore della batta-

ARTE

Quattro stanze alla Galleria Torbandena con Scheibl, Barceló, Music e Nathan

MARIANNA ACCERBONI

Quattro simboliche stanze dell'arte ospitano nei due piani della Galleria Torbandena, alcuni tra i più iconici e raffinati rappresentanti dell'arte moderna e contemporanea internazionale, presenti con opere di notevole rilievo.

Il salone al pianoterra offre un panorama variegato e interessante, anche perché inatteso, del concetto di paesaggio. Il lavoro più coinvolgente, nella sua disarmante energia, è dell'austriaco Hubert Scheibl (Gmunden, 1952), uno dei principali protagonisti del

movimento tedesco "Junge Wilde" (Giovani selvaggi), autore di una coraggiosa e vemente gestualità, quale reazione al neo-espressionismo popolare, che attrae per la gamma cromatica modulata con ritmo vitale ma calibrato, confermando la validità del mezzo pittorico nel terzo millennio.

Oltre a una gouache di Jean Bazaine (1904 - 2001), protagonista dell'astrattismo

francese e del Tachisme, è esposta una china su carta di riso del '91 di un altro grande artista internazionale, Gao Xingjian (Cina, 1940), caratterizzata da variegata vibrazione di un grigio di morbida finezza. L'autore, un creativo indomito, è esiliato politico a Parigi dal 1987 perché la sua pièce "La fuga", ispirata agli avvenimenti di Piazza Tien An Men, causò l'interdizione totale delle sue opere in Cina.

Premio Nobel per la letteratura, incarna la poliedrica genialità rinascimentale, essendo anche scrittore, drammaturgo, critico, traduttore, sceneggiatore e regista.

Nella stessa sala compare, tra gli altri, anche un'enorme opera concettuale di Jordi Alcaraz (Spagna 1963), dipinta quest'anno a tecnica mista su cartone e plexiglas: un artista i cui lavori fanno riferimento anche ai movimenti surreali-

sta ed espressionista astratto e all'arte povera. In un contrappunto di pieni e di vuoti, questi ultimi prevalgono nel contesto delle sue opere stilizzate secondo un rigoroso bianco e nero modulato attraverso ritmi molto personali, come si nota in galleria anche in altri lavori di Alcaraz, che usa vari materiali malleabili per suggerire la natura sempre mutevole del mondo fisico. Il suo debutto espositivo negli

Stati Uniti suscitò nel 2010 recensioni così entusiastiche che la mostra fu proclamata una delle dieci migliori di quell'anno in California meridionale.

Oltre a un'opera di Miquel Barceló (Felanitx 1957), il più significativo pittore contemporaneo spagnolo, il ritmo espositivo della sala si avvale, tra gli altri, anche di un brillante intervento pittorico espressionista, dedicato a una piazza di Tenerife da George Condo (Concord, New Hampshire 1957), artista statunitense contemporaneo tra i più innovativi e influenti, che ha saputo trasformare l'Astrattismo in Reali-

FATTI & PERSONE

"Alla scoperta di Morricone - Vol 2" fa tappa a Trieste

Dopo il successo del primo tour teatrale e dei concerti nei principali festival estivi, l'Ensemble Symphony Orchestra, diretta da Giacomo Loprieno, rende nuovamente omaggio al più grande composi-

tore di colonne sonore per il cinema della storia: Ennio Morricone. In "Alla scoperta di Morricone - Vol. 2", l'ensemble propone un tributo unico alle musiche del grande compositore italiano in un con-



certo che si arricchisce di nuove pagine, in parte meno conosciute, ma di grande bellezza nello sconfinato repertorio del maestro. Il progetto Alla scoperta di Morricone non è solo un concerto, ma un percorso di parole, suggestioni e performance solistiche che guidano lo spetta-

tore attraverso i decenni che hanno reso grande il cinema. L'appuntamento in Friuli Venezia Giulia è per il prossimo 9 marzo 2026, con inizio alle 21, al Teatro Rossetti di Trieste. I biglietti per il concerto sono in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.azalea.it.

CINEMA

Sul Trieste Film Festival soffiava il vento dell'Est immortalato da Borsatti

La bora sarà protagonista dei due poster della rassegna in omaggio al fotografo triestino scomparso a 98 anni



Le foto scelte per l'immagine del Trieste Film Festival sono prese dall'Archivio Foto Omnia di Ugo Borsatti

L'ANTICIPAZIONE

Una donna e un uomo avanzano nel vento, trattenendo il cappello e le giacche, nella Trieste degli anni '50: gli scatti sono di Ugo Borsatti e cattura una protagonista della vita triestina, di allora e di oggi, la bora. Saranno queste le immagini simbolo della locandina ufficiale del 37. Trieste Film Festival, il primo e più importante appuntamento italiano con il cinema dell'Europa centro orientale, che intende omaggiare il grande fotografo triestino scomparso nell'ultimo anno.

Allo stesso tempo, il festival intende porre in primo piano

la bora come compagna di viaggio da sempre, nel suo mese per antonomasia, con gioco e ironia. La rassegna si svolgerà infatti a Trieste dal 16 al 24 gennaio con film, documentari, corti, masterclass e incontri con i protagonisti, dai grandi maestri agli esordienti, registi e attori, e con le loro storie, capaci di creare ponti tra Est e Ovest.

Vento dell'Est. Due foto chiare che catturano un momento della quotidianità, quando nei mesi invernali scende sulla città il vento continentale secco e freddo, con impatto dall'Altopiano carsico al mare: così la bora diventa un elemento naturale con cui convivere, un simbolo da condividere, che indica una

direzione verso cui guardare. Non solo fenomeno atmosferico, ma un'energia che irrompe in città, protagonista al punto di influenzare i gesti, i ritmi, i corpi. Con il suo bianco e nero netto e la composizione dinamica, gli scatti trasformano momenti ordinari in poesia visiva, rendendo omaggio a un'identità cittadina profonda e inconfondibile.

Le foto scelte per rappresentare l'immagine dell'edizione di quest'anno sono prese dall'Archivio Foto Omnia di Ugo Borsatti in deposito presso la Fototeca dei Civici Musei di Storia e Arte del Comune di Trieste e di Proprietà della Fondazione CRTrieste: la raccolta comprende immagini scattate dal fotografo triesti-

no, ritratte in un arco cronologico che dai primi anni Cinquanta conduce ai primi anni Novanta del secolo scorso, uno straordinario racconto visivo di Trieste, dal dopoguerra, quando la città non era giuridicamente italiana, sino ai tempi più recenti.

Scomparso a 98 anni nel marzo 2025, Ugo Borsatti ha conservato fino all'ultimo uno sguardo attento su Trieste e l'Italia. Nato nel 1927, comincia a scattare giovanissimo, nel 1943, immortalando un momento storico: la cattura dei soldati italiani da parte dei tedeschi. Dopo il lavoro coatto durante la guerra, apre nel 1952 lo studio Foto Omnia, diventando uno dei principali fotoreporter per testate come Il Gazzettino, Tutto-sport, Corriere della Sera e Messaggero Veneto. Affiancato per tutta la vita dalla moglie Bruna Iaculin, è stato premiato con importanti riconoscimenti, tra cui il titolo di Cavaliere della Repubblica e il Sigillo d'Oro del Comune di Trieste. Il suo archivio, composto da circa 500.000 fotografie, è oggi custodito dalla Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste.

Nato alla vigilia della caduta del Muro di Berlino, il festival rappresenta un osservatorio privilegiato sulla società contemporanea europea, proponendo uno sguardo critico rivolto alle tematiche di oggi: dalle disuguaglianze alle migrazioni, dalle questioni di genere ai diritti civili, dai nazionalismi insorgenti alle frontiere e alle identità plurali.

Tra i focus presenti in programma al festival, ci sarà anche "Wild Roses", la sezione dedicata alle registe europee, che quest'anno celebra le voci femminili del cinema sloveno: curata da Nerina T. Kocjančič, responsabile della Promozione e della Distribuzione del Centro di Cinema Sloveno di Lubiana, questa categoria segue lo scopo di promuovere le nuove prospettive femminili. Saranno le registe slovene al centro dell'attenzione, con 13 lungometraggi, tra documentari e film, e 10 cortometraggi, opere firmate da altrettante autrici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

glia e, sfoderate le spade, stavano contrattaccando brava-mente. Vedendo quella loro veemenza, anche gli Schiavoni e i Cappelletti presero a esplodere archibugiate, mandando a ruzzolare nel fango più di qualche austriaco. L'esito della battaglia stava cambiando.

Jacques Pierre scaricò a sua volta la pistola, ferendo a morte un cavaliere austriaco. Evitò un fendente di sciabola quasi per miracolo, udendo la lama sibilar a meno di un palmo da lui, e provò un dolore atroce quando una palla di piombo, sparata da uno dei moschettieri di Trautmannsdorf, lo raggiunse alla coscia. Strinse i denti. Caricò, sfoderando la schiavona e

passando da parte a parte un nemico.

Nel frattempo, attorno a lui, fischavano le palle di piombo, le urla dei morenti squarciavano l'aria, i nitriti furiosi dei cavalli facevano venire la pelle d'oca, tanto più quando Jacques osservò fra le righe di pioggia uno dei palafreni, con il ventre lacerato, accasciarsi al suolo e il suo cavaliere finire impalato su una picca. La pugna era una vera e propria bolgia nella quale erano saltate gerarchie e tattiche di sorta. Era una guerra sporca e disperata, e in quel momento, più che mai, si rese conto dell'inutilità delle parole di uomini come Savorgnan e Baglioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Zoran Music, "Cavallini che passano", 1951

smo. E di un accurata e definita, quasi simbolica, interpretazione di un minareto di Salvo (Leonforte 1947 - Torino 2015), che fa da contrappunto a un delicato, essenziale paesaggio a olio di Giorgio Morandi (Bologna 1890 - 1964) del 1913, proveniente dalla prestigiosa collezione Emilio Jesi di Milano.

Al piano superiore una saletta è dedicata al tema equestre con una preziosa sequenza di dipinti realizzati dal 1948 al '50 da Zoran Music (Bocavizza, valle del Vipacco 1909 - Venezia 2005), in cui il maestro riprende un motivo precedente, espresso, dopo il suo ritorno a Venezia da

Dachau, con i colori e la luminosità della rinascita. A questa piccola ma molto importante collezione di Music, la cui carriera esplose nel 1951 con la vittoria a Cortina del Premio Parigi e la conseguente personale nella capitale francese, sono accostati con un autentico coup de théâtre, un grande esemplare equino di Marino Marini e degli intensi disegni di Miela Reina. Tra le opere tridimensionali c'è pure la Bagnante del 1981 di Marcello Mascherini (Udine, 1906 - Padova, 1983), ultima scultura forgiata dall'artista, il cui secondo esemplare si trova a Osaka in Giappone. E, accanto, il segno forte

di Renato Guttuso e un bronzo essenziale del veronese Iginio Legnaghi. Una punta di diamante dell'esposizione è infine rappresentata da una importante saletta riservata alle opere di Arturo Nathan (Trieste 1891 - Biberach 1944), cittadino inglese di famiglia ebrea, pittore visionario, introspettivo e grande amico di Leonor Fini, della quale influenzò fortemente la pittura degli esordi.

Fino al 29 novembre e dal 10 al 20 dicembre / orario mercoledì, giovedì e venerdì 16 - 19 e sabato 11-13 e 16-19 / info e appuntamenti 3358135757. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
La Donazione Luciani
al Museo Revoltella

Oggi, alle 17.30, al quinto piano del Museo Revoltella (Galleria d'Arte Moderna, via Armando Diaz 27) si terrà l'inaugurazione dello spazio espositivo permanente dedicato alla Donazione Luciani e verrà presentato il catalogo. Nelle due sale, che si trovano nell'ala compresa tra i terrazzamenti della Galleria, saranno a disposizione dei visitatori circa venti pezzi tratti dalla ricca raccolta di centosedici dipinti pervenuta al Museo Revoltella nel 2024 grazie alla generosità dei coniugi Annamaria e Luciano Luciani ed esposta nella sua interezza nell'autunno dello stesso anno nella Sala Scarpa del Museo Revoltella. Il nucleo di opere prescelto è focalizzato su un certo numero di dipinti che sono rappresentativi dei diversi generi pittorici presenti nella raccolta complessiva: dalla pittura di paesaggio, alla ritrattistica, raffinata e intensamente coinvolgente, alla pittura simbolista, di cui il più autorevole portavoce è senz'altro Vito Timmel, affiancato dal decorativismo secessionista di Umberto Schiavon e dalle eleganti sinuosità di Glauco Cambon.

Alle 17
L'uomo d'Oriente
mostra a San Giovanni

Oggi, alle 17, nel Parco culturale di San Giovanni (via De Pastrovich) si terrà l'inaugurazione della mostra "L'uomo d'Oriente", con ambientazione sonora di Samuel Codarin. Eventi in programma il 3, 4, 6 e 11 dicembre.



Il rapporto tra Malnisio e Trieste

Oggi, alle 16.30, nella Biblioteca Statale "Stelio Crise" (Largo Papa Giovanni XXIII 6) si terrà la conferenza "I Malnisiani a Trieste. Il rapporto tra Malnisio e Trieste" a cura di Marco Favetta, Mirco Cossutta, Anna Muran e Corinto Cossutta. L'incontro è organizzato dagli Amici dei Musei di Trieste.

Alle 17.30
La Imperiale e Regia
Scuola Cadetti

Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13, Roberto Todero e Pietro Spirito presenteranno il volume "La Imperiale e Regia Scuola Cadetti della Fanteria di Trieste 1875 - 1907". Ingresso libero.

Alle 18.30
"Caffè dei quanti"
al Knulp

Oggi, alle 18.30, al Knulp (via Madonna del Mare 7) si terrà il "Caffè dei quanti. Epifanie del fuoco". Una serata di musica, poesia e fisica. Terzo appuntamento dal titolo "Bruciare è generare". Musiche classiche e romantiche.

Alle 20
Rotary Club Trieste
Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al "Double Tree by Hilton" avrà come tema "Assemblea ordinaria dei Soci". Relatrice: Carmine Pullano.

Alle 20.30
"Babe" di Daša Grgič
al Teatro Bobbio

Oggi, mercoledì alle 20.30 al teatro Bobbio va in scena per Danceproject Festival "Babe", spettacolo di danza, suono e teatro, con la concezione coreografica di Daša Grgič, è invece ispirato alla mitologia slovena e al rito popolare dello žaganje babe, in cui la "Baba" era una figura simbolica costruita in legno, paglia o stoffa.

TRIESTE - ALLE 18.30 ALLA SALA COMUNALE D'ARTE

S'inaugura la mostra di Riavini



S'inaugura oggi alle 18.30 alla sala comunale d'arte (piazza Unità d'Italia 4) di Trieste, la mostra personale della pittrice triestina Loredana Riavini, che sarà introdotta sul piano critico dall'architetto Mariana Accerboni. Nella mostra, intitolata "Silenzio, luce, trasparenze", sarà esposta più di una trentina di opere realizzate ad acrilico per la maggior parte su tavola tra il 2024 e il 2025. Fino al 16 dicembre (orario ogni giorno 10 - 13 e 17 - 20). «Gli artisti più autentici migliorano perché si evolvono. È questo, - scrive Accerboni - il caso di Loredana Riavini, che appartiene al nucleo eletto dei pittori "storici" del Novecento triestino e degli anni Duemila con una importante formazione nel periodo d'oro del secondo dopoguerra, esperita all'Istituto Statale d'arte E. e U. Nordio di Trieste, nel cui contesto insegnavano artisti-docenti di vaglia. Una pittura sempre più densa, corposa e interessata al dettaglio caratterizza ora i lavori dell'artista. Riavini la declina secondo un linguaggio narrativo di sapore postimpressionista, rivelando innanzitutto una solida e fondamentale preparazione attraverso l'uso delle antiche tecniche tradizionali, consistenti per esempio nella preparazione del fondo con il gesso e la colla caravella e nella finitura del dipinto con la gommalacca».

TRIESTE - ALLE 18.30 AL CAFFÈ SAN MARCO

In dialogo con la germanista Foi



Oggi alle 18.30 alla rassegna "TedEsco al San Marco" si guarderà dietro le quinte del "Deutscher Buchpreis", il premio di letteratura più importante della Germania. Maria Carolina Foi, germanista e Professoressa di Letteratura Tedesca all'Università degli Studi di Trieste è stata nominata quest'anno membro della giuria del Deutscher Buchpreis, il più prestigioso premio letterario tedesco. E' la prima straniera non madre lingua tedesca nella storia del premio ed è stata chiamata a selezionare fra oltre 200 libri candidati il miglior romanzo in lingua tedesca dell'anno. In dialogo con Simone Weisskopf-Garibaldi, direttrice didattica di CulturArteffetto, organizzatore della rassegna al Caffè San Marco, racconterà la sua esperienza di giurata.

Come si è giunti in lunghi mesi di letture intensissime a scegliere il romanzo vincente? Quali sono i temi più scottanti nella narrativa tedesca contemporanea? Quali sono le affinità e le differenze con la narrativa italiana? Sarà una occasione per conoscere meglio in anteprima anche i sei romanzi finalisti che presto saranno tradotti e pubblicati anche in Italia.



DA DOMANI

Al teatro Bobbio
i "Rumori
fuori scena"
diretti da Chiesa

Lo spettacolo cult del panorama teatrale contemporaneo nella versione italiana

Annalisa Perini

Domani e venerdì alle 20.30, sabato alle 18 e domenica alle 16.30 The Kitchen Company porta al Teatro Bobbio, nella stagione della Contrada, "Rumori Fuori Scena" di Michael Frayn, con l'opera tradotta da Filippo Ottoni e la regia di Massimo Chiesa. Spettacolo nello spettacolo, esilarante osservatorio sul mondo del teatro e sulle sue dinamiche interne più sorprendenti e rocambolesche, è un cult del teatro contemporaneo, da cui anche il film diretto nel '92 da Peter Bogdanovich con Michael Caine e Christopher Reeve. La trama, con Daria D'Aloia, Fabrizio Careddu, Mauro D'Amico,

Susanna Valtucci, Lidia Castella, Lorenzo Tolusso, Caterina Cottafavi, Fabio Facchini e Marco Zanutto, si sviluppa, con ritmo serrato, in tre momenti cruciali della vita di una compagnia teatrale professionista, sgangherata e caotica, alle prese con la mediocre farsa "Niente addosso". Il sipario si apre su una disastrosa prova generale notturna, preludio al caos imminente. Nel secondo atto la scenografia si ribalta e il palcoscenico diventa il retroscena. Caratteri, situazioni e relazioni clandestine tra gli attori esplodono in un pandemonio. Nel terzo atto, alla centesima replica, la farsa è ormai andata completamente a catafascio. Questa produ-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
Zootropolis 2 16.30-18.20
Wicked - Parte II 20.10 (in originale cons.t.)
ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
Sala riservata
British Film Club
FELLINI www.triestecinema.it
I colori del tempo 16.00-18.50-21.00
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
Un Semplice Incidente 16.00-19.30-21.15
Il maestro 16.30-18.45
Giovani madri 16.00-17.50-19.40-21.30
Bugonia 21.15 (in originale cons.t.)
Cinque secondi 17.45
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Zootropolis 2 15.30-17.20-19.10-21.00
20.15 (in originale cons.t.)
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't 16.30-18.45
21.00 (in originale cons.t.)

Wicked - Parte II 16.30
18.45-21.15 (in originale cons.t.)
K2 - La Grande Controversia 16.30-20.20
Rino Gaetano sempre più blu 18.10
David Lynch: Mulholland Drive 4K 21.30 (in originale cons.t.)
La vita va così 16.15-18.15
Dracula: l'amore perduto 16.30-18.45
Wake Up Dead Man - Knives Out 21.00
THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Zootropolis 2 16.00-17.00-18.15-19.00-19.15-20.00-21.00
Dracula: l'amore perduto VM14 16.10-21.15
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't 16.00-18.45-21.45
Wicked - Parte II 16.45-17.20-18.00-21.30
Shelby Oaks - Il covo del male 22.25
The Smashing Machine 20.30-22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Zootropolis 2 17.00-18.00-19.00-21.00
Wicked - Parte II 17.00-21.00
I colori del tempo 17.00
Rino Gaetano sempre più blu 19.10
Mulholland Drive V.O. 20.30
40 secondi 21.00
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't 17.00-21.10
GORIZIA
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Zootropolis 2 17.15-20.10
Wicked - Parte II 17.20-20.00
Giovani madri 17.30-20.20



"40 secondi"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040948471
"Da domani a domenica "Rumori fuori scena"" con la Kitchen Company. Durata 2h e 20' con intervallo
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3589511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle ore 21.00 "Argo"" con Ariella Reggio, Maria Arian, Lucia Limonta. Produzione Teatro Stabile Del Friuli Venezia Giulia, Teatro Stabile di Bolzano. Durata: 1 ora e 15'.
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Gravity"" concerto con le stelle di "Wicked" nel West End e Broadway Kerry Ellis, Rachel Tucker ed Emma Hatton. Evento presentato da Sisco Entertainment in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata: 2 ore e 15'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369
"Sabato 29 novembre alle ore 20.45 "Berliner Philharmoniker"" quintetto a fiati con Sivan Silver e Gil Garburg. Venerdì 5 dicembre alle ore 20.45 "Quartetto Gringolts" con Lily Francis viola e Christian Poltéra violoncello. Domenica 7 dicembre alle 16.00 Duomo di Sant'Ambrogio, Monfalcone, ingresso libero. Concerti per organo Konstantin Reymaier. Martedì 9 e mercoledì 10 dicembre, alle ore 20.45, "Il fu Mattia Pascal" con Geppy Gleijeses, regia di Marco Tullio Giordana. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



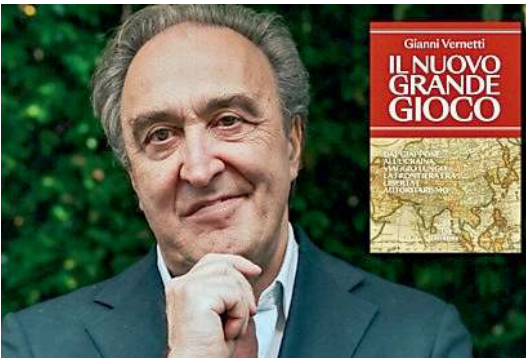
RUMORI DI SCENA
THE KITCHEN COMPANY
SUL PALCO

zione è il cavallo di battaglia della The Kitchen Company. Nelle sole rappresentazioni a Genova, per ben 212 serate, ha totalizzato oltre 55.600 spettatori, molti dei quali hanno scelto di rivedere lo spettacolo più volte, ed è ora protagonista di una tournée che registra una lunga serie di sold out. Chiesa nell'89 ha iniziato la sua avventura da impresario teatrale, occupandosi anche della gestione di teatri, direzione di Festival e rassegne, produzione di film per il cinema e per la televisione. Ha lavorato con Ricky Tognazzi, Simona Izzo, Gastone Moschin, Sergio Castellito, Margaret Mazzantini, Luca Barbareschi, Nancy Brilli, Alessandro Gassman e Johnny Dorelli. **Una quindicina di anni fa però ha deciso di mettere la sua esperienza a disposizione di giovani attori.** «Con lo spettacolo "The Kitchen", con 32 attori selezionati tra i neo diplomati delle cinque migliori Accademie italiane, la "prima" al Politeama di Genova, ho fondato di fatto The Kitchen Company. Specializzandoci in commedia, farsa e teatro comico la compagnia ha poi portato in scena molti classici moder-

ni». **El'anno di svolta è il 2012.** «Ho sentito il bisogno di dare "una casa" alla TKC e ho trovato, a Genova, il Teatro della Gioventù. Abbiamo debuttato proprio con "Rumori fuori scena". Avevo detto agli attori che, dato che nessuno ci conosceva, avremmo cominciato con pochissimi spettatori e invece è stato subito un sorprendente, poi duraturo, trionfo. Nel 2014 l'alluvione ha allagato il teatro in parte, ma siamo andati avanti nella programmazione, con un grandissimo riscontro genovese. Poi c'è stata la felice esperienza al Teatro di Fiesole, e anche nelle serate al Teatro Franco Parenti di Milano, a luglio di quest'anno, abbiamo fatto il tutto esaurito». **Il suo incontro con "Rumori fuori scena" risale a molti anni fa.** «A una produzione, nel 1997, con il Teatro Stabile di Genova, Zuzzurro e Gaspere la regia di Marco Sciaccaluga fedelissima alla scrittura di Michael Frayn. Io stesso credo molto nella fedeltà all'autore. Mai tradirlo, tanto più in un caso come questo, uno spettacolo composto da due generi, commedia e farsa. Esagerando o cambiando registro il pubblico non riderebbe più, perché verrebbe stravolto il perfetto e comiccissimo meccanismo creato da Frayn». —

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

“Il nuovo grande gioco” di Verneti



Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Gianni Verneti presenta il libro "Il nuovo grande gioco" (Solferino) in dialogo con Francesco De Filippo. Gianni Verneti racconta il viaggio compiuto in questi anni lungo i confini della nuova sfida fra democrazie e autocratie: un arco di 15.000 chilometri, fra il Giappone e l'Ucraina, che è teatro del «nuovo Grande Gioco» in grado di mutare in profondità il mondo che conosceamo. Un itinerario affascinante che incrocia passato e presente, aneddoti storici e testimonianze dei protagonisti: leader politici, semplici cittadini, esponenti di governo, intellettuali, militari, dissidenti, spie e religiosi. Un grande reportage sul campo che ricostruisce la nuova mappa dello scenario geopolitico. Gianni Verneti, è stato deputato e sottosegretario agli Affari Esteri rivolgendo il proprio impegno politico e civile ai temi dei diritti umani, della democrazia, dell'ambiente e della sicurezza internazionale. Negli ultimi anni si è dedicato all'analisi e allo studio del crescente confronto fra democrazie e regimi autoritari, dando voce a leader democratici, dissidenti e oppositori in esilio. Instancabile viaggiatore e profondo conoscitore di Medio Oriente, Asia e Africa, dal 2018 scrive di politica estera e geopolitica su «la Repubblica». Ingresso libero.

TRIESTE - DALLE 15 ALLE 19 DA VITA LENTA

Il primo torneo di Friko Bestiale



Dopo il successo del primo incontro, torna "Tempo in gioco", il ciclo di pomeriggi dedicati al piacere di giocare insieme, organizzato da QueerLegacy odv, La Costola dei Barbari APS e Alea APS, negli spazi di Vita Lenta (via Pecenco 4, accanto a Hangar Teatri). Il secondo appuntamento, in programma oggi, dalle 15 alle 19, ospiterà anche il primo torneo ufficiale di Friko Bestiale, il gioco da tavolo di Diego Manna ed Erika Ronchin edito da White Cocal Press che mette in scena, con ironia e spazio alla cultura, l'eterna sfida tra le popolazioni del Friuli Venezia Giulia. In Friko Bestiale i partecipanti vestono infatti i panni di sei popolazioni - Triestini, Furlans, Cjargnei, Bisiachi, Isontini e Naoniani - pronte a contendersi il dominio della Regione. Le carte del gioco, che rappresentano elementi culturali del Friuli Venezia Giulia, sono il cuore delle battaglie: dai Krampus alle Osmize, dalla Bora alla Ploie, dalle Patate in Tecia alla Brovade, dal Cinciut al Purcit, da Gigi Pirola al Plevan di Malborghet, dalla Dote del Friul alla Galina con do teste, dal No se pol al Cumbinin. L'evento è gratuito e aperto a tutti, per il torneo si prevedono massimo 8 partecipanti, consigliato quindi prenotare con una mail a: manna@bora.la.

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO MIELA

Al finale di Cromatismi torna il talentuoso duo Guliei e Lavrynenko



Olena Guliei violoncello e Volodymyr Lavrynenko pianoforte

Il talento e l'alchimia, la tecnica e la passione, il virtuosismo esecutivo e la capacità di arrivare empaticamente al pubblico con interpretazioni che riscaldano l'atmosfera musicale e si fanno via via più intime e coinvolgenti: Olena Guliei violoncello e Volodymyr Lavrynenko pianoforte, entrambi ucraini con brillanti carriere decollate fuori dal loro Paese, si sono incontrati nel 2014 nelle aule della Hochschule für Musik di Amburgo, accomunati dalla passione per la musica cameristica. Sin dal primo momento si sono trovati in perfetto accordo sul modo di interpretare il repertorio e hanno iniziato le loro esibizioni sulle scene internazionali, aggiudicandosi nel settembre 2015 il 16° Concorso Internazionale "Premio Trio di Trieste", insieme al Premio Speciale "Dario De Rosa" per la migliore esecuzione di una Sonata di Brahms e al Premio del Pubblico. Trieste, dunque, ha segnato l'avvio della loro carriera con il verdetto unanime della Giuria e degli spettatori, e a Trieste il Duo Lavrynenko - Guliei torna adesso per il gran finale della Stagione Cameristica Cromatismi 4.0 di Chamber Music Trieste, e per suggellare la rassegna "Le piace Brahms?"

che ha salutato i concerti del trentennale dell'istituzione musicale triestina. Appuntamento oggi alle 20.30 al Teatro Mielà, per il concerto del Duo che si esibirà su grandi pagine, a cominciare da Leós Janáček con il "poemetto cameristico" Pohádka, una favola in musica dove il violoncello dipana in volute accidentate un «racconto» dai toni colloquiali, punteggiati da timbri pianistici; di César Franck il Duo eseguirà la Sonata in la maggiore per violino e pianoforte, nella versione approvata dal compositore per cello e pianoforte, uno dei capolavori della musica da camera dell'Ottocento, dove il linguaggio lirico "coloristico" di scuola francese si unisce all'attenzione per l'architettura della forma, in un mix di straordinaria raffinatezza. E, naturalmente, imperdibili le pagine brahmsiane con la Sonata in mi minore per violoncello e pianoforte op. 38, che appartiene al Brahms più autentico e schiettamente romantico: una partitura iniziata nel 1862, dopo che l'autore aveva svolto brillante attività pianistica in lunghe tournées, e che culmina in una poderosa fuga, omaggio dichiarato del compositore all'arte e al genio di Bach. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - LLE 17.30 NELLO SPAZIO FORUM DEL MUSEO LETS

“Viaggio nel tempo” a Trieste con la scrittrice Willy Dias

Mi si era rivelata la mia vera vocazione che non era quella di scrittrice, ma di giornalista. Tanto mi era stato e mi era penoso scrivere una novella, un romanzo, tanto mi era facile e piacevole scrivere un articolo. Possibile che avessi perduto il mio tempo a fare stupide visite in stupidi, nonché convenzionali salotti, mentre esistevano stanzacce come la nostra, dove si elaborano i giornali ed ogni giorno

è simile all'altro e diverso dall'altro, fatto di pause e di fretta, ma sempre interessante. Un unico rimorso, quello di sentirmi felice mentre troppi non lo erano». Così scrive Willy Dias nel libro "Viaggio nel tempo". Fortuna Morpurgo alias Willy Dias (Trieste 1872 - Genova 1956) nasce in una famiglia irredentista benestante triestina da padre ebreo e madre cattolica. Dopo gli studi al Civico Liceo

femminile si affaccia al mondo della scrittura e del giornalismo, sua vera passione, collaborando con molte testate. Nota in città e in campo nazionale, allo scoppio della prima guerra mondiale si trasferisce a Genova, dove rimarrà, alternando alla sua residenza, frequenti viaggi a Trieste. Giornalista impegnata - firma per "Rivista d'Italia", "Il Caffaro", "L'Unità", traduttrice (sua la versione italiana del ro-



Due immagine di Fortuna Morpurgo alisa Willy Dias

manzo storico scritto dall'austriaco Franz Werfel su Giuseppe Verdi) con lucidità manageriale sforna un'industria di bestseller, soprattutto romanzi rosa pubblicati con grande successo da Cappelli,



che le frutta fama e soldi. Viaggio nel tempo è un lungo memoir in cui Willy Dias racconta la sua vita a partire dall'infanzia, i passaggi drammatici delle due guerre mondiali, i repentini cambiamen-

ti sociali osservati con attenzione, le speranze irredentiste deluse, con giudizi ironici e acuti e una scrittura movimentata e personale. Oggi, alle 17.30, nello Spazio Forum del Museo Lets (piazza Hortis 4) Gabriella Musetti, direttrice editoriale di Vita Activa Nuova, Sergio Adamo, docente di Letterature comparate e Teoria della Letteratura presso l'Università degli Studi di Trieste, e Riccardo Cepach, responsabile di Museo Lets dialogheranno con il pubblico sulla scrittrice triestina, traendo spunto dall'autobiografia appena ridata da Vita Activa Nuova editore per la cura di Martina Gubertini. L'incontro è ad ingresso libero.

SPORT

Pallamano - Serie A Gold

Assalto
alla vetta

Nel match di oggi Trieste può agganciare Cassano Magnago Carpanese: «Forma fisica e morale ottima, loro gran collettivo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sfida al vertice e atmosfera elettrica al PalaTacca di Cassano Magnago con il recupero di campionato tra i padroni di casa guidati dal tecnico Matteo Bellotti e la Pallamano Trieste.

Match di altissimo livello, quello in programma questa sera dalle 19.30, tra due delle squadre più in forma del campionato, sessanta minuti che possono riscrivere il vertice della classifica.

Cassano Magnago, che sta vivendo un vero e proprio tour de force fra impegni di campionato e coppa ma ha dimostrato tutta la sua solidità grazie al successo esterno sul campo dell'Albatro Siracusa, scende in campo con l'obiettivo di riprendersi la vetta solitaria della classifica. Dall'altra parte la formazione di Andrea Carpanese non è da meno e arriva in Lombardia reduce da tre vittorie consecutive



e con un successo agnancerebbe proprio Cassano Magnago e Albatro in una coabitazione al primo posto che infiammerebbe la lotta al vertice. «Come arri-

viamo a questo scontro diretto? Direi abbastanza bene - l'analisi prepartita di Andrea Carpanese. Siamo usciti bene dalla serie Presano - Albatro - Appiano, sia



Lo svedese Lindstrom sarà uno dei protagonisti della sfida di oggi a Cassano Magnago LASORTE

da un punto di vista fisico che, soprattutto morale. Aver raggiunto la qualificazione alle finali di coppa Italia è certamente un aspetto positivo, a volte diamo per scontati certi risultati ma non dobbiamo mai dimenticarci da dove siamo partiti. Per quanto riguarda i nostri avversari, devo dire che ho grande rispetto per una società che ha saputo strutturarsi ad alto livello ed è da anni al vertice grazie a giocatori cresciuti nel vivaio. Giocano bene, dovessi togliere un uomo a Matteo (Bellotti ndr) direi Savini, Volarevic o il pivot Ostling. Al netto dei singoli, come hanno dimostrato con la vittoria a Siracusa, è una squadra che ha nel collettivo il

suo punto di forza». Trieste al completo (l'assenza di Pujol fino a fine stagione è ormai stata metabolizzata da un gruppo che sa saputo volare pagina), Cassano Magnago senza il triestino Dapiran fermato da un problema al piatto tibiale e un edema osseo che sta facendo fatica a riassorbirsi e con Moretti non al meglio visto il problema alla caviglia che lo ha condizionato nelle ultime settimane. «Sono contento di rivedere Trieste a questi livelli - sottolinea l'ala sinistra triestina - dispiaciuto di non poter essere al fianco dei miei compagni per giocare una gara che, ne sono certo, sarà bellissima. Gli infortuni fanno parte della vita degli sportivi, pa-

zienza, mi guarderò la partita dalla tribuna». In attesa di una sfida che si preannuncia bella e combattuta anche il coach Matteo Bellotti. «Mi aspetto una partita molto difficile - l'analisi del tecnico bolognese - penso che Trieste in questo momento sia una delle squadre più in forma del campionato. Per quanto ci riguarda, quella di questa sera è la settima partita che giochiamo in questo mese di novembre ed è normale che un po' di stanchezza ci possa essere. Un parere su Trieste? Aldilà del valore dei singoli, hanno un linguaggio del corpo da squadra vera. Ciò che colpisce è la solidità e l'affiatamento che si percepisce in campo vedendoli giocare».

L'AMARCORD

Da baby tifosi a pilastri attuali
i ricordi di Pernic e Postogna
«I giocatori del 2007? Eroi»

TRIESTE

Dopo quasi due decenni di attesa, sacrifici e momenti difficili, la Pallamano Trieste è pronta a riscrivere la sua storia recente. Sono passati più di 18 anni dalla semifinale scudetto che la vide protagonista contro Casarano, oggi la formazione di Carpanese si ritrova meritatamente a competere di nuovo per il vertice della A.

Un traguardo che ha il volto e la tenacia di due uomini simbolo: il capitano Pernic e il vice capitano Postogna. Allora 14enni, Alex e Thomas erano lì, nel settore giovani-

le, parte di quella nidiata d'oro allenata dall'attuale direttore sportivo Giorgio Ovegla che avrebbe portato in bacheca ben sei scudetti giovanili. Oggi sono diventati i custodi della maglia, quella stessa fedeltà e perseveranza che li aveva portati a vincere con il vivaio, oggi li vede in prima linea a guidare una squadra matura e affamata.

«Ho ricordi nitidi di quella squadra che nel 2007 giocò per l'ultima volta i play-off per lo scudetto - racconta capitano Pernic -. Fredi Radojkovic in panchina, Rok Ivancic a guidare una squadra forte e ricca di talento. Vivevamo su-

gli spalti le emozioni di una stagione che fu ricca di momenti significativi».

«Per noi quattordicenni che cominciamo ad affacciarsi alla pallamano agonistica - gli fa eco Thomas Postogna - quei giocatori erano come degli eroi. Da emulare, ci chiedevamo davvero se un giorno avremmo potuto vivere sul campo le stesse emozioni che ci regalavano ogni week-end. Dalle tribune in legno (nel 2007 c'erano ancora, ndr) a fare il tifo con i tam-buri sono passato in campo: in quasi vent'anni sono cambiate tante cose».

Domani sera, quel sogno di



Due pilastri della Pallamano Trieste: il capitano Alex Pernic e il portiere Thomas Postogna

quattordicenni ha l'occasione di compiersi.

«Io e Tommy, ma in generale il nostro spogliatoio, stiamo vivendo questa fase del campionato con grande serenità - ci confida Pernic -. Siamo arrivati in alto perché siamo un bel gruppo, che è stato capace di affrontare anche i momenti difficili con grande serenità. Con lo stesso spirito affronteremo la gara di que-

sta sera: nessuna pressione, solo l'orgoglio e la gioia di poter giocare una partita così difficile ma anche così bella».

Un concetto ripreso anche dal vice capitano Postogna. «Il lavoro quotidiano ci ha portato fin qui. Non dobbiamo cambiare di una virgola il nostro atteggiamento. Continuare a essere umili, nella consapevolezza che stiamo giocando un campionato dif-

ficilissimo. Vinci e ti ritrovi sempre nella stessa posizione di classifica perché assieme a te vincono anche le altre. Dobbiamo ragionare partita dopo partita, lavorare sodo per gli obiettivi che ci siamo posti. Il primo, riuscire a centrare le final eight di coppa Italia, lo abbiamo già centrato matematicamente con tre giornate di anticipo».

L.G.

Calcio - Serie C

Serve ritmo da primato

Il rendimento è in calo ma l'Unione ha fatto sul campo più del doppio di un anno fa. La penalizzazione monstre ormai richiede un passo da big per cercare i play-out

Antonello Rodio / TRIESTE

L'impresa da compiere per acciuffare la salvezza sta assumendo per la Triestina le vere e proprie sembianze di un miracolo. Ma questo non deve far dimenticare che questa squadra, soprattutto rispetto alle previsioni della vigilia, sta già facendo risultati più che dignitosi, anche al netto di tutti i punti persi per strada tra sfortuna, episodi arbitrali e carenze offensive. È bene ricordare che quest'estate l'Unione assemblata alla bell'e meglio a pochi giorni dal via della stagione, senza neppure fare mercato, doveva essere nelle previsioni di molti una sorta di armata Brancaleone destinata a subire scoppole inenarrabili su ogni campo. E invece, nonostante i punti in saccoccia avrebbero potuto essere molti di più, questa Triestina sta già viaggiando a oltre il doppio del ritmo di quella disastrosa dello scorso anno, che nei sogni di quella campagna estiva era stata costruita addirittura per puntare in alto. Quella Triestina, quando Tesser ne raccolse i cocci dopo la sedicesima giornata, aveva ottenuto appena 7 punti sul campo (6 in classifica per il punto di penalizzazione). Ebbene l'Unione di



Teoman Gunduz è uno degli uomini più in forma della squadra alabardata MARIAN/LASORTE

quest'anno, partita con premesse ben più catastrofiste, al quindicesimo turno, e quindi con una giornata di anticipo rispetto a un anno fa, ha già ottenuto oltre il doppio dei punti, ben 15. E c'è la fondata possibilità di incamerarne altri venerdì con la Pro Patria, cosa che amplierebbe il solco ri-

spetto al rendimento della scorsa stagione. Tutto questo, però, evidentemente non basta. Anzi è un ritmo decisamente molto lontano da quello che avrebbero dovuto tenere gli alabardati per poter nutrire qualche speranza di acciuffare i play-out. Ma come dice Tesser, non bisogna mol-

lare perché i numeri per poter rientrare ci sono ancora, anche se la media che si dovrebbe tenere appare sempre più impressionante. In effetti, per arrivare ai fatidici 35 punti che in teoria (calcolando sulla media degli ultimi campionati) dovrebbero garantire il penultimo posto e una distan-

za contenuta entro 8 punti dalla quintultima, la Triestina dovrebbe fare 43 punti nelle 23 gare rimanenti. Questo significa che dovrebbe viaggiare a una media di 1,87 punti a partita. Giusto per capirci, è lo stesso identico ritmo che sta tenendo il Brescia terzo in classifica, pertanto un cammino che in un campionato normale è da podio assoluto. Una media che, proiettata sull'intera stagione, porterebbe a 71 punti totali, una quota che tre anni fa consentì alla Feralpisalò di vincere addirittura il campionato. Insomma un ritmo da prime della classe che attualmente non sembra essere nelle corde della Triestina, anche se potenzialmente la squadra, se opportunamente rinforzata in attacco, potrebbe avere sicuramente un cammino più spedito. Ma fare 43 punti in 23 partite, significa che grosso modo l'Unione dovrebbe ottenere almeno 11 vittorie, mettendo in conto di racimolare poi 10 pareggi e un paio di sconfitte nelle restanti partite. Un discorso molto complicato per una squadra che fa una fatica immane a fare gol, ma che comunque potrà essere eventualmente ripreso solo dopo aver battuto venerdì sera la Pro Patria.



Attilio Tesser

GIUDICE SPORTIVO

La Pro Patria sarà al Rocco senza il bomber Mastroianni

TRIESTE

Ci sarà un'assenza decisamente pesante nelle file della Pro Patria nella sfida contro la Triestina di venerdì sera al Rocco (inizio ore 20.30). Nelle file dei bustocchi infatti è stato squalificato Mastroianni, non solo il bomber della squadra ma anche quello dell'intero girone, essendo fin qui in testa alla classifica cannonieri del raggruppamento con ben 7 gol (2 su rigore) alla pari con il vicentino Rauti. Anche nel successo sulla Pergolettese di venerdì scorso, Mastroianni è stato grande protagonista con una doppietta. ARBITRA DINI Già comunicate le designazioni per il prossimo turno. Triestina-Pro Patria sarà diretta dall'arbitro Matteo Dini di Città di Castello, che sarà coadiuvato dagli assistenti Tomasi di Schio e Mastro Simone di Rimini. Quarto ufficiale Mazzer di Conegliano, addetto all'FVS Munitello di Gradisca d'Isonzo. Un solo precedente per l'arbitro umbro con la Triestina, il 3-0 con cui l'Arzignano nel dicembre 2024 superò gli alabardati e interruppe la striscia di Tesser, che appena arrivato sulla panchina dell'Unione aveva pareggiato a Padova e vinto con Vicenza e Novara.

Dopo aver esonerato Curioni, a cui è stata fatale la sconfitta con la Pro Patria di venerdì scorso, la Pergolettese ha affidato la direzione tecnica della prima squadra a Mario Tacchinardi, che la Primavera gialloblù.

A.R.

CALCIO GIOVANILE

La Primavera trova continuità e con la terza vittoria di fila entra di forza in zona play-off

Guido Roberti / TRIESTE

A guardare i tabellini della Primavera emerge una evidenza. Nelle nove partite disputate lo staff tecnico della Triestina ha dovuto arrangiarsi con una decina di ragazzi, cui va tributato un plauso per la tenacia e la resistenza mantenute. Perché il calcio moderno, soprattutto a livello giovanile dove spesso regole e consuetudini sono pionieristiche, è fatto di partite infinite, di 100 minuti, e rotazioni. Insomma 16 sono i protagonisti che entrano abitualmente in campo per ciascuna squadra. Era

agosto quando la Primavera, unica formazione giovanile sopravvissuta al terremoto procurato dalla gestione delle risorse da parte di Rosenzweig e Menta, iniziava ad allenarsi sul verde di San Giovanni e poi allo "Zaccheria" di Muggia, con la fatica di arrivare a 11, figurarsi l'idea di poter giocare una partitella in famiglia, dove mal che vada di solito si pesca qualcuno dalla squadra Allievi, estinta come tutto il resto del settore giovanile e femminile. Nulla di ciò. Ecco perché è doppiamente bello vedere la Triestina in zona play-off per la promo-

zione in Primavera-2. Non solo, la classifica si è accorciata, in particolare in virtù del k.o. della Pergolettese, sconfitta in casa dalla Pro Patria terza (1-2). Al secondo posto l'Alcione Milano, i pettirossi hanno regolato 3-1 la Torres. A chiudere il quadro di risultati dell'ultimo turno il Lumezzane battuto in casa dalla Carrarese 0-1, ed il risveglio del Rimini, con un sonoro 5-2 rifilato all'Arzignano. Pure nell'ultima partita contro il Carpi, a ben vedere, Strukelj e Benecchi di fatto hanno potuto inserire dalla panchina solo Velner e Bababodi, in un finale di soffe-



La gioia dei giovani alabardati della Primavera dopo il successo sul Carpi

renza dove c'era da difendere il minimo scarto contro un tignoso ma volenteroso Carpi, in una sfida contraddistinta dall'imprevedibilità della bora. I danni perpetrati dalla società continueranno a riverberarsi su fatti e persone. A chi sta respingendoli con fatti positivi e di-

gnità sportiva, a ragazzi e staff che vanno in campo, una lode.

La classifica dopo 9 giornate: Pergolettese 21; Alcione Milano 20; Pro Patria 17; Triestina, Mantova 16; Carrarese 14; Virtus Verona 11; Lumezzane 10; Arzignano 8; Rimini 7; Carpi 6; Torres

4. Triestina-carpi 1-0 (16' Davanzo).

Triestina: Korreshi, Guillen-Gamboa (75' Velner), D'Aniello, Gojanovic, Salvatore, Okolo (85' Bababodi), Davanzo, Gningue, Faraci, Minenna, Palma. All: Strukelj.

BASKET - SERIE A

Da Poeta coach a Milano alle battaglie legali di Trapani un campionato in fermento

Lorenzo Gatto / TRIESTE

In pausa per gli impegni della nazionale di coach Luca Banchi, che esordirà domani a Tortona per poi giocare in Lituania il 30 novembre nel secondo impegno di questa finestra di qualificazione, il panorama del basket italiano è tutt'altro che statico.

Tra scossoni in panchina, rivoluzioni in classifica e movimenti di mercato, il fermento è palpabile e sta ridisegnando gli equilibri in vista della ripresa. Nel caos generale, brilla la serenità di una Pallacanestro Trieste che, grazie ai corroboranti successi di coppa contro

il Galatasaray e di campionato contro l'Armani Milano si gode il momento e i meriti quattro giorni di riposo concessi ai giocatori.

CIAO ETTORE

Il colpo di scena più clamoroso arriva da Milano, dove l'Olimpia ha inaspettatamente salutato il suo storico coach. Dopo anni tormentati e un'eredità pesante, Messina ha rassegnato le dimissioni, lasciando un vuoto che la società ha immediatamente colmato.

La scelta è caduta su Giuseppe Poeta, ex playmaker e figura emergente nel panorama tecnico italiano. Per Poeta si

tratta di un battesimo di fuoco su una panchina che non sarà semplicissimo gestire.

TRAPANI E LA CLASSIFICA DANZANTE

La battaglia legale e sportiva di Trapani continua a influenzare la classifica in modo significativo. L'ennesima penalizzazione comminata alla squadra siciliana cambia ancora le carte in tavola e, soprattutto, rende incerto il futuro della formazione guidata da Jasmin Repesa. Sulla quale, complice anche il fascicolo aperto dalla procura federale per accertare la regolarità dell'iscrizione a questa stagione, restano accesi i riflettori



Il tecnico Ettore Messina si è dimesso dall'Olimpia Milano dopo la sconfitta a Trieste FOTOBruni

del campionato.

IL MERCATO SI ACCENDE

Voci che si rincorrono e roster in evoluzione, la pausa forzata è anche il momento ideale per i club per guardarsi intorno e intervenire per rinforzarsi.

Il mercato è entrato nel vivo con trattative e movimenti che promettono di cambiare il volto di diverse squadre. L'Apu Old Wild West Udine avrebbe definito l'accordo con Semaj Christon, con il 33enne ex Brescia, Tortona e Cremona che lascerebbe il Netanya in

Israele, Reggio Emilia a caccia di un lungo e di un esterno dopo lo stop a Trapani e la sesta battuta d'arresto consecutiva. Pronta a cambiare anche Treviso, ormai separata in casa con il play Joe Ragland. Sul taccuino del gm Pasquino c'è l'ex Germani Chris Dowe. —

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa in campo a Vicenza «Scontro diretto complicato»

TRIESTE

Sullo slancio del convincente successo casalingo strappato all'Alperia Bolzano, Futurosa iVision in campo questa sera alle 20.30, sul parquet del PalaGoldoni, contro Vicenza. Recupero della settimana giocata, match complicato contro una formazione che, al pari di quella triestina, gioca per centrare i play-off al termine della stagione.

«Affrontare un turno infrasettimanale ha pro e contro – sottolinea il coach rosanero Andrea Mura – In positivo ci portiamo a Vicenza tutta l'energia della bella prestazione e della vittoria contro Bolzano, l'aspetto negativo sono i tempi di recupero ridotti e i pochi allenamenti a disposizione per preparare la partita. Contro una squadra che lotta per la nostra posizione di classifica, che sarà partico-

larmente aggressiva e che a livello individuale e di esperienza ha forse qualcosa più di noi – continua Mura – dovremo esaltare la nostra identità e giocare una grande partita difensiva e di squadra».

C'è fiducia in casa Futurosa, il doppio successo conquistato prima contro Treviso e poi con Bolzano ha dato serenità a un gruppo che sta crescendo con il passare delle settimane. «L'aspetto più positivo – conclude il tecnico triestino – è che quando giochiamo assieme siamo in grado di esprimere un'ottima pallacanestro. Ci dovremo provare anche questa sera, cercando di sfruttare la nostra maggiore fisicità e una dimensione interna fondamentale sia per trovare punti che per creare spazi per le esterne. In difesa dovremo lavorare con attenzione».

L.G.

VELA



I velisti in partenza per il Mondiale giovanile: Noah Barbiero e Matteo Mioni (420) e Giuseppe Montesano e Enrico Coslovich (29er) FOTOSILVANO

Quattro giovani talenti triestini in partenza per i Mondiali «Carichi per questa avventura»

Roberta Mantini / TRIESTE

Quattro giovani velisti triestini rappresenteranno l'Italia allo "Youth Sailing World Championship" di Vilamoura, in Portogallo. Matteo Mioni e Noah Barbiero, impegnati nella classe 420, arrivano rispettivamente dalla Società Velica di Barcola e Grignano e dal Circolo Nautico Triestino Sirena. Giuseppe Montesano, anche lui atleta del Sirena, e Enrico Coslovich del Circolo della Vela Muggia regatteranno invece sul 29er. I due equipaggi sono parte della selezione ufficiale della Federvela che porterà quindici barche italiane al Mondiale Giovanile. Prima della partenza per il Portogallo, i quattro par-

teciperanno ad un raduno a Ostia, insieme alle altre classi azzurre, per l'ultima preparazione in vista dell'appuntamento iridato. Da quando hanno ricevuto la convocazione Mioni e Barbiero sono stati impegnati in una preparazione intensa: «Sicuramente siamo pronti per questa regata, ci stiamo allenando abbastanza in questo periodo anche se le condizioni meteo ultimamente sono un po' complicate». Il loro 2025 «È stata una bella stagione, che è iniziata un po' così, con il dubbio» hanno raccontato «Poi dalla prima selezione siamo andati bene, abbiamo chiuso tutte le regate nazionali bene. Siamo stati selezionati per i campionati mondiali ed

europei, il mondiale è andato bene, l'europeo lascia un po' di amarezza, però succede, è una buona ragione per rifarsi al mondiale». Sul fronte degli avversari da temere in Portogallo, la risposta di Mioni e Barbiero è netta: «Guardando le regate internazionali di quest'anno, sicuramente i brasiliani: sono stati molto forti in tutte le condizioni. Sono loro i più temibili, anche se avremo tutti la stessa barca e loro sono abituati a una barca diversa». Per Montesano e Coslovich questo mondiale sarà la loro ultima regata sul 29er. «Regatiamo sul 29er da più di tre anni e a livello di tecnici non abbiamo tanto da migliorare. La cosa importante è arrivare al mondiale con la

testa pronta. La priorità è mantenere lucidità e concentrazione: «Arrivare in forma, fisicamente e mentalmente, ben focalizzati su come dobbiamo regatare, usando l'esperienza a nostro vantaggio». Volendo fare un bilancio dell'ultima stagione Montesano e Coslovich sottolineano: «È stata la stagione in cui eravamo più in forma e forse abbiamo raccolto meno di quello che potevamo. Un po' di situazioni contro, un po' di sfortuna, un po' di errori nei momenti in cui non potevamo permettercelo, ci sono costati molto». L'esempio più evidente il mondiale: «Senza l'Ufd chiudevamo secondi. Per un errore stavamo per buttare via anche l'italiano, ma per fortuna hanno sbagliato anche gli avversari. Ora abbiamo la chance di riscattarci: questo mondiale in Portogallo è la regata più prestigiosa dell'anno». Sulle previsioni, la prudenza resta alta: «Dipende dalle condizioni. In regata bene o male giriamo tutti vicini, quindi sono gli errori alla fine che fanno la differenza».

IPPICA

All'Ippodromo di Montebello la Tris nazionale di Benvenuti

TRIESTE

L'ippodromo di Montebello chiude la stagione 2025 ospitando, oggi pomeriggio (inizio alle 15.45), la Tris nazionale, classico TQQ, intitolata alla memoria di Ettore Benvenuti, proprietario e appassionato, e due corse ippiche nazionali.

Nella corsa della terna, un doppio chilometro allungato, con giravolta fra i nastri, ci sono due cavalli che potrebbero sfruttare al meglio la buona posizione in prima fila, Enorme Matto e Corcovado. Degli inseguitori il migliore è Troublemaker, ma ci

stanno anche Early Love ed Erica. Nel sottocloro, alla seconda, un miglio alla pari per 2 anni, piace Isotta Vv.

Pronostico. Corsa 1: Fashion Bi, Onslow Newport, Mercedes Amy. Corsa 2: Isotta Vv, Isolachenonce, Indiana Joy. Corsa 3: Denny La, Duce Spritz, Today Winner Font. Corsa 4: Nena Greenwood, Bestewo, Merlot B Tomazic. Corsa 5: Grumium, Giusquiamo, Giac Holz. Corsa 6: Troublemaker, Enorme Matto, Corcovado (Don Saxo, Early Love, Erica). Corsa 7: Chantielle, Fon Baron, Feuerwo. —

UGO SALVINI

Champions League

BODO GLIMT	2	NAPOLI	2
JUVENTUS	3	QARABAG	0
BODO GLIMT (4-3-3) Haikin, Sjovold, Bjortuft, Aleesami (16' st Moe), Bjorkan, Evjen (32' st Jorgensen), Berg, Fet, Maatta (16' st Auklend), Hogh (43' st Helmersen), Blomberg (32' st Hauge). All. Knutsen.			
JUVENTUS (3-4-2-1) Perin, Kalulu, Kelly, Koopmeiners, McKennie, Locatelli, Miretti (23' st Thuram), Cambiaso (30' st Cabal), Conceicao (39' st Zhegrova), Adzic (1' st Yildiz), Openda (30' st David) All. Spalletti.			
Arbitro Makkellie (Olanda).			
Marcatori Al 27' Blomberg; nella ripresa, al 2' Openda, al 14' McKennie, al 42' Fet (rigore), al 46' David.			
NAPOLI (3-4-2-1) Milinkovic-Savic; Beukema (19' Politano), Rrahmani, Buongiorno (44' st Juan Jesus); Di Lorenzo, Lobotka, McTominay, Olivera; Neres (44' st Vergara), Lang (31' st Elmas); Hojlund (31' st Lucca). All. Conte.			
QARABAG (4-2-3-1) Kochalski; Matheus Silva (31' st Bolt), Mustafazade, Medina (15' st Mmaee), Jafarguliyev (31' st Bayramov); Pedro Bicalho, Jankovic; Leandro Andrade (15' st Kashchuk), Zoubir, Addai; Duran (31' st Akhundzade). All. Gurbanov.			
Arbitro Marciniak (Polonia).			
Marcatori Nella ripresa, al 20' McTominay, al 26' Jankovic (autorete).			



David abbracciato dai compagni dopo aver segnato il gol partita nel primo minuto di recupero

Una notte da campioni

Vincono sia la Juventus, sia il Napoli e risalgono per entrare in zona play-off Yildiz entra e propizia la rimonta sul Bodo, McTominay decisivo col Qarabag

Pietro Oleotto

La Juventus cambia marcia nell'inverno di Bodo, il Napoli la imita contro i carneadi del Qarabag nella notte del quinto anniversario della morte di Maradona: l'uno-due vincente tra il 20' (con il solito McTominay) e il 26' della ripresa (autorete di Jankovic). È questo il telegramma spedito dalle squadre italiane che hanno aperto il quinto turno di Champions League in attesa di quelle meglio piazzate, visto che Inter e Atalanta scenderanno in campo solo stasera. Intanto con questi tre punti sia la Juve, a quota 6, sia il Napoli, un gradino più su, sono in zona play-off, l'obiettivo minimo stagionale

per tutte e due. La squadra di Spalletti, tuttavia, ha rischiato di restare congelata nel primo tempo, ma i rigori del meteo norvegese c'entrano poco con la partenza della Juve che ieri ha letteralmente regalato buona parte della frazione d'avvio, complice forse qualche scelta "estrema" del suo nuovo allenatore, visto che Adzic, sistemato sulla trequarti in tandem con Conceicao alle spalle di Openda ha prodotto soltanto errori negli appoggi e nelle giocate, a differenza di Miretti, piazzato in coppia con Locatelli nel cuore della mediana, con McKennie e Cambiaso sulle fasce, rispettivamente a destra e sinistra nel quadro di un 3-4-2-1 che

dunque ha rinviato la proposta di una difesa a 4: dietro infatti Spalletti si è affidato alle 3K, Kalulu, Kelly e Koopmeiners davanti a Perin, titolare al posto di Di Gregorio. Con questo assetto la Juventus si è resa subito pericolosa, grazie a Conceicao, fermato dal portiere Haikin su una conclusione di sinistro. Poi però sale in cattedra il Bodo che sfrutta la scarsa precisione dei bianconeri di Torino in uscita: al 25' Blomberg sfiora il palo, due minuti dopo va a segno su un corner dalla destra, sulla quale la difesa juventina è un blocco di ghiaccio che l'attaccante esterno norvegese fa andare in mille pezzi con una conclusione

IN CAMPO OGGI

L'Inter contro l'Atletico per cancellare il derby Atalanta a Francoforte

Oggi tocca a Inter e Atalanta. La squadra di Chivu, una delle quattro a punteggio pieno, vede alzarsi il livello degli avversari contro l'Atletico Madrid dell'ex Simeone. «Dai miei giocatori mi aspetto una reazione, come sempre del resto dopo una sconfitta», ha detto Chivu facendo riferimento al ko nel derby. L'Atalanta, dopo il colpo a Marsiglia, cerca conferme in casa dell'Eintracht Francoforte. «Serve la famosa scintilla per trovare la strada giusta e secondo me l'abbiamo già presa nel secondo tempo di Napoli», ha detto il nuovo allenatore Raffaele Palladino.

all'altezza del secondo palo. In svantaggio la squadra di Spalletti sparisce dal campo sintetico di Bodo. Soltanto a un minuto dall'intervallo si rivede con il solito Conceicao che, tuttavia, non riesce a sfruttare un assist di McKennie sprecando praticamente un rigore in movimento. L'uscita dal campo è traumatica, i tifosi bianconeri in trasferta invitano la squadra ad andare «a lavorare». Spalletti obbedisce: sostituisce Adzic con Yildiz e la Juve cambia marcia. Al 2' il pareggio con Openda dopo un tiro del turco, all'8' il raddoppio di Miretti su un'azione spettacolare annullata per un fuorigioco in partenza, al 14' il 2-1 di McKennie, di testa su traversone di

Miretti. Sembra fatta, c'è una sola squadra in campo e anche i tifosi di casa hanno abbassato il volume. Spalletti fa partire la girandola dei cambi e proprio uno dei nuovi entrati, Cabal, al 39' combina un disastro: entra in ritardo su Auklend all'interno dell'area e provoca il rigore che Fet trasforma. Ci vuole ancora Yildiz per far pendere la bilancia dalla parte della Juve: ripartenza dopo un assalto norvegese, lancio di Locatelli sulla sinistra, dribbling in area del turco, ubriacante, conclusione parata e tap in vincente di David. È la prima vittoria della Juventus nella sua stagione in Champions. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aveva 95 anni: vinse cinque scudetti, a fine carriera tornò in Friuli Si è spento Lorenzo Buffon mitico portiere di Milan e Inter

IL LUTTO

MASSIMO MEROI

Si è spento ieri nella sua Latisana, in Friuli Lorenzo Buffon. Il prossimo 19 dicembre avrebbe compiuto 96 anni. Lontano parente di Gigi (era cugino di secondo grado dell'attuale capo delegazio-

ne azzurro), aveva legato la sua carriera alle squadre milanesi che domenica scorsa si sono affrontate nel derby. Undici anni al Grande Milan (quello del trio Gren-Nordahl-Liedholm) con quattro scudetti vinti, e tre all'Inter con un tricolore sotto la guida di Helenio Herrera con l'intermezzo di un campionato al Genoa. Le ultime due stagioni le gioca nella Fiorentina e

nell'Ivrea. La sua prima società era stata la Portogruarese (Promozione) dove sarebbe andato a pescarlo il Milan. Fisico imponente, era più alto di tutti i suoi colleghi, Buffon diede vita negli anni Cinquanta alla rivalità con Ghezzi, estremo difensore dell'Inter. Un dualismo simile a quello di Zoff e Albertosi, Zenga e Tacconi. Alla fine degli anni Cinquanta si innamora

di Edy Campagnoli, la valletta di Mike Buongiorno a "Lascia o Raddoppia". Una storia come tante, ma loro sono belli, bravi e anche famosi e quindi diventano personaggi da copertina per tutti i giornali. È il 1958 quando si sposano (si lasceranno nel 1968), l'anno in cui Lorenzo fa il suo esordio in nazionale A: in quattro anni metterà assieme 15 presenze. Dal matrimonio con Edy nasce la figlia Patricia, colei che ieri ha annunciato la scomparsa ieri mattina per un improvviso malore del suo papà spiegando che i funerali si terranno in forma privata. Buffon ha concentrato la sua carriera di calciatore a Milano, ma appena ha smesso è tornato nel suo amato



Lorenzo Buffon è mancato ieri nella sua casa di Latisana

Friuli. Era nato a Majano, ma poi si era trasferito a Latisana dove suo padre Alessandro e la moglie Rosa si erano trasferiti per motivi di lavoro. Si sposa una seconda volta con Loredana che lo ha accompagnato fino all'ultimo secondo di vita. Il pallone lo ha continuato a seguire fino all'ultimo dalla sua casa di Latisana, da dove spunta ancora una bandiera del Milan, che è stata meta di giornalisti che volevano conoscere la sua storia e il suo parere sul calcio di oggi. Sempre disponibile, schietto, simpatico, Buffon non si è mai negato. Anche per questo oggi a piangerlo non è solo il Milan ma tutto il calcio italiano. Addio campione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.30
Montalbano indaga sull'omicidio di Carmelo Catalanotti, usuraio e geniale fondatore della compagnia teatrale Trinacriarte. Uomo creativo ma crudele, il commissario capisce che la chiave del mistero risiede nella sua concezione tragica dell'arte.



The Equalizer 2: Senza...
RAI 2, 21.20
Robert McCall (Denzel Washington), ex agente CIA in pensione, lavora come autista. La sua vita tranquilla viene però improvvisamente sconvolta quando il passato torna a bussare alla sua porta.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli affronta un tema sociale urgente: il numero di giovani che vivono ai margini delle nostre strade è in aumento. Le famiglie chiedono aiuto al programma per ritrovarli e riportarli a casa.



Realpolitik
RETE 4, 21.35
Tommaso Labate conduce il programma di informazione, che attraverso sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e trasparente dei fatti.



Gigi E Vanessa - Insieme
CANALE 5, 21.20
Gigi D'Alessio e Vanessa Incontrada presentano uno show all'insegna di musica e spettacolo, celebrando il loro legame e accogliendo sul palco numerosi ospiti speciali, tra sorprese e momenti emozionanti.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 15.00 Il paradiso delle signore 10 - Daily (1ª Tv) Soap Opera 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tui Spettacolo 21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv 23.45 Porta a Porta Attualità 1.30 Che tempo fa Attualità 1.35 L'Eredità Spettacolo 2.50 Nero a metà Fiction 4.35 RaiNews24 Attualità	RAI 2 10.00 Tg2 Italia Europa 10.30 Speciale TG Sport - Accensione della fiamma Olimpica 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 15.25 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 18.00 Rai Parlamento 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 N.C.I.S. Los Angeles 20.30 Tg 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 The Equalizer 2: Senza perdono Film Thriller (18) 23.30 Smetto quando voglio Film Commedia (13) 1.20 Radio2 Social Club Spettacolo	RAI 3 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità 16.00 Piazza Affari Attualità 16.10 TG3 - L.I.S. Attualità 16.15 Rai Parlamento 16.20 Telegiornale Attualità 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Nuovi Eroi Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Chi l'ha visto? Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	RETE 4 6.15 4 di Sera Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 8.40 The Family Telenovela 10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.40 Diario Del Giorno 16.30 Il giardino di gesso Film Drammatico ('64) 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 Realpolitik Attualità 0.55 Rapimento alla Casa Bianca Film Thriller ('99) 2.45 Movie Trailer Spettacolo 2.50 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello - Pillole 13.55 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro la notizia 18.30 Grande Fratello - Pillole 18.45 Avanti un altro! 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 Gigi E Vanessa - Insieme Spettacolo 0.55 Tg5 Notte Attualità 1.30 Meteo.it Attualità	ITALIA 1 6.30 Magnum P.I. Serie Tv 8.25 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Spettacolo 13.15 Sport Mediaset Attualità 13.55 Sport Mediaset Extra Attualità 14.05 The Simpson Cartoni Animati 15.25 N.C.I.S. Los Angeles 17.20 The mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello 19.10 Studio Aperto Mag 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Fast & Furious - Hobbs & Shaw Film Azione (19) 0.15 Drive Angry Film Thriller (11) 2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Dibattito 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Una giornata particolare Attualità 0.20 Tg La7 Attualità 0.30 Otto e mezzo Attualità 1.10 Like - Tutto ciò che Piace Attualità 1.55 La Torre di Babele Attualità	TV8 16.10 Natale al Plaza (1ª Tv) Film Commedia ('19) 17.55 Natale e altri rimedi Film Commedia ('23) 19.40 Love Bugs (1ª Tv) Serie Tv 20.25 Preparati 26/11/2025 Calcio 21.00 Arsenal - Bayern Monaco Calcio 23.00 Postpartita Calcio 24.00 Ep.03 Calcio NOVE 14.45 Crimini italiani Lifestyle 16.45 Delitti a circuito chiuso 17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo 20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) 21.30 La Corrida (1ª Tv) 0.40 Save the Dating - Amori in corso Spettacolo
20 14.05 Manifest Serie Tv 15.50 Lethal Weapon Serie Tv 17.35 The Flash Serie Tv 19.15 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Il mondo perduto: Jurassic Park Film Avventura ('97) 23.40 Peppermint - L'angelo della vendetta Film Thriller (18) 1.30 Supergirl Serie Tv TV2000 16.00 Anche i ricchi piangono 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 The War Film Drammatico ('94) 23.20 Di Bella sul 28 Attualità 0.20 La compieta preghiera della sera Attualità	RAI 4 15.55 70x70 - Lo sapevate che ... - Dario Argento e i Pink Floyd Spettacolo 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Il Colonnello Bernacca Spettacolo 16.05 Squadra Speciale Cobra 11 17.45 Delitti in Paradiso 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Last Straw Film Horror ('23) 22.45 Titane Film Drammatico ('21) 0.35 Bones Serie Tv LA7 CINEMA 15.35 Quasi nemici - L'importante è avere ragione Film Commedia (17) 17.25 Tg La7 Attualità 17.30 Terapia d'urto Film Commedia ('03) 19.25 Desperate Housewives Serie Tv 21.15 Broken City Film Drammatico (13) 23.15 Panic Room Film Thriller ('02)	IRIS 10.45 Wyatt Earp Film Western ('94) 14.20 Cielo di piombo ispettore Callaghan Film Azione ('76) 17.05 In viaggio con Charlie Film Avventura ('09) 19.20 Kojak Serie Tv 20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.20 Eyes Wide Shut Film Drammatico ('99) 0.25 Quei bravi ragazzi Film Drammatico (90) LA 5 14.05 Amici di Maria 14.40 Una mamma per amica 17.35 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Io Sono Farah 18.25 Amici di Maria 19.55 Uomini e donne 21.15 Matrimonio a quattro mani Film Commedia ('95) 23.10 Uomini e donne 0.25 Cambio Casa, Cambio Vita! (1ª Tv) Lifestyle	RAI 5 17.15 1939-1945 - Il Guerra Mondiale Documentari 18.10 Italiani Attualità 19.05 Il giorno e la storia 19.25 Una lunga fedeltà - Jonathan Franzen con Silvia Pareschi 19.40 Rai News - Giorno 19.45 American Genius 20.30 Overland 21 21.20 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentari 23.35 Kirby Buckets Universo alternativo Serie Tv REAL TIME 6.00 Incidenti di bellezza 8.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA 11.30 Cortesie per gli ospiti 13.40 Casa a prima vista 15.50 Abito da sposa cercasi 17.50 Primo appuntamento 19.25 Casa a prima vista Spettacolo 20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo 21.30 Piedi al limite Lifestyle 22.40 Piedi al limite Lifestyle	RAI MOVIE 12.35 La sai l'ultima sui matti? Film Comico ('82) 14.05 Pronità a morire Film Western ('95) 16.00 Gli uomini dal passo pesante Film Western ('66) 17.45 Ercole sfida Sansone Film Avventura ('63) 19.20 Senza controllo Film Western ('77) 21.10 La ragazza della palude Film Drammatico ('22) 23.20 Movie Mag Attualità GIALLO 11.05 L'ispettore Barnaby Serie Tv 13.05 Tatort Vienna Serie Tv 15.05 Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv 16.10 Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv 17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Astrid et Raphaëlle (1ª Tv) Serie Tv 23.10 Quattro donne e un funerale Serie Tv	RAI PREMIUM 14.00 Tutti pazzi per amore Fiction 15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.55 Medici in corsia Serie Tv 17.40 Una pallottola nel cuore Fiction 19.30 Don Matteo Fiction 21.20 Ballando con le stelle Spettacolo 1.15 Il killer della porta accanto Film Thriller ('20) 2.40 Storie italiane Lifestyle TOP CRIME 14.35 The mentalist Serie Tv 15.35 Detective Monk Serie Tv 17.30 The Closer Serie Tv 19.20 The mentalist Serie Tv 21.15 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 22.05 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 22.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.45 Agatha Christie: è troppo facile Film Giallo ('82)	CIELO 15.00 MasterChef Italia 16.30 Cucine da incubo Lifestyle 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 17.50 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 Cucine da incubo Lifestyle 20.20 Affari di famiglia Spettacolo 21.20 Missione vendetta Film Azione ('19) 23.15 Postpartita 26/11/2025 Calcio DMAX 14.00 Affari al buio - Texas 15.50 Affari a tutti i costi Spettacolo 16.45 I pionieri dell'oro Documentari 19.30 Border Control: Nord Europa Documentari 21.25 Quella pazza fattoria (1ª Tv) Documentari 22.20 Quella pazza fattoria Documentari 23.15 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling	TWENTYSEVEN 14.35 La signora del West Serie Tv 16.30 La casa nella prateria 19.30 Colombo Serie Tv 21.15 Un poliziotto alle elementari Film Commedia ('90) 23.05 Agente Smart - Casino totale Film Commedia ('08) 1.00 Miami Vice Serie Tv 1.45 Camera Café Serie Tv 2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv RAI3 BIS 21.15 "Battiti" di N. Leghissa e "Serpenti d'acqua" di F. Pappalè

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
21.00 Champions League: Atletico Madrid-Inter e Frankfurt-Atalanta	19.00 Chiacchiericcio
23.05 Il mix delle 23	20.00 Gazzology
	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
17.30 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Accademia Nazionale di Santa Cecilia	19.00 Andrea Mattei
22.30 Ensemble Nubras	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.45 Minority Report Film Sky Cinema Collection	21.00 Il mostro della cripta Film Sky Cinema Comedy
18.45 Anna Karenina Film Sky Cinema Romance	21.00 La pazza gioia Film Sky Cinema Drama
18.50 Red Dragon Film Sky Cinema Suspense	21.00 The Portable Door Film Sky Cinema Family
19.15 A Mistake Film Sky Cinema Drama	21.00 Endless Film Sky Cinema Romance
19.15 Dragon Trainer - Il mondo nascosto Film Sky Cinema Family	21.00 Detective Marlowe Film Sky Cinema Suspense
19.20 Il professor Cenerentolo Film Sky Cinema Comedy	21.15 I predatori dell'arca perduta Film Sky Cinema Collection
19.25 Killing Season Film Sky Cinema Action	21.15 Free State of Jones Film Sky Cinema Due
19.25 Il posto dell'anima Film Sky Cinema Due	21.15 Eden Film Sky Cinema Uno
21.00 Star Trek Beyond Film Sky Cinema Action	22.40 Cinquanta Sfumature Di Rosso Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	7.00 Sveglia Trieste
14.00 Tv Transfrontaliera	10.00 Ginnastica Dolce
14.20 Curiosità Istriane	10.20 Zumba
14.25 Meridiani	11.45 Pilates
15.25 Bellitalia	12.05 Agricoltura
16.00 Il Giardino Dei Sogni	12.35 Orizzonte: Speciale Lega Delle Cooperative Del Fvg
16.45 I Castelli, Fortezze Adriatiche	13.00 Anticipazioni Del Tg Trieste
17.10 Talenti Eu Regij	13.20 Tg Trieste
18.00 Anticazioni In Lingua Slovena	13.50 Terzo Tempo
18.15 Talenti Eu Regij	17.15 Casa Pappagallo
18.35 Vreme	17.25 Tg Trieste
19.40 Primorska Kronika	17.55 Trieste In Diretta
19.25 Tg Sport	19.00 Tg Regionale
19.30 Alpe Adria	19.30 Tg Trieste
20.00 Slovenia Magazine	20.05 Studio Telequattro - Speciale Università Popolare di Trieste
20.35 Rovigno Photo Days 2022	20.30 Tg Trieste
21.00 Tuttoggi Focus	21.10 Macete
21.15 Dramusica	23.00 Tg Trieste
22.00 Mosaico Adriatico	
22.45 Est-Ovest	
23.05 Una Vita, Una Storia	

TELEQUATTRO	
7.00 Sveglia Trieste	12.00 Ginnastica Dolce
10.00 Zumba	11.45 Pilates
12.05 Agricoltura	12.35 Orizzonte: Speciale Lega Delle Cooperative Del Fvg
13.00 Anticipazioni Del Tg Trieste	13.20 Tg Trieste
13.50 Terzo Tempo	17.15 Casa Pappagallo
17.25 Tg Trieste	17.55 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale	19.30 Tg Trieste
20.05 Studio Telequattro - Speciale Università Popolare di Trieste	20.30 Tg Trieste
21.10 Macete	23.00 Tg Trieste

TELEANTENNA Lcn 80	
6.00 Andrea Catavolo Show	9.00 Morning Fever Con Water Massa
12.00 Ospiti A Pranzo Con La Skill	13.00 Medical Center. Tf
14.00 Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia Film Story	14.30 Il pericolo è il mio mestiere - Tf
16.30 Inuyasha C.A.	17.00 Gintama C.A.
17.30 Gintama C.A.	18.00 Bem C.A.
18.30 Gundam C.A.	19.00 Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia Film Story - Ciclo Fantascienza
21.00 Sandford And Son. Tf	22.30 Bem C.A
23.00 Bem C.A	23.30 Inuyasha C.A.
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione Programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 A volo radente: A Gorizia: la mostra "Dove gli occhi non arrivavano" dedicata a Franco Basaglia; l'evento "Luci senza confini"; la mostra "Tre sguardi". "Il Turismo delle radici" intervista Bernardo Zannier; 12.30 Gr FVG; 13.29 Sentieri dell'arte: Alle spalle di Trieste: storie di confine in mostra a Muggia; 13.55 Azzurro winter: Spedizione alpinistica in Pakistan; 14.15 Punto di domanda: Come si scrive un libro? Come si fa a pubblicare?; 15.15 VT trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfimenti 125 anni di attività della Comunità degli Italiani; Radio TRST A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario; 10.10 Incontri; 11.00 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.20 Musica locale; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Tra divieti e speranza. Storie in bianco e nero dai giornali sloveni del 1925. A cura di Peter Rustia; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto - Italo Calvino: Marcovaldo - 10. pt; 18.00 Music magazine; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	12	24 Km/h
Monfalcone	5	11	11 Km/h
Gorizia	5	11	12 Km/h
Udine	3	10	20 Km/h
Grado	6	11	12 Km/h
Cervignano	5	11	20 Km/h
Pordenone	4	10	18 Km/h
Tarvisio	-2	4	8 Km/h
Lignano	5	10	30 Km/h
Gemona	2	10	12 Km/h
Tolmezzo	1	9	13 Km/h
Forni di Sopra	-3	4	12 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	13,7
Grado	poco mosso	0,4 m	14,8
Lignano	poco mosso	0,4 m	14,8
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	14,4

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	0	3	Copenhagen	0	2	Mosca	0	1
Atene	14	20	Ginevra	1	4	Parigi	2	7
Belgrado	5	10	Lisbona	9	14	Praga	0	1
Berlino	-1	4	Londra	0	9	Varsavia	0	1
Bruxelles	1	3	Lubiana	-1	7	Vienna	1	2
Budapest	14	20	Madrid	1	8	Zagabria	2	7

ITALIA	
CITTÀ	MIN MAX
Aosta	-2 5
Bari	10 16
Bologna	2 8
Bolzano	-1 7
Cagliari	8 13
Firenze	4 11
Genova	9 12
L'Aquila	2 7
Milano	2 9
Napoli	11 14
Palermo	11 15
Reggio C.	12 17
Roma	7 12
Torino	0 10
Venezia	5 10

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: bel tempo prevalente con cielo più nuvoloso al Nordest dove in Romagna ci potranno essere alcune veloci precipitazioni.
Centro: piogge sparse e nevicate in montagna su Lazio e regioni adriatiche.
Sud: cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sui settori tirrenici, poi sulla Sicilia.
DOMANI
Nord: tempo stabile e soleggiato, cielo prevalentemente sereno dappertutto.
Centro: precipitazioni sparse, nevose a 700 metri, sulle regioni adriatiche. Soleggiato sul resto delle regioni.
Sud: precipitazioni sparse su Calabria, Sicilia, Basilicata e Puglia, schiarite soleggiate in Campania.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Giornata dinamica: un'iniziativa prende forma più rapidamente del previsto. Bene i rapporti professionali, purché eviti impulsività. Fai un passo indietro prima di reagire.

LEONE
23/7 - 23/8

Il tuo magnetismo attira attenzioni positive. Opportunità legate alla visibilità o a un progetto personale. Mostra la tua generosità: oggi lascia un segno positivo sugli altri.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Desiderio di novità: un invito o una proposta risveglia entusiasmo. Giornata perfetta per muoversi, esplorare, imparare, aprir la mente a prospettive diverse.

TORO
21/4 - 20/5

Una questione pratica trova finalmente una soluzione semplice e concreta. Dedica un momento a coccolarti: piccoli piaceri rinforzano la tua energia.

VERGINE
24/8 - 22/9

Precisione e analisi ti permettono di risolvere un dettaglio che frenava un lavoro. Dialoghi più sereni nel pomeriggio. Non trascurare i dettagli pratici, potrebbero aprirti nuove strade.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Determinazione e razionalità lavorano insieme. Porti avanti un compito complesso con risultati concreti e soddisfacenti. Un piccolo aiuto esterno rende il percorso più semplice e piacevole.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Movimento e contatti: notizie, messaggi e idee circolano veloci. Ottimo momento per chiarire o proporre qualcosa. Ascolta più che parlare, scoprirai qualcosa di importante.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Piccoli aggiustamenti portano grande equilibrio. Un confronto chiarificatore migliora un rapporto importante. Un gesto gentile oggi pesa più di mille parole.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Un'idea brillante rompe uno schema. Collaborazioni favorite, soprattutto se creative o innovative. Condividi la tua intuizione: qualcuno ti sorprenderà con una risposta utile.

CANCRO
22/6 - 22/7

Ritrovi armonia interiore. Una situazione emotiva si riequilibra e torna la collaborazione in famiglia o in coppia. Concediti una pausa di riflessione, ti aiuterà a vedere tutto con più chiarezza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Intuito potentissimo: capisci al volo le dinamiche attorno a te. Ottimo per decisioni strategiche o gestioni delicate. Fidati del tuo istinto, ma verifica i fatti prima di agire.

PESCI
20/2 - 20/3

Sensibilità e intuizione ti guidano con chiarezza. Una rivelazione emotiva o professionale porta serenità, segui ciò che senti: un piccolo gesto di gentilezza oggi cambia molto.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
TEL. 0403409851

VIA D'ALVIANO, 23
VIA GRUDENIGO, 27, (BASOVIZZA) TEL. 040226165
TEL. 040302303

VIA DI CAVANA, 11
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391

P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213

P.ZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015

PLE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040

VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001

VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3 (OPICINA) TEL. 040214441
VLE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377

P.ZA SAN GIOVANNI, 5
L.GO PIAVE, 2
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1
CAMPO SAN GIACOMO, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO)
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA

TEL. 040631304
TEL. 040361655
TEL. 040635264
TEL. 040639749
TEL. 040764441
TEL. 040414304
TEL. 0402462462

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040635264
TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA MAZZINI GIUSEPPE, 43 TEL. 040631785

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
AL MORO
VIA CARDUCCI, 40 TEL. 0481530268

MONFALCONE
CENTRALE
P.ZA REPUBBLICA, 13 TEL. 0481540415

SAN LORENZO ISONTINO
SORC
P.ZA MONTE SANTO, 1 TEL. 048180023

STARANZANO
SANTI PIETRO E PAOLO
VIA TRIESTE, 13 TEL. 0481481252

BASSA FRIULANA
CERVIGNANO DEL FRIULI
VIDALI
VIA ROMA, 52 TEL. 043132190

PALMANOVA
D'AMBROSIO
VIA LOREDAN, 4 TEL. 0432928293

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Paolo Possamai

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Luca Pianig, Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 25 novembre 2025 è stata di 10.817 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia S.p.A.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia S.p.A., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Carbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18